

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-12-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	11/12/2019	41	Elisuperficie a Belforte, domenica il taglio del nastro <i>C.pass.</i>	5
NAZIONE	11/12/2019	5	Scosse, uscite di casa: fake su WhatsApp <i>Alessandro Pistolesi</i>	6
NAZIONE FIRENZE	11/12/2019	34	Se anche la scienza balbetta = Se anche la scienza balbetta <i>Maurizio Naldini</i>	7
NAZIONE FIRENZE	11/12/2019	34	Barberino trema: difficile prevedere quando si potrà tornare nelle case <i>Stefano Brogioni</i>	8
NAZIONE FIRENZE	11/12/2019	35	In centinaia nei centri accoglienza Troppa paura, meglio stare qui <i>Serena Valecchi</i>	9
NAZIONE FIRENZE	11/12/2019	35	Non solo letti e cucine da campo: cento volontari in azione <i>Redazione</i>	10
NAZIONE FIRENZE	11/12/2019	36	Intervista a Massimo Coli - Colpa dell'Arno anche per il terremoto <i>Lisa Ciardi</i>	11
NAZIONE FIRENZE	11/12/2019	36	Bilancino: niente danni per la diga <i>Redazione</i>	12
NUOVA FERRARA	11/12/2019	16	Protezione civile Simulazione allagamento <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA	11/12/2019	49	Volontariato in festa per il nuovo mezzo di protezione civile <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERRARA	11/12/2019	36	Emergenza allagamento = Il Duomo va sott'acqua Per fortuna è solo un test <i>Francesco Zuppiroli</i>	15
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	11/12/2019	47	Sedia a rotelle donata grazie alla Protezione civile <i>Redazione</i>	16
TIRRENO	11/12/2019	11	Nessuno sa quando rientreremo a casa <i>Redazione</i>	17
TIRRENO GROSSETO	11/12/2019	15	Giorno dedicato agli scomparsi domani convegno in Prefettura <i>Redazione</i>	18
TIRRENO GROSSETO	10/12/2019	26	Via mare e a terra la nostra missione è salvare vite umane <i>Sara Landi</i>	19
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	11/12/2019	5	C'è l'accordo sulle macerie Nessun blocco del servizio = Macerie, nessun blocco <i>Luigi Miozzi</i>	20
CORRIERE DI AREZZO	11/12/2019	8	Danni del maltempo: in Comune 70 pratiche Domani la scadenza = Maltempo di luglio, già 70 pratiche in Comune <i>Antonella Lunetti</i>	21
CORRIERE FIORENTINO	11/12/2019	2	Barberino, lunghe code per i controlli alle case Gli sfollati salgono a 608 = Barberino, oltre 600 gli sfollati In coda per i controlli alle case <i>Giulio Gori</i>	23
CORRIERE FIORENTINO	10/12/2019	2	La chiesa di San Silvestre) a rischio crolli = La crepa, le transenne San Silvestre inagibile: chiesa a rischio crolli <i>Mauro Bonciani</i>	25
CORRIERE FIORENTINO	11/12/2019	3	La notte in Mugello tra paure e brandine Si riparte da zero = La notte dei brutti pensieri Dovremo ripartire da zero <i>Maurizio Bernardini</i>	26
CORRIERE FIORENTINO	10/12/2019	3	Nottata in auto e poi m palestra Cadeva tutto = La notte in auto, poi nelle palestre Un boato ed è cascato tutto <i>Giulio Gori</i>	28
CORRIERE FIORENTINO	10/12/2019	3	Volontari e non, 150 per i soccorsi <i>Redazione</i>	30
CORRIERE FIORENTINO	10/12/2019	4	Noi sulla terra ballerina = Noi e la nostra terra ballerina Ci comanda ma ci rende diversi <i>Simona Baldanzi</i>	31
CORRIERE FIORENTINO	11/12/2019	5	La scossa sul web? Picco di ricerche dall'Albania <i>Redazione</i>	33
CORRIERE FIORENTINO	10/12/2019	5	La speranza è che la forza si sia scaricata = Da dieci anni scosse in aumento n pericolo non è ancora finito <i>Redazione</i>	34
CORRIERE FIORENTINO	10/12/2019	5	Ma i colpi più lievi sono una buona notizia L'energia si scarica <i>Luca Lunedi</i>	36
LATINA OGGI	11/12/2019	26	Allagamento, chiesta la calamità = Alluvione , chiesta la calamità <i>Federico Domenichelli</i>	37
NAZIONE AREZZO	10/12/2019	37	Terremoto Mugello, linea ferroviaria in tilt <i>Gaia Papi</i>	38
NAZIONE AREZZO	10/12/2019	45	Emergenza sulla Direttissima: è un'esercitazione <i>Laura Lucente</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-12-2019

NAZIONE LUCCA	11/12/2019	48	Terremoto Resta la paura delle scosse = Gemellaggio sismico, quante scosse <i>Fiorella Corti</i>	40
NAZIONE LUCCA	11/12/2019	48	Aggiornamento della formazione L'impegno per il 2020 della protezione civile <i>Redazione</i>	41
NAZIONE PRATO	11/12/2019	34	Centinaia di telefonate Serve un sopralluogo <i>Claudia Iozzelli</i>	42
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/12/2019	53	Foligno - In cattedra i "prof" di protezione civile <i>Redazione</i>	43
REPUBBLICA FIRENZE	11/12/2019	2	Mille edifici lesionati Rossi: un piano Appennino = Barberino, lesionati mille edifici <i>Laura Montanari</i>	44
REPUBBLICA FIRENZE	11/12/2019	2	"I bambini avevano paura, siamo venuti all'autodromo" <i>Laura Montanari</i>	45
REPUBBLICA FIRENZE	10/12/2019	2	Il mugello trema di notte case lesionate, 250 sfollati = La paura di Barberino "n muro si è aperto, i piatti volavano" <i>Laura Ivonianan</i>	46
REPUBBLICA FIRENZE	10/12/2019	3	Intervista a Giacomo Corti - "Un sisma forte come quello del 1919 sarebbe devastante" = "Una scossa come nel 1919 sarebbe un vero dramma" <i>Maria Cristina Carratu</i>	48
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/12/2019	35	Oltre 18 milioni di euro per gli sfollati ascolani <i>Daniele Luzi</i>	49
TIRRENO LUCCA	10/12/2019	16	Treni cancellati e vigili del fuoco di Lucca in aiuto nel Mugello <i>Redazione</i>	50
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	11/12/2019	17	I fondi stanno arrivando Si chiude il caso macerie: nessun blocco nel cratere <i>Luigi Miozzi</i>	51
adnkronos.com	10/12/2019	1	Terremoto, nuova scossa nel Mugello <i>Redazione</i>	52
adnkronos.com	10/12/2019	1	Terremoto Mugello, notte in strutture d'emergenza per 370 sfollati <i>Redazione</i>	53
ansa.it	10/12/2019	1	Pieve Torina, posa prima pietra palestra - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	54
ansa.it	10/12/2019	1	Sisma Mugello,Rossi,fare piano Appennino - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	55
ansa.it	10/12/2019	1	Istituita Agenzia protezione civile - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	10/12/2019	1	Sisma Mugello, saliti a 600 i fuori casa - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	10/12/2019	1	Terremoto del Mugello, sale a 600 il numero degli sfollati - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	10/12/2019	1	Protezione civile:Marsilio, Agenzia fiore occhiello Abruzzo - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	59
askanews.it	10/12/2019	1	Notte fuori casa per 300 persone dopo il sisma nel Mugello <i>Redazione</i>	60
firenze.repubblica.it	10/12/2019	1	Mugello, in 600 hanno passato la notte tra paddock e palestre <i>Redazione</i>	61
firenzetoday.it	10/12/2019	1	Terremoto in Mugello, al lavoro per identificare la faglia: "Sciame sismico prosegue" <i>Redazione</i>	62
firenzetoday.it	10/12/2019	1	Terremoto Firenze: attivato un numero dedicato?per il Mugello <i>Redazione</i>	63
firenzetoday.it	10/12/2019	1	Terremoto in Mugello: estesa la `zona rossa`, cresce il numero di sfollati <i>Redazione</i>	64
firenzetoday.it	10/12/2019	1	Terremoto Mugello: il sisma di 100 anni fa <i>Redazione</i>	65
ilrestodelcarlino.it	10/12/2019	1	La terra trema anche qui Notte insonne e verifiche - Cronaca <i>Redazione</i>	66
altarimini.it	10/12/2019	1	Per sistemare il ponte Marazzano ci vogliono 300mila euro: la chiusura si protrae <i>Redazione</i>	67
h24notizie.com	10/12/2019	1	Erosione costiera, il Comune di Fondi: "Litorale in condizioni di emergenza" <i>Redazione</i>	68
nove.firenze.it	10/12/2019	1	Post terremoto: scuole di Barberino verso l'agibilità <i>Redazione</i>	69
nove.firenze.it	10/12/2019	1	Mugello, centinaia con il fiato sospeso: chi potrà rientrare in casa? <i>Redazione</i>	70
riminitoday.it	10/12/2019	1	Gemmano: Ponte di Marazzano, il sindaco Santi: "Per riaprirlo al traffico servirà un intervento da 300mila euro" <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-12-2019

TEMPO ROMA	11/12/2019	16	Addio Palazzo Valentini La Prefettura cerca casa = La Prefettura cerca casa <i>Antonio Sbraga</i>	72
toscana-notizie.it	10/12/2019	1	Sisma in Mugello, terminati i controlli di Servizio sismico regionale e Genio civile sulle scuole di Barberino <i>Autore</i>	74
toscana-notizie.it	10/12/2019	1	Sisma Mugello, l'aggiornamento del Centro di coordinamento soccorsi. Un numero per informazioni 055.27.61.444 <i>Autore</i>	75
toscana-notizie.it	10/12/2019	1	Sisma in Mugello, terminati i controlli di Servizio sismico regionale e Genio civile sulle scuole di Barberino <i>Redazione</i>	76
cronachemaceratesi.it	10/12/2019	1	Elisuperficie con gli sms solidali: - intitolata a Carlo Urbani <i>Redazione</i>	77
estense.com	10/12/2019	1	Prove generali di allagamento, Ferrara si prepara ai cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	78
firenzepost.it	10/12/2019	1	Terremoto nel Mugello: nuove scosse. Aumentano gli sfollati. Scuole di Barberino controllate <i>Redazione</i>	79
firenzepost.it	11/12/2019	1	Terremoto nel Mugello: inagibile il palazzo comunale di Barberino. E alcuni appartamenti: ecco quali <i>Redazione</i>	80
gazzettadireggio.gelocal.it	09/12/2019	1	Castelnovo Monti, nasce la Casa del volontariato Reggio <i>Redazione</i>	81
ilsitodifirenze.it	10/12/2019	1	Terremoto in Mugello, salgono a 600 le persone sfollate <i>Redazione</i>	82
TVPRATO.IT	10/12/2019	1	Terremoto, in Vallata oltre 300 chiamate alla Protezione civile. I sindaci: "Grazie ai cittadini e a coloro che ci hanno aiutato" <i>Redazione</i>	83
TVPRATO.IT	10/12/2019	1	Terremoto Mugello, 600 persone fuori casa. Notte tranquilla con pochissime scosse e di bassa magnitudo <i>Redazione</i>	84
055FIRENZE.IT	10/12/2019	1	- Terremoto Mugello, in allestimento nuovo punto di accoglienza. Scuole ancora chiuse a Barberino <i>Redazione</i>	85
gazzettadiparma.it	10/12/2019	1	Sisma Mugello, saliti a 600 i fuori casa <i>Redazione</i>	86
lanazione.it	10/12/2019	1	Terremoto, in Valbisenzio trecento chiamate alla protezione civile - Cronaca <i>La Nazione</i>	87
lanazione.it	10/12/2019	1	Terremoto, scuole: chi apre e chi no. A Barberino nuovo punto di accoglienza - Cronaca <i>La Nazione</i>	88
lanazione.it	10/12/2019	1	Terremoto, "a rischio anche il nostro territorio. I cittadini ne siano consapevoli" - Cronaca <i>Samanta Panelli</i>	90
lanazione.it	10/12/2019	1	Sopravvissuta al terremoto, Cristina si laurea con una tesi sul sisma - Cronaca <i>La Nazione</i>	91
lanazione.it	10/12/2019	1	Terremoto: pendolari aretini bloccati in stazione tra maxi ritardi e treni cancellati - Cronaca <i>Gaia Papi</i>	92
lanazione.it	10/12/2019	1	Ameglia, crepe dopo il terremoto: palestra chiusa - Cronaca <i>Massimo Merluzzi</i>	93
lanazione.it	10/12/2019	1	La paura cent'anni dopo il grande sisma. Ecco i precedenti - Cronaca <i>La Nazione</i>	94
lanazione.it	10/12/2019	1	Terremoto, annunci su whatsapp di nuove scosse? Fake news. E partono le denunce - Cronaca <i>La Nazione</i>	95
lanazione.it	10/12/2019	1	Terremoto, la notte degli ospiti delle strutture allestite dalla Protezione civile - Cronaca <i>La Nazione</i>	96
latinacorriere.it	10/12/2019	1	Erosione costa pontina, a rischio attività e infrastrutture. Il punto in Regione <i>Redazione</i>	97
met.cittametropolitana.fi.it	10/12/2019	1	Sisma in Mugello, terminati i controlli di Servizio sismico regionale e Genio civile sulle scuole di Barberino <i>Redazione</i>	99
met.cittametropolitana.fi.it	10/12/2019	1	Sisma Mugello, anche Protezione civile e Polizia municipale Scandicci impegnate per la popolazione <i>Redazione</i>	100
met.cittametropolitana.fi.it	11/12/2019	1	Crollato un muro di contenimento in via Marconi a Montelupo, evacuate 5 famiglie <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-12-2019

met.cittametropolitana.fi.it	10/12/2019	1	Terremoto in Mugello, Carpini (Metrocitt&#224; Firenze): "Una grande prova di compostezza e solidariet&#224;" <i>Redazione</i>	102
notiziediprato.it	10/12/2019	1	Terremoto, oltre cento sopralluoghi in edifici nella Val di Bisenzio ma nessuna criticità <i>Redazione</i>	103

Elisuperficie a Belforte, domenica il taglio del nastro

[C.pass.]

Elisuperficie a Belforte, domenica il taglio del nastro IL SERVIZIO BELFORTE DEL CHIANTI Tutto pronto per il taglio del nastro all'elisuperficie "Carlo Urbani" di Belforte del Chianti che avverrà domenica, alle 19, a seguito dei lavori per l'omologazione al volo notturno. L'ammodernamento della piazzola esistente è stato finanziato con fondi degli sms solidali per la ricostruzione e della sanità regionale, per un importo di circa 24mila euro. I lavori hanno interessato principalmente il rifacimento del fondo, delle strisce, l'installazione di luci di avvicinamento e di sistemi di ausilio all'atterraggio necessari per permettere all'eliambulanza l'approccio qualsiasi orario e anche in condizioni di scarsa visibilità. Grazie a questo passaggio, anche i cittadini di Belforte del Chianti e delle zone limitrofe potranno usufruire, in caso di emergenza, di un collegamento H24 verso l'ospedale di Torrette, che rappresenta l'eccellenza della sanità nelle Marche. Ritengo - dice il sindaco Alessio Vita - che la scelta di destinare questi fondi agli interventi per il volo notturno dell'eliambulanza rappresenti un segnale di vicinanza alle persone colpite dal sisma. Avere la certezza che in caso di necessità esiste una via diretta verso l'ospedale di Torrette ci permette di ridurre le difficoltà legate alla nostra posizione geografica e di poter accedere ad un servizio imprescindibile come quello dell'elisoccorso. Questo rappresenta un passaggio fondamentale per abbattere la discriminazione territoriale di cui spesso i piccoli comuni delle aree interne, martoriati dal sisma del 2016, sono vittima. Alla cerimonia di inaugurazione saranno presenti le più alte cariche della Regione Marche, della Protezione civile e della sanità regionale e il commissario per la ricostruzione. e. pass. RIPRODUZIONE RISERVATA A seguito dei lavori ottenuta l'omologazione per i voli notturni Un'eliambulanza FaldiH.TcsoiTcosm IM -tit_org-

Scosse, uscite di casa: fake su WhatsApp

Prato, la Procura indaga su un messaggio vocale che ha scatenato il caos. E ci sono anche attacchi al sindaco per le scuole aperte

[Alessandro Pistoiesi]

Scosse, uscite di casa: fake su WhatsApp Prato, la Procura indaga su un messaggio vocale che ha scatenato il caos. E ci sono anche attacchi al sindaco per le scuole ape PRATO La follia dei social non si placa nemmeno di fronte alla potenza del terremoto. Anzi, più l'emergenza è seria, più s'ingrossa la stupidità di chi sfrutta il web per fomentare il panico. È successo lunedì a Prato, a poche ore dal sisma del Mugello: appena terminata la conta dei danni (per fortuna lievi in città), nelle chat di Whatsapp si è diffuso un audio vocale che di colpo ha risvegliato il terrore. Aggiornamento sulle scosse telluriche, l'inizio del messaggio che ha fatto il giro della città. In tempo reale ci hanno mandato un avviso dove si dice che probabilmente nella zona del Mugello, ma non si sa, potrebbe essere anche da noi, arriverà un'altra scossa molto più forte della prima. Forse nel tardo pomeriggio. Poi l'avvertimento finale: Attenzione a stare in casa, state pronti a scappare perché questa hanno detto che sarà molto più forte del 4.5 di magnitudo. Quanto basta per scatenare la paura. Alcuni cittadini hanno chiamato la Protezione civile e il Comune ha subito smentito, spiegando che i terremoti non sono prevedibili. Ieri il sindaco di Prato, Matteo Biffoni, ha presentato una denuncia alla Municipale per procurato allarme. La Procura dovrà setacciare le chat di Whatsapp. La voce è di un uomo con accento toscano, tra 30 e 40 anni. Un mitomane, qualcuno che si è fatto prendere la mano, uno scherzo sadico, o il tentativo di un ladro che voleva spingere i padroni di casa fuori dalle abitazioni per commettere furti: nessuna ipotesi va esclusa. Gesto intollerabile, chi ha realizzato l'audio deve pagare, il commento del sindaco. I social come valvola per sfogare follia, o peggio odio, rabbia, e calpestare la paura delle persone. All'annuncio fake, lunedì si è aggiunta la macchina del fango azionata contro lo stesso sindaco, a metterla in moto un gruppo di ragazzini giovanissimi, 14 anni al massimo. Raffica di insulti, minacce, auguri di morte sulla pagina Instagram del primo cittadino, solo perché aveva deciso di tenere aperte le scuole. Non hai chiuso le scuole, speriamo ti crolli la casa, questo il tenore dei messaggi con offese e insinuazioni che hanno tirato in ballo anche la famiglia del sindaco. Baby haters pronti a vomitare odio attraverso lo schermo di uno smartphone. Per loro, vista la giovanissima età, nessuna denuncia. Però intendo parlare ai genitori, annuncia Biffoni. Da babbo vorrei essere informato se i miei figli scrivessero certe cose. I messaggi diffamatori sono stati oltre un centinaio, ma abbiamo individuato una dozzina di profili che hanno superato il limite, con parole violente e aggressive. Mi piacerebbe incontrare questi ragazzi tramite la scuole e parlarci di persona. Alessandro Pistoiesi RIPRODUZIONE RISERVATA La scossa più forte Ora 4.37 di lunedì Magnitudo 4.5 Profondità 9 km -tit_org-

Il commento Il commento

Se anche la scienza balbetta = Se anche la scienza balbetta

Segue dalla prima

[Maurizio Naldini]

Il commento Se anche la scienza balbetta Maurizio Naldini uanto più è imprevedibile, una catastrofe naturale, quanto più è devastante. E non solo per i danni che provoca agli edifici e all'ambiente, le ferite, i lutti per gli umani, ma ancor più per le Maurizio Naldini uando ci fu il terremoto dell'Irpinia, a decine nella campagna dell'Avellinese si muovevano come zombie, uomini e donne incapaci di ricordare il proprio nome. La scossa li aveva privati dalle consapevolezza di se stessi. Ebbene, dalla notte de tempi fino ad oggi, ben poco è cambiato nella percezione che del terremoto ha la gente comune. Anzi, forse è venuta a mancare anche la spiegazione mitologica dell'evento, e quindi è peggio. Per i greci, ad esempio, a provocare il tremolio della Terra, era un gigante. Encelado, figlio di Gea. O più semplicemente era Poseidone, re anche del mare non a caso, che muovendo il tri- caverne che scava nella psiche. Il terremoto ci priva della certezza che per prima acquistiamo da bambini, la terra che è ben salda sotto i piedi. Quello che avviene nelle viscere del globo, non di meno sconvolge anche le nostre. E ben lo sanno i gruppi di psicologi che da qualche anno affiancano la Protezione Civile nelle situazioni di emergenza. Segue a pagina 2 Il commento Se anche la scienza balbetta Segue dalla prima dente provocava lo scuotersi delle rocce e gli tsunami. Simile la situazione dei romani, che attribuivano a Nettuno le responsabilità dell'evento. Al quale collegavano, ricorda Cicerone, rocce infiammate che salivano al cielo, boati, cenere. E ancora, altrettanto sicuri di quanto stava accadendo erano nel lontano oriente. Dove a provocare il sisma si immaginava fossero serpenti, rane, elefanti, tartarughe, leopardi, che chiamati ad assolvere il compito di sollevare la Terra, ogni tanto si sgranchivano le membra, scuotevano la testa, o si grattavano alle colonne portanti del globo. Non fu da meno in epoca cristiana, quando il terremoto divenne una presenza incombente del divino sull'umano. E non a caso la morte e la resurrezione di Cristo coincisero con due terremoti. Ma furono uomini di chiesa, fin dal Seicento, a dare le prime possibili risposte naturali, e a costruire strumenti che rivelassero la grandezza del sisma. Così ecco Stenone, e gli scolopi come il Cecchi, e poi Mercalli, e il barnabita Bertelli. Sì, certo, le cause erano naturali, ma quali fossero si era ben lungi dal saperlo. E ancor oggi, il terremoto è in grandissima parte misterioso. Ecco perché i suoi danni vanno ben al di là di quelli materiali e l'indotto, chiamiamolo così, di ciò che provoca, è pressoché incalcolabile. Purtroppo, si tratta dell'evento di fronte al quale anche la scienza balbetta. L'unico, oltre la morte. -tit_org- Se anche la scienza balbetta - Se anche la scienza balbetta

Barberino trema: difficile prevedere quando si potrà tornare nelle case

[Stefano Brogioni]

Zona rossa, il lungo blocco I tecnici al lavoro per verificare gli immobili ma i tempi non saranno brevi Scuole chiuse fino al 16 dicembre, ma una di queste è già dichiarata inagibile di Stefano Brogioni FIRENZE Tregua. Una notte e un giorno di relativa tranquillità. Ma la normalità, nella Barberino del Mugello segnata dalle scosse, è lontana. Anzi, la domanda, tra gli sfollati è proprio questa: quando potranno tornare nelle loro case? A ricordare l'emergenza, semmai ce ne fosse stato bisogno. una scossa di magnitudo 2.2 ieri sera alle 20, avvertita dalla popolazione di Barberino. I vigili del fuoco stanno facendo un super lavoro. Verifiche su verifiche delle condizioni degli immobili, senza sosta, anche la notte. E tocca sempre a loro, accompagnare i residenti nei recuperi di vestiti o beni utili nelle case ancora off limit, in una zona rossa che si è anche leggermente allargata. Dopo i controlli di primo livello, cosiddetti 'fast', sono previsti, dove necessari, quelli di secondo livello a cura del settore sismico e del genio civile, al termine dei quali verrà stabilita l'agibilità o meno degli edifici. Il municipio di Barberino è inagibile, l'ufficio tecnico è ospitato nei container. Le squadre della seconda verifica (che in termine tecnico si chiamano Aides) hanno già dichiarato inagibili 4 alloggi. Per le famiglie in queste condizioni, è stato già avviato un sondaggio per la disponibilità di B&B, alberghi, appartamenti, nei Comuni di Firenze, Calenzano, Campi e Sesto. I più fortunati, nel giro di una settimana potranno forse tornare in casa. Ma per qualcuno, c'è il rischio di un Natale lontani dal proprio tetto. I tempi non sono brevi. La lista degli immobili da visitare è ancora lunga, e non si limita alla sola Barberino (qui sono state 750 le richieste totali di controllo) che pur resta l'epicentro dell'emergenza. Alle 4 di ieri pomeriggio, le squadre dei vigili del fuoco avevano ancora da evadere 760 interventi su tutto il fronte dei Comuni (del Mugello e della Val di Bisenzio). Non è al momento prevedibile quando si concluderanno le verifiche, dice la Regione. Così come non si può calcolare la paura. Le strutture per l'accoglienza allestite sul territorio hanno dato un tetto a molti di più dei 236 sfollati 'ufficiali' di Barberino. Nella prima notte dopo la grande scossa di magnitudo 4.5 di lunedì alle 4.37, ci hanno dormito in 420. Sono più di 600 i cittadini coinvolti nel sisma, come stima il consigliere delegato alla protezione civile per la Città Metropolitana, Massimo Fratini, puntualizzando che in attesa delle due verifiche sugli immobili non si può tecnicamente parlare di sfollati. Ho visto una competenza e una dedizione straordinaria nei nostri soccorritori, dichiara Fratini. Scuole. Ieri è però emersa la prima grossa criticità. La primaria Mazzini di Barberino ha problemi strutturali ed è stata dichiarata inagibile. Da lunedì, giorno in cui anche a Barberino si tornerà in classe, serve un'alternativa per gli studenti. Un piccolo problema su un controsoffitto anche per la scuola media, ma è risolvibile in tempi minori. Nel resto del Mugello, ultimati i controlli. Oggi le lezioni riprendono in tutti i centri tranne Barberino. RIPRODUZIONE RISERVATA SOS ALLA MAZZINI Problemi strutturali alla elementare di Barberino: soluzioni da trovare -tit_org-

In centinaia nei centri accoglienza Troppa paura, meglio stare qui

[Serena Valecchi]

prima notte degli sfollati A Barberino e a San Piero non è rimasta nemmeno una brandina libera I bambini giocano, gli adulti riflettono sul da farsi ma alle 22,30 tutti a letto di Serena Valecchi BARBERINO DEL MUGELLO Le bambine corrono su e giù per la palestra, poi si buttano sulla brandina. Per loro, così piccole, 5 anni o poco più, la notte da passare fuori casa è un'avventura come quella che le loro eroine vivono nei cartoni animati. Il loro babbo le chiama e le fa sedere tra lui e la nonna, tra poco è l'ora di dormire e in palestra stanno arrivando altre famiglie. Siamo al quinto piano del palazzo che c'è là fuori. Dopo la paura per la scossa di lunedì non me la sono sentita di riportare le mie figlie in casa. A scendere cinque piani di scale ci vuole tempo. Qua mi sento molto più sicuro. Catargiu Elia2ar è un giovane padre che di ritornare nell'appartamento dove alle 4,37 hanno tremato i vetri e pareva venisse giù tutto non ci pensa neanche un momento. Come lui, nella palestra delle scuole elementari di via Primo Maggio, messa a disposizione dal comune di Borgo San Lorenzo, ci sono altre undici persone. Famiglie borghigiane che non hanno avuto alcun danno agli appartamenti ma che alla sola idea di dormire tra le quattro mura di casa sale un brivido lungo la schiena. Per stanotte preferisco stare qui - racconta Marco Troiano, un altro babbo con moglie e figli al seguito - mi sento più tranquillo. Poi vedremo col passare dei giorni cosa fare. E se su Borgo San Lorenzo alle dieci di sera è calato il silenzio, a Barberino la gente è ancora fuori. In piazza Cavour, a un passo dalla 'zona rossa', ovunque capannelli di persone: anziani, giovani e famiglie con bambini riempiono la piazza a macchia di leopardo. Le loro case non sono state dichiarate inagibili ma aspettano fino all'ultimo momento prima di rientrarci. I viali sono illuminati dai fari delle auto che sfrecciano. Qualcuno dorme da parenti e amici, altri si dirigono verso Scarperia e San Piero per trovare un posto letto al paddock dell'autodromo del Mugello o nella palestra delle scuole di San Piero dove ci sono 70 brandine, che nel corso della serata saranno tutte occupate. A Barberino nella palestra delle scuole medie, dove è stato allestito dalla Regione uno dei primi centri di accoglienza, le 122 brandine montate sono tutte prese. Intorno alle 22,30 gli sfollati sono tutti distesi nel proprio posto letto, coperte tirate su fino al volto nel tentativo di coprire la luce che illumina tutta la struttura. Ci sono famiglie intere, alcune con il loro amico a quattro zampe, anziani e tanti giovani. C'è anche chi sceglie di dormire fuori perché l'idea di condividere un luogo comune fa sentire più sicuro. Nel parcheggio della Rifle, alle porte del paese, alle 21,30 la Croce Rossa Italiana è ancora al lavoro per finire di allestire un nuovo punto di accoglienza. Fuori dal cancello ci sono famiglie in attesa di entrare e registrarsi. Non siamo riusciti ad avere un posto in palestra, erano già tutti occupati. Spero di trovarlo qui per non passare un'altra notte in auto, racconta una signora di Barberino la cui casa si trova nel Corso, la zona che ha subito i maggiori danni. numero degli sfollati nel pomeriggio di lunedì è salito ora dopo ora, di pari passo con l'estensione della zona rossa. C'erano 236 cittadini censiti come sfollati fino alle 17 di lunedì, ma dopo cena altre 150 famiglie hanno dovuto evacuare le case. Verso quell'ora è stato deciso di chiudere altre vie cittadine, quindi il numero è salito, dichiara Massimo Fratini, consigliere delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana. A sera le persone che non hanno fatto rientro nelle loro case erano seicento. RIPRODUZIONE RISERVATA IO E IL TERREMOTO Scuole chiuse Prima la sicurezza poi vedremo Marco Troiano Borgo San Lorenzo Preferisco passare la notte in palestra. Non ho la casa lesionata. Ma avendo due figli piccoli preferisco non correre rischi. Qui ci sentiamo tutti più sicuri. Mia moglie è molto più tranquilla. Per stasera facciamo così poi negli altri giorni decideremo a seconda di cosa accade Valeria Talamì V'icchio di Mugello Oggi faccio la nonna tutta la giornata, mia nipote sta a Scarperia e le scuole sono chiuse anche stamani per precauzione dopo il sisma di lunedì mattina. Se ho sentito il terremoto? Come tutti, un boato fortissimo, da dimenticare. Meglio non pensarci Roberta Ruggia San Piero a Sieve Non sono fuggita in strada, anche se il boato delle 4,37 mi ha buttato giù dal letto. Ho preferito non farmi prendere dal panico e stare in casa. Ma mia figlia che frequenta le scuole superiori a Borgo San Lorenzo per ora resta a casa -tit_org-

La macchina dei soccorsi della Protezione civile

Non solo letti e cucine da campo: cento volontari in azione

[Redazione]

La macchina dei soccorsi della Protezione civile Sono al lavoro da domenica notte. I volontari della protezione civile toscana stanno svolgendo un ruolo fondamentale nell'assistenza alle persone rimaste fuori casa in Mugello. Pubbliche Assistenze, Misericordie, Vab, Croce Rossa e Racchetta, le principali associazioni che forniscono uomini e mezzi per la gestione dei centri di accoglienza, per i sopralluoghi nelle aree dove ci sono criticità, per portare conforto a chi sta vivendo un momento davvero difficile. Un lavoro che si affianca a quello delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco. La Toscana da sempre fornisce uomini e metodo in caso di calamità naturale. Dal terremoto dell'Irpinia in avanti non c'è stata calamità gestita dal sistema nazionale di protezione civile che non abbia visto mas siccia la presenza dei volontari. Anche in Mugello, tra associazioni del territorio e attivazioni di Regione e Metrocittà i volontari sono arrivati in gran numero. Dopo la scossa delle 4,37 di domenica, i primi a intervenire sono stati i volontari del territorio. Poi Metrocittà e Regione hanno attivato gli altri: cento tra uomini e donne nella giornata di lunedì dedicata al montaggio delle tende e alla preparazione delle aree accoglienza con brandine, servizi di segreteria, e cucine da campo, 60 ieri per mantenere il funzionamento dei campi, ma anche per garantire interventi in aree critiche e un supporto al sistema dell'emergenza sanitaria. Molti sono giovanissimi, tanti veterani; erano all'Aquila, a Modena, ma anche ad Amatrice o Norcia e negli altri comuni del centro Italia devastati dal sisma di due anni fa. Sempre hanno fatto il loro dovere, con quel taglio umano che contraddistingue il volontariato. Uniti sotto il vecchio motto: Non meritò di nascere chi visse sol per sé. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Intervista a Massimo Coli - Colpa dell'Arno anche per il terremoto

Intervista al geologo Massimo Coli. I detriti profondi ampliano l'effetto delle scosse

[Lisa Ciardi]

Colpa dell'Arno anche per il terremoto Intervista al geologo Massimo Coli. I detriti profondi ampliano l'effetto delle scosse di Lisa Ciardi FIRENZE Che si tratti di terremoti o alluvioni, è sempre l'Arno a segnare il destino di Firenze. Sembra strano, eppure sono i sassi e ciottoli di un antichissimo letto fluviale a rendere una parte di Firenze più vulnerabile in caso di scosse sismiche. A dirci perché è Massimo Coli, professore di geologia strutturale e del sottosuolo dell'Università di Firenze, coinvolto in numerosi studi sulla sicurezza sismica della città. Professore di cosa si tratta? In città esiste un punto in cui il cosiddetto paleo-Arno si gettava in un grande lago. Qui, per centinaia di anni, la corrente ha depositato sassi e pietre, prima che l'acqua cambiasse percorso. Questi detriti, presenti a 20-30 metri di profondità, possono amplificare gli effetti delle scosse sismiche, rispetto ai vicini terreni argillosi. Quali sono le aree interessate? Si tratta principalmente di una fascia che parte da Bellariva e va verso piazza Beccarla, San Marco, Fortezza e Cascine, dove il paleo-Arno scorreva a nord del corso attuale. Di quale livello di pericolosità stiamo parlando? Dobbiamo partire dal presupposto che Firenze si trova in una zona a bassa pericolosità sismica, i terremoti avvertiti in città hanno sempre avuto, da quando sono documentati, epicentro altrove: in Mugello, in Garfagnana, o ancora a Greve e Impruneta. I fiorentini possono insomma stare abbastanza tranquilli, ma la differenza fra una zona e l'altra della città si avverte, perché il terreno reagisce in modo diverso. Come si possono affrontare queste differenze? Costruendo i nuovi edifici e restaurando quelli esistenti in base alle norme antisismiche, come prevede la legge. È possibile farlo anche in una città storica come Firenze? Ci sono situazioni diverse. Gli edifici pubblici strategici, come scuole e ospedali, a Firenze sono stati tutti adeguati al cosiddetto livello di verifica 1, che garantisce un buon margine di sicurezza. Ora si procede verso i livelli 2 e 3. Sugli immobili privati, gli obblighi scattano in caso di modifiche: altrimenti sta al proprietario darsi da fare. Per gli edifici monumentali, dove intervenire è complesso, si procede con studi specifici e Firenze è oggetto di diversi progetti pilota. Vi siete già fatti un'idea? Sappiamo che il Battistero e il Campanile di Giotto godono di ottima 'salute sismica': se dovessero crollare, gran parte di Firenze sarebbe ormai rasa al suolo. Bene anche Palazzo Vecchio e Galleria dell'Accademia. Cosa diversa per alcuni singoli monumenti, come il David, per il quale il Ministero studia da tempo un basamento antisismico. In questi anni avete mappato anche gli edifici privati: cosa è emerso? Che il 35% circa è stato costruito prima del 1895 e ha retto al terremoto di quell'anno: questo fa sperare in una buona tenuta. Un ulteriore 4% è stato realizzato dopo il 1980, in linea con le leggi antisismiche. Restano due fasce più a rischio: un 20% realizzato fra il 1895 e il 1955 e un 40% costruito fra il 1955 e il 1982. Su questi edifici si concentrano ulteriori studi che stiamo completando. RIPRODUZIONE RISERVATA Fondamentale per la sicurezza è costruire seguendo le norme antisismiche La mappa del rischio7- a 'di amplificazione sismica (FA) i '...', 1; 0: 1; 2 è 8: - ' 1 2 0; à ' é é é.; ', 2. Nivell ' Ufit Wèdi '!: -: -; 1,3 à 1.4 é 1. 5 Ilililili^ i.e iAltliiii 1.7 11 - % 1 -tit_org- Intervista a Massimo Coli - Colpa dell'Arno anche per il terremoto

I sopralluoghi**Bilancino: niente danni per la diga***[Redazione]*

I sopralluoghi Non emergono problemi dalle verifiche alla diga di Bilancino e ad altri tre invasi del Mugello sottoposti a controlli strumentali e prove di staticità. Lo riferisce la Città metropolitana riguardo alle attività di controllo in corso dopo il terremoto. Regolare l'attività dell'ospedale di Borgo San Lorenzo, che si svolge in tutte le sue funzioni. Specificati alcuni danni rilevati ieri: al convento di Bosco ai Frati è gravemente danneggiato il campanile, alla chiesa di San Silvestro oltre alle lesioni di facciata e loggiato è crollato nella notte il controsoffitto, così come anche nella chiesa di San Bartolomeo a Petrona. Inagibile un ambulatorio a Galliano. Verifiche sono in corso per Villa Falcucci a Borgo San Lorenzo. Crollato nel territorio di Marradi, a chilometri di distanza, dall'epicentro, un mulino già fatiscente. Ieri, sopralluogo in Mugello del Soprintendente alle Belle Arti Andrea Pessina. La chiesa di San Silvestro a Barberino necessita di essere puntellata. Parlando poi della chiesa del convento di Bosco ai Frati a San Piero a Sieve, Pessina ha detto che per quanto riguarda il campanile c'è qualche lesione, ma niente di grave, l'unica parte del complesso in situazione critica è la zona dell'altare della chiesa. Per mettere l'altare in sicurezza stiamo pensando di costruirci una protezione. Il Soprintendente Pessina fa il giro delle chiese lesionate. Bosco ai Frati, altare da salvare -tit_org-

Protezione civile Simulazione allagamento

[Redazione]

Si è svolta ieri in piazza della Cattedrale a Ferrara, l'esercitazione con la protezione civile e i vigili del fuoco simulando un allagamento del centro storico. La prova è durata alcune ore nel pomeriggio è a visto un consistente spiegamento di uomini e mezzi. Presente anche il vicesindaco Nicola Lodi. -tit_org-

Volontariato in festa per il nuovo mezzo di protezione civile

[Redazione]

STAFFOLO Festa del volontariato, inaugurato un nuovo mezzo del gruppo di Protezione Civile, acquistato dall'amministrazione comunale per gli 'angeli del paese'. L'iter iniziato con l'amministrazione precedente guidata da Patrizia Rosini si è concluso con l'attuale sindaco Sauro Ragni. All'evento sono intervenuti il funzionario regionale Mauro Perugini e il referente provinciale Lorenzo Mazzieri oltre a diverse associazioni locali. -tit_org-

Emergenza allagamento = Il Duomo va sott'acqua Per fortuna è solo un test

Zuppiroli Zuppiroli a a pagina pagina 4 4 Ieri pomeriggio la simulazione della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco con allagamento (ma senz'acqua) del catino absidale e del sagrato

[Francesco Zuppiroli]

Il Duomo va sott'acqua Per fortuna è solo un test Ieri pomeriggio la simulazione della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco con allagamento (ma senz'acqua) del catino absidale e del sagrato Ferrara alluvionata? Non è la conseguenza, catastrofica, della piena del Po, ma la simulazione che ieri dalle ha visto il sagrato del Duomo trasformarsi nel set ideale della simulazione di Protezione Civile. Al test di allagamento (rigorosamente a secco) del centro cittadino, hanno preso parte le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile di Ferrara. Si è trattato di un'esercitazione prevista dal progetto Europeo 'Protecht2Save' e pensata ad hoc per il sito pilota prescelto rispetto alle criticità ambientali che potrebbero minare il patrimonio artistico da salvare. Nel caso di Ferrara, quale simulazione migliore se non quella di smaltimento e scolo di una grande quantità di acqua piovana dal catino e atrio d'ingresso del Duomo? Un evento per altro verificatosi proprio il 6 settembre di quest'anno e che perciò risponde appieno al profilo stilato di luogo culturalmente sensibile in potenziale pericolo ambientale stilato dal progetto. È sempre più importante porre l'accento sulla prevenzione e gestione dei rischi legati ai fenomeni atmosferici straordinari dovuti al cambiamento climatico - spiega Alessandra Piganti, dell'ufficio progettazione europea del Comune di Ferrara -. Nel caso specifico della nostra città, si è scelto di simulare un intervento per altro effettuato realmente non troppo tempo fa, un'esercitazione congiunta di vigili del fuoco e protezione civile per intervenire in caso di emergenza per allagamento delle piazze storiche del centro di Ferrara. Il progetto, coordinato dal Cnr di Bologna e Comune di Ferrara e riferito anche a più città del centro Europa, fra Austria e Repubblica Ceca ad esempio, ha la funzione di proteggere i beni culturali da rischi esterni dovuti al clima, proprio attraverso: Simulazioni di questo genere, mirate anche a sensibilizzare la cittadinanza attorno al tema e assicurare sul corretto funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi - così il vicesindaco Nicola Lodi -. Esercitazioni così sono vitali per un territorio come il nostro, negli ultimi mesi oggetto troppe volte di danni da allagamento e più in generale vittima del maltempo. Fra pompieri e protezione civile, sono stati circa 25 gli uomini impiegati nel corso delle quattro ore di simulazione di ieri pomeriggio, in un movimento coordinato di forze sempre più collaudato ed efficiente grazie ad esercitazioni sul campo come questa. Francesco Zuppiroli 6 settembre, è tutto vero Lo scorso 6 settembre, a seguito di una 'bomba d'acqua' che ha investito il centro storico, la zona del Duomo oggetto ieri del test della Protezione Civile è stata davvero allagata. Ecco i vigili del fuoco al lavoro con le motompe per togliere l'enorme quantità d'acqua che in pochi minuti si era riversata anche all'interno dell'atrio della cattedrale O Curiosità in piazza L'esercitazione, che ha impegnato anche tecnici del Comune, ha destato molta curiosità in piazza: vedere mezzi e squadre in azione, in una giornata di pieno sole, per qualche attimo ha fatto pensare che in Duomo si fosse verificato un problema. Ma presto è stata chiarita la natura della simulazione, che ha impegnato la Protezione Civile. ultimi preparativi Alessandra Piganti e Sergio Riccio di fronte all'area del sagrato, recintata ieri alle 13 per far partire l'esercitazione della Protezione Civile: simulata una violenta burrasca che ha procurato l'allagamento Vigili del Fuoco, scatta l'azione All'ora X, ecco la squadra dei Vigili del Fuoco, allertata dalla centrale operativa, pronta entrare in azione con le motopompe; l'intervento ha richiesto circa due ore e mezzo prima di essere concluso -tit_org- Emergenza allagamento - Il Duomo va sott acqua Per fortuna è solo un test

Sedia a rotelle donata grazie alla Protezione civile

[Redazione]

La presidente Alessandra Sotgiu: In tanti ci hanno dato una mano portandoci i tappi di plastica Da qualche giorno gli ospiti Centro socio riabilitativo Nostra Signora di Fatima di Meldola, gestito dai Silenziosi operai della croce, possono utilizzare una nuova sedia a rotelle. Questa è il frutto della raccolta di tappi di plastica messa in atto in questi mesi da diverse realtà del territorio, a partire dalla Protezione civile di Meldola. La raccolta è durata circa un anno - racconta Alessandra Sotgiu (nella foto con il dovadolese Foseólo Rubini), presidente della Protezione civile del paese bidentino -: in tanti ci hanno dato un mano portandoceli. C'è anche chi lasciava questi tappi di plastica in sacchetti all'esterno della nostra sede. Insomma, i cittadini hanno voluto contribuire in maniera importante all'iniziativa. A metà ottobre i tappi raccolti sono stati consegnati alla Protezione civile di Dovadola, che fa da collettore per varie realtà del territorio. Quando i dovadolesi mettono insieme dieci quintali di tappi, si rivolgono a un'altra associazione che a sua volta consegna la plastica a un'azienda che recupera questo materiale. Azienda che ricambia, continua, consegnando poi sedie a rotelle, deambulatori e altro ancora. Quanto 'vale' una sedia a rotelle? 1.200 chili di plastica, per un valore di 600 euro. Sabato 30 novembre i ragazzi della Protezione civile di Meldola hanno consegnato la sedia a rotelle alla struttura meldolese. Questa iniziativa ha un aspetto sociale, visti i destinatari della sedia a rotelle ed ambientale, visto che invitiamo le persone a raccogliere la plastica. Al momento la Protezione civile di Meldola conta una cinquantina di volontari; diciassette di loro hanno da poco concluso il corso di formazione organizzato dall'associazione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nessuno sa quando rientreremo a casa

[Redazione]

IL SISMA SULL'APPENNINO TOSCANO Mugello, ancora 600 sfollati dopo il terremoto. Il Genio civile; impossibile stabilire quanto servirà per le verifiche BARBERINO DEL MUBELLO. Almeno duecento dormiranno ancora qui. E l'autodromo è forse la metafora migliore del popolo del Mugello. E come se il terremoto avesse messo ai box un'intera vallata. La mia casa? Fuori sembra intatta. Dentro è tutta storta, i muri sono inclinati, le travi incurvate. Non credo che riusciremo a rientrare, va buttata giù e ricostruita, dice Massimo, seduto insieme ai figli e alla moglie su una delle brandine del paddock. La terra ha tremato, ma uno sciame di lievi scosse. Ma la paura resta alta e i numeri dell'emergenza crescono. Sono più di 600 gli sfollati, aspettano i controlli di staticità sulle loro case. Con un paradosso. Perché se nel vocabolario dell'emergenza le centinaia di verifiche a vista effettuate dai vigili del fuoco sono fast, nessuno - ammette la Regione sa quanto impiegheranno gli uomini del genio civile a completare i controlli statici decisivi per assegnare l'agibilità, soprattutto nella zona rossa, che ieri gli esperti sono stati costretti ad allargare. Potrebbe ro volerci giorni, forse settimane. Ma come è possibile?, si arrabbiano molti in fila davanti alle camionette dei pompieri in piazza Cavour. Per ora dovranno riparare ancora nelle palestre, all'autodromo o in uno degli altri centri d'accoglienza organizzati dalla protezione civile. Senza contare che a loro va aggiunto chi è ancora sotto choc e non se la sente di rientrare seppure la casa si sia salvata da crepe e crolli. I nostri bambini hanno 3 e 6 anni, e ogni volta che oltrepassano la porta di casa scoppiano a piangere, marito e moglie all'autodromo. I boati sono ancora ricordi freschi. È salito a 760 il numero delle richieste di aiuto ai vigili. Numeri che, quasi a sorpresa, sono aumentati tra lunedì e ieri. Molti hanno trovato riparo da parenti o negli alberghi ma c'è chi continua a non fidarsi di aver un tetto sulla testa e dormirà in auto per la terza notte. In 420 ieri notte hanno dormito in uno dei centro di accoglienza allestiti dalla protezione civile a Barberino. E altri ricoveri sono a Galliano, l'epicentro, San Piero a Sieve e nel la palestra di Borgo San Lorenzo. Il governo dovrebbe lavorare aun grande piano per l'Appennino, sul modello di quello messo in campo per le alluvioni, dice il presidente Enrico Rossi. Quello del consiglio regionale Eugenio Giani chiede un programma per la ricostruzione del centrostorico. Le verifiche tecniche agli edifici sono decisive per la 'conta' dei danni. Ma nessuno può dire fino a quando dureranno le ispezioni. E come se non bastasse, nella notte è crollato il controsoffitto della chiesa di San Silvestro. Verrà puntellata: il sisma ha spostato in avanti il loggiato e la facciata e il crollo adesso è un pericolo concreto. Oggi riaprono le scuole del Mugello ma non a Barberino, dove il Comune ha ordinato che rimangano chiuse fino a venerdì. Una abitante di Barberino nella casa inagibile; e la chiesa di Petrona a Scarperia, dove è crollata una volta -tit_org-

Giorno dedicato agli scomparsi domani convegno in Prefettura

[Redazione]

UN'INIZIATIVA DI SENSIBILIZZAZIONE GROSSETO. L'ultimo caso in città è quello di Enrico Prosperi, scomparso a settembre. Ma in provincia, anche negli anni passati, si contano diversi casi. Anzi, notano le forze dell'ordine, le denunce per le persone scomparse sono sempre numerose e il fenomeno non è affatto in diminuzione. Della rilevanza di questo problema si è fatto carico la Prefettura di Grosseto che per domani ha organizzato una "Giornata dedicata agli scomparsi", un incontro-convegno nei locali di piazza Rosselli (inizio ore 15) nata dall'impulso dato a livello nazionale dal Commissario straordinario del Governo (nato nel 2007) in occasione del ventennale del caso di una donna, madre di due figli, scomparsa senza lasciare più tracce. Si parlerà del meccanismo che viene ogni volta avviato, di quali sono gli attori coinvolti, dei relativi piani provinciali di ricerca. A questo incontro parteciperanno anche i familiari di Prosperi, appunto. La prefetta Cinzia Torracco, il vice vicario Alessandro Tortorella, il viceprefetto Francesco Éàïï (dirigente protezione e difesa civile), il maggiore dei carabinieri Luigi Perri (tra l'altro fondatore di Inforlab, associazione per lo studio delle scienze forensi e investigative), l'assessore comunale alla protezione civile Fausto Turbanti, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Giuseppe Del Brocco, la responsabile regionale di "Penelope Toscana" onlus Emanuela Zuccagnoli, la professoressa Isabella Spinetti (biologia forense Università di Pisa), il presidente di Human blood detection dog Vincenzo Scavongelli sono chiamati a dare il loro contributo. Nella serata di giovedì, spiega la Prefettura, al fine di rappresentare, anche visivamente, la volontà collettiva di "far luce" sulla sorte delle persone scomparse, saranno eccezionalmente accese le luci ornamentali collocate lungo il perimetro del Palazzo del Governo. Tali luci esterne, come noto ai grossetani, sono collocate su dei portalampada a forma di grifone, animale mitologico riprodotto nello stemma araldico del capoluogo nonché simbolo di quella "vigilanza" che deve animare ininterrottamente, tutti noi, nella ricerca. Anche l'Amministrazione Comunale di Grosseto ha aderito all'iniziativa di sensibilizzazione: infatti il Palazzo comunale, sito nel centro storico del capoluogo, verrà illuminato per l'occasione di verde, colore della "speranza", come suggerito dal Commissario straordinario che coordina le iniziative. Palazzo del Governo illuminato per "far luce" 11 Municipio sarà colorato di verde -tit_org-

Via mare e a terra la nostra missione è salvare vite umane

[Sara Landi]

Dai soccorsi in acqua con i cani bagnino alla protezione civile la Società Nazionale di Salvamento di Follonica si racconta. Sarà Landi FOLLONICA. Ci sono professionisti che decidono di dedicare come volontari un po' del loro tempo e delle loro competenze a missioni importanti come la tutela della sicurezza in mare e gli interventi in emergenze di protezione civile. E il caso dei bagnini della sezione di Follonica della Società Nazionale di Salvamento (Sns), un'istituzione nel campo dei salvataggi in mare visto che è stata fondata a Genova nel 1871. La sezione follonichese (votata dai lettori del Tirreno con l'iniziativa "Io e Tè. Associamo i cuori") è nata in tempi più recenti (intorno al 2010), ha sede in via Sanzio nella piscina comunale e porta avanti nella città del Golfo la missione dell'ente nazionale: in Italia sono infatti solo tre gli enti (tra cui la Sns) autorizzati a formare i bagnini di salvataggio e a rilasciare le certificazioni previste per legge. La sezione follonichese è presieduta da Giorgio Lolini e conta una trentina di soci. A raccontarne le attività al Tirreno è Alessandro Semplici, responsabile dell'addestramento delle unità cinofile da salvataggio, i cosiddetti cani bagnino. Il soccorso in mare è il nostro impegno principale spiega Semplici - e non riguarda solo la stagione balneare perché durante l'anno portiamo avanti diversi corsi di formazione. A gennaio ad esempio partirà il nuovo corso per bagnino di salvataggio ma facciamo anche i corsi per soccorritore con moto d'acqua, per l'addestramento dei cani bagnino (dove il cane opera in stretta sinergia con il proprio conduttore) e per il Sup rescue, il salvataggio fatto con l'uso di tavole gonfiabili. C'è chi frequenta i corsi solo per lo sbocco lavorativo che offrono ma anche chi, pur avendo trovato impiego come bagnino in stabilimenti balneari, piscine o villaggi vacanze, decide di farlo anche come volontario (quindi senza retribuzione) per la Sns. Abbiamo una convenzione da cinque anni con il Comune di Follonica per vigilare su un tratto di litorale senza torrette - spiega Semplici - Qui intervengono i nostri volontari o da soli o con i cani. E un servizio importante per la collettività e solo negli anni più recenti abbiamo fatto tre salvataggi. Ma gli uomini e le donne del Salvamento Follonica sono disponibili anche in operazioni di protezione civile. La cronaca recente lo testimonia: quattro squadre della Sns di Follonica sono state chiamate per fare vigilanza lungo l'argine dell'Ombrone durante l'esondazione del fiume che ha fatto scattare l'allerta rossa a Grosseto. In questi casi - dice Semplici - operiamo in collaborazione con gli enti preposti, ovvero Comune, Provincia e Regione a seconda del tipo di emergenza e di intervento che dobbiamo fare. Formazione e aggiornamento continui, professionalità e impegno per salvare vite umane sono quindi parte del bagaglio dei volontari della Sns. Per informazioni sulle attività della sezione visitare il sito www.salvamentofollonica.it oppure scrivere a snsalvamentofollonica@gmail.com. Alessandro Semplici e il suo cane. Una bella foto di alcuni volontari in divisa della Società Nazionale di Salvamento di Follonica! da sinistra verso destra Igor Minghetti, Piero Sansoni, Jacopo Chessa, Jacopo Gaggioli, Luca Bottoni e Fabrizio Di Fam -tit_org-

C'è l'accordo sulle macerie Nessun blocco del servizio = Macerie, nessun blocco*[Luigi Miozzi]*

C'è l'accordo sulle macerie Nessun blocco del servizio Luigi Miozzi a pagina 5 Macerie, nessun blocco Sciapichetti: Mi è stato garantito che i soldi per la rimozione dei detriti nelle zone terremotate ci sono. A lanciare l'ultimatum a Farabollini sulla sospensione del servizio era stato il capo della protezione civile LA RICOSTRUZIONE ASCOLI Allarme rientrato: la rimozione delle macerie non si bloccherà. A sgombrare il campo dai timori generati all'inizio del mese dalla lettera inviata dal capo della protezione civile regionale, David Piccinini, al commissario straordinario Piero Farabollini, è stato l'assessore regionale Angelo Sciapichetti. Nella lettera veniva paventata l'ipotesi di dover chiudere i siti di deposito temporaneo e bloccare il servizio di gestione delle macerie qualora non fossero state assicurate le risorse finanziarie necessarie a garantire il servizio. I soldi ci sono e pertanto non si bloccherà nulla, rassicura l'assessore regionale che tranquillizza tutti affermando che proprio questi giorni si sta mettendo a punto la procedura necessaria che porterà alla definizione del provvedimento. Segnali incoraggianti, in tal senso, erano arrivati anche dallo stesso commissario Farabollini che aveva tranquillizzato il sindaco di Arquata, Alessandro Petrucci e, inoltre, proprio in questi giorni, sono riprese le attività di lavorazioni dei detriti dopo che essi si erano bloccati per alcune prescrizioni dell'Asur e dell'Arpam che chiedevano la realizzazione di una tettoia nell'area dell'ex Unimer adibita a sito di deposito temporaneo, ovvero uno di quelli che sarebbero stati riconsegnati ai proprietari dal momento che non fossero stati trovati i soldi. Nella sua lettera, che suonava quasi come un ultimatum al commissario, il capo della protezione civile delle Marche, nella sua qualità di soggetto attuatore per il sisma del 2016, era stato molto chiaro: su tutto il territorio marchigiano devono essere ancora rimosse oltre 400 mila tonnellate di detriti e che per poter far fronte alla gestione fino alla fine dell'anno occorrono risorse finanziarie che si aggirano intorno ai 7 milioni di euro. A questi, poi, si dovranno aggiungere altri 23 milioni che serviranno per coprire l'intero ciclo delle macerie nei prossimi due anni 2020 e 2021. Inoltre, nella missiva, veniva indicato il 7 dicembre come termine ultimo entro il quale, in mancanza di assicurazioni, sarebbero iniziate le operazioni di riconsegna ai proprietari dei tre siti di deposito temporaneo: i due situati nell'Ascolano all'ex Unimer di Pescara del Tronto e all'ex Straferro di Monteprandone e quello di Tolentino. Contemporaneamente, si sarebbe dovuto avvertire la Cosmari, con la quale è stata siglata la concessione per la rimozione e la lavorazione delle macerie, di sospendere la raccolta dei detriti nelle aree colpite dal sisma. Una dura presa di posizione che rischiava di rendere ancor più difficoltosa la situazione nell'area del cratere sismico e allontanare ancor di più la ricostruzione. Fortunatamente, le risorse necessarie sono state garantite e l'allarme è rientrato. L'audizione. Nel frattempo, ieri, il commissario straordinario Piero Farabollini ha presentato durante l'audizione in commissione Ambiente al Senato le proposte di emendamenti al decreto sisma in corso di conversione per rendere più snello l'iter burocratico e cercare di far partire e favorire la ricostruzione. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Occorrono sette milioni di euro per portare a termine l'operazione entro la fine dell'anno. Alcune macerie del terremoto -tit_org-è accordo sulle macerie Nessun blocco del servizio - Macerie, nessun blocco

Danni del maltempo: in Comune 70 pratiche Domani la scadenza = Maltempo di luglio, già 70 pratiche in Comune

Domani alle 18 scade il termine per la domanda di contributo per immediato sostegno e per la segnalazione danni

[Antonella Lunetti]

Danni del maltempo: in Comune 70 pratiche Domani la scadenza AREZZO C'è tempo fino a domani alle 18 per presentare le domande di contributo per il sostegno immediato e per la segnalazione danni subiti da privati e attività economiche per il maltempo del luglio scorso. In Comune sono arrivate già 70 pratiche. -> a pagina 8 Lunetti Il Servizio Ambiente ha già istruito 50 richieste. Le modalità per accedere ai fondi per i privati e per le attività economiche Maltempo di luglio, già 70 pratiche in Comuni Domani alle 18 scade il termine per la domanda di contributo per immediato sostegno e per la segnalazione danni di Antonella Lunetti AREZZO Settanta pratiche arrivate finora, uno sprint finale atteso tramite pec (la casella di posta elettronica certificata che sarà usata soprattutto dalle imprese) e finora poco meno di 50 pratiche già istruite dagli uffici comunali. Questo il quadro, quando manca un giorno soltanto alla scadenza del termine richiedere il contributo immediato e segnalare i danni subiti per gli eventi meteorologici dei giorni 27 e 28 luglio 2019 da parte di privati e attività economiche e produttive. Si potrà infatti inviare la documentazione non oltre le ore 18 di domani, 12 novembre. Erano infatti stati definiti dal Dipartimento di protezione civile nazionale e dagli uffici regionali a supporto del Commissario delegato, i modelli che possono utilizzare i nuclei familiari e le attività economiche e produttive danneggiati dall'evento di luglio. I modelli sono disponibili sul sito del Comune o anche in formato cartaceo presso lo Sportello Unico di Piazza Fanfani. I modelli vanno presentati al Comune ove è ubicato il bene danneggiato. Le modalità di consegna dei modelli sono: per i privati, a mano presso lo Sportello Unico di Piazza Fanfani n.l o inviati per posta elettronica certificata PEC all'indirizzo comune.arezzo@postacert.toscana.it o anche tramite raccomandata A/R all'indirizzo Comune di Arezzo - Servizio ambiente, Piazza Fanfani n.l - 52100 Arezzo (in tal caso farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o dell'invio PEC). Per le attività economiche e produttive, unicamente via PEC. I modelli servono quindi per due scopi. Il primo, per chiedere il contributo di immediato sostegno - è un contributo di importo massimo di 5 mila euro per i nuclei familiari e 20 mila euro per attività economiche e produttive (che includono imprese, liberi professionisti e associazioni nonprofit che esercitano un'attività economica) e serve per il recupero della funzionalità della abitazione principale, abituale e continuativa o della sede dell'attività economica e produttiva. L'altra finalità di utilizzo del modello è relativa alla ricognizione dei danni subiti, anche in questo caso ovviamente sia per i nuclei familiari sia per le attività economiche e produttive, ai fini di una eventuale attivazione di procedura di contributo che potrebbe avere importi maggiori e con finalità di ripristino degli immobili che abbiano riportato danni maggiori e più gravi tali da non poter essere ripristinati con il contributo di immediato sostegno. Con la modulistica indicata, possono essere segnalati anche danni alle pertinenze (a condizione che si configurino come unità strutturale unica rispetto all'immobile destinata ad abitazione o a sede di attività economica o produttiva) e le aree o fondi esterni al fabbricato ove si trova l'abitazione o la sede di attività economica o produttiva (a condizione che siano direttamente funzionali all'accesso al fabbricato medesimo). Possono inoltre essere segnalati danni agli arredi della cucina e relativi elettrodomestici e della camera da letto per le abitazioni principali, e quelli ai locali destinati al ristoro e ai relativi elettrodomestici per le attività d'impresa. I contributi devono essere finalizzati al recupero della funzionalità della abitazione principale, abituale e continuativa o della sede dell'attività economica e produttiva: non sono accoglibili richieste per fabbricati in tutto o in parte realizzati in maniera difforme dalle vigenti

disposizioni urbanistiche e comunque dalla normativa in materia. Info al Servizio Ambiente del Comune 0575.377528 (dal lunedì al venerdì orario 9-13) o alla mail sicurezza@comune.arezzo.it. L'alluvione di luglio C'è tempo fino a domani alle 18 per presentare le domande di contributo immediato I modelli sono due e sono stati definiti

dal Dipartimento di protezione civile e dalla Regione -tit_org- Danni del maltempo: in Comune 70 pratiche Domani la scadenza - Maltempo di luglio, già 70 pratiche in Comune

Barberino, lunghe code per i controlli alle case Gli sfollati salgono a 608 = Barberino, oltre 600 gli sfollati In coda per i controlli alle case

[Giulio Gori]

LA GIORNATA Barberino, lunghe code per i controlli alle case Gli sfollati salgono a 608 di Giulio Gori BARBERINO DI MUGELLO La notte SCOrSa, SOnO stati 608 gli sfollati che hanno dormito nelle strutture comuni di accoglienza allestite in tutto il Mugello. Ma sono molti di più, secondo i sindaci, se si tiene conto di tutti quelli che sono stati ospitati da parenti o amici. a pagina 2 Barberino, oltre 600 gli sfollati In coda per i controlli alle case Ieri poche scosse (e lievi), il lavoro dei tecnici sulla stabilità delle abitazioni potrebbe durare mesi BARBERINO DI MUGELLO La notte scorsa, sono stati 608 gli sfollati che hanno dormito nelle strutture comuni di accoglienza allestite in tutto il Mugello. Ma sono molti di più, secondo i sindaci, se si tiene conto di tutti quelli che non hanno dormito a casa e sono stati ospitati da parenti o amici. Tra Barberino di Mugello, Galliano, San Piero a Sieve, Scarperia, Borgo San Lorenzo, Dicomano (Vicchio non ha aperto alcun centro di accoglienza) e l'autodromo del Mugello, le palestre, le scuole e il paddock sono stati riempiti da chi non poteva rientrare a casa o aveva paura di farlo dopo il terremoto di lunedì notte. Duecentodieci persone sono state accolte nelle due strutture disponibili a Barberino di Mugello, teatro dei danni gravi provocati dal sisma di magnitudo 4.5. A ieri pomeriggio, le richieste di assistenza ai vigili del fuoco e ai tecnici del Genio civile per controllare le abitazioni private, per cedimenti, crepe o anche solo per recupero di beni preziosi o di prima necessità, erano 1.070, di cui 248 già ispezionate. E anche ieri, in piazza Cavour c'è stata una lunga coda di cittadini davanti ai furgoni dei vigili del fuoco per fissare l'appuntamento per il controllo. A Barberino, dove il sindaco Giampiero Mongatti ha deciso che le scuole non riapriranno prima della settimana prossima (in tutti gli altri Comuni del Mugello invece riapriranno oggi), abbiamo 250 persone (236 solo nella zona rossa, ndr) che non possono rientrare ancora a casa, o perché le verifiche devono essere ancora fatte, o perché sono state già dichiarate inagibili. La stima è di un centinaio di case ancora sotto ordinanza di evacuazione. Nella zona rossa di corso Corsini, alcune abitazioni sono state visionate e risultano pesantemente lesionate: in almeno due casi il solaio rischia di crollare. Nel quartiere di Badia, dove ci sono condomini costruiti nei decenni scorsi, in alcuni appartamenti dichiarati agibili i proprietari non potranno tornare a casa perché a essere lesionate sono le scale. Lo stesso municipio di Barberino non potrà essere completamente riaperto a breve: Stiamo spostando alcuni uffici al palazzo pretorio dice Mongatti speriamo di poter riaprire nei prossimi giorni almeno una parte del municipio, perché un'ala è sicuramente inagibile e ha bisogno di interventi. Nel resto del Mugello, le principali verifiche nelle case sono in corso nel Comune di Scarperia e San Piero: ancora una sessantina di abitazioni restano da verificare, delle trenta già ispezionate solo una è inagibile. A Barberino, a fianco dei vigili del fuoco che lavorano a spron battuto sulle ispezioni, quelle urgenti che servono a escludere cedimenti imminenti, ci sono i tecnici del Genio civile che si concentrano invece sulle situazioni in apparenza meno critiche. Per quel che riguarda gli sfollati di lungo periodo (al Cen- A eh pomeriggio, a Barberino di Mugello, le richieste di assistenza ai vigili del fuoco e ai tecnici del Genio civile per controllare le abitazioni private, per cedimenti, crepe o anche solo per recupero di beni preziosi o di prima necessità, erano 1.070, di cui 248 già ispezionate. Gli sfollati che hanno dormito nelle strutture messe a disposizione dal Comune sono 608, ma potrebbero essere di più visto che in molti hanno deciso di dormire a casa di parenti o amici. tro operativo comunale di Barberino qualcuno si lascia sfuggire che serviranno mesi perché possano tornare a casa), le cui abitazioni hanno bisogno di radicali interventi di ristrutturazione, una soluzione per l'accoglienza non è stata ancora decisa: nei prossimi giorni la soluzione sarà scelta in base ai numeri, ma dalla Regione fanno sapere che non è possibile ancora stimare quando i controlli potranno essere conclusi. Ieri, la terra ha dato segnali di tranquillità, le pochissime scosse registrate sono state percepibili solo dai sismografi, tranne uno di magnitudo 2.2 un minuto dopo le 20. Così ora la macchina dei soccorsi prevede che molti cittadini torneranno nelle proprie case. La paura sembra alle spalle. Ma, i sindaci spiegano che una eventuale

nuova scossa, Niente lezioni Solo nel Comune più colpito scuole chiuse fino a venerdì anche se non si trattasse di un evento grave come quello di lunedì notte, porterebbe nei centri di accoglienza più delle seicento persone di ieri. Così, se all'autodromo del Mugello le brande sono rapidamente aumentabili in caso di necessità urgente, nel parcheggio Rifle di Barberino è stata montata una tenda della Regione con altri 25 posti. Quanto ai pasti, nella sola Barberino, la macchina dell'accoglienza ieri sera ne ha garantito 350 contro i 250 di lunedì sera. Le scuole barberinesi, ieri, sono state dichiarate agibili dai tecnici del Settore sismico della Regione Toscana e del Genio civile, ma il sindaco Mongatti, che dirige le operazioni dal Coc e che ieri mattina ha incontrato il prefetto Laura Lega per fare il punto della situazione, ha deciso di non far ripartire le le- Trasloco Municipio inagibile, alcuni uffici saranno spostati in altri edifici zioni per tutta la settimana, anche per offrire spazi utili alla logistica dei soccorsi. Sempre ieri mattina, il sindaco metropolitano Dario Nardella ha spiegato che sta funzionando il numero di telefono unico creato da Metrocittà e Prefettura per raccogliere le segnalazioni (055-2761444) e che stanno dando risultati positivi le ispezioni strutturali sugli edifici di Firenze: Dai controlli sui nostri edifici storici ha spiegato non c'è nessun tipo di avvisaglia o di danno. Giulio Gori Ý RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda la scossa più forte registrata nella giornata di ieri In Mugello è stata quella delle 20.53, magnitudo 2.2. La zona rossa via Leonardo da Vinci via della Repubblica via Volta DIE. L. -- O ' 7 ' -::: ' -tit_org- Barberino, lunghe code per i controlli alle case Gli sfollati salgono a 608 - Barberino, oltre 600 gli sfollati In coda per i controlli alle case

IL SOPRALLUOGO DI BETORI Il sopralluogo dell'arcivescovo

La chiesa di San Silvestro) a rischio crolli = La crepa, le transenne San Silvestre inagibile: chiesa a rischio crolli*[Mauro Bonciani]*

IL SOPRALLUOGO DI BETORI La chiesa di San Silvestro) a rischio crolli Il cardinale e arcivescovo Giuseppe Betori ieri mattina ha compiuto un giro Mugello per parlare con i sacerdoti e rendersi conto di persona dei danni alle chiese. La chiesa di San Silvestro a Barberino è stata dichiarata inagibile. a pagina 2 Bonciani Il sopralluogo dell'arcivescovo La crepa, le transenne San Silvestro inagibile: chiesa a rischio crolli BARBERINO DEL MUGELLO È arrivato in Mugello nella prima mattinata per incontrare i sacerdoti, la popolazione e fare il punto sui danni alle chiese. Giuseppe Betori, cardinale e arcivescovo di Firenze, per la prima volta in tanti anni, da quando è arrivato nella diocesi di San Zanobi, ha effettuato un sopralluogo sui luoghi colpiti dalle scosse; ha voluto toccare con mano quello che stava succedendo, parlare coi suoi religiosi. Ed ha iniziato il giro dalla chiesa simbolo del sisma, San Silvestro nel centro storico di Barberino il cui porticato è a rischio crollo e che è stata immediatamente transennata e dichiarata inagibile. Betori, che prima di partire in auto ha parlato con il prefetto Laura Lega, ha visitato tutte le parrocchie del Mugello, soffermandosi in particolare con don Stefano Ulivi, il parroco di San Silvestro già sfollato di prima mattina. Ho parlato con tutti i sacerdoti, gli ho chiesto di cosa avessero bisogno. Le maggiori difficoltà sono a Barberino, ho visto una lunga fila di persone alla tenda della Protezione Civile immagino per la richiesta di sopralluoghi nelle case ha raccontato il cardinale La popolazione è comprensibilmente spaventata, ma ho visto tranquillità e molto ordine; la macchina dei soccorsi si è mossa in maniera tempestiva ed efficace, le istituzioni sono attive. Ho trovato i parroci molto coraggiosi, pronti ad affrontare la problematica e a rimboccarsi le maniche facendo qualche sacrificio. I sacerdoti come sempre sono un punto di riferimento umano, ma al momento non ci sono situazioni tali della popolazione da richiedere da parte loro un intervento diretto. L'arcivescovo ha spiegato che i tempi per rendere San Silvestro nuovamente agibile saranno lunghi, intanto abbiamo portato le sue opere d'arte a Firenze, e dovremo trovare una soluzione per dove tenere la messa di domenica. Ed i due sacerdoti di Barberino o dormiranno a Firenze dai parenti per non gravare sulla Protezione Civile mentre sembra rientrato l'allarme sul campanile della chiesa di Cavallina. Nella località di Torre a Petrona, a Scarperia, nella chiesa sono crollate le volte in mattoni, sfiorando l'altare cinquecentesco, e quindi l'edificio sacro sarà a lungo inagibile, e sono in corso accertamenti alla chiesa di Sant'Andréa a Vicchio, al campanile della chiesa di Bosco ai Frati e nell'antica pieve di Montecuccoli nel comune di Barberino, amministrata dalla Diocesi di Prato. Le altre chiese della diocesi sul territorio ha aggiunto Betori non sembrano avere particolari problemi, ma ho chiesto a tutti i sacerdoti di far verificare la fruibilità degli edifici da parte dei Vigili del fuoco prima che si svolgano le messe di domenica. A fine pomeriggio il cardinale Betori ha celebrato la messa per la festa di Sant'Ambrogio nella prefettura di Firenze e prima ha avuto un altro colloquio con il prefetto che lo ha aggiornato sulla situazione e sull'allestimento di tende per ospitare chi non se la sente di tornare in casa. Mauro Bonciani RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La chiesa di San Silvestro) a rischio crolli - La crepa, le transenne San Silvestre inagibile: chiesa a rischio crolli

IL RACCONTO

La notte in Mugello tra paure e brandine Si riparte da zero = La notte dei brutti pensieri**Dovremo ripartire da zero***Tra chi ha dormito nella palestra e nel ventre dell'autodromo. L'impegno dei volontari**[Maurizio Bernardini]*

IL RACCONTO La notte in Mugello tra paure e brandine Si riparte da zero di Maurizio Bernardini BARBERINO DI MUGELLO Una notte tra gli sfollati che hanno dormito nella palestra comunale o nel ventre dell'autodromo del Mugello. Sono stati allestiti oltre duecento posti letto per chi ha dovuto lasciare la propria casa per i danni della scossa di domenica notte. a pagina 3 La notte dei brutti pensieri Dovremo ripartire da zero> Tra chi ha dormito nella palestra e nel ventre dell'autodromo. L'impegno dei volontari BARBERINO DI MUGELLO Le mani di un bambino che custodisce geloso il proprio bicchiere di cioccolata calda. Barberino del Mugello, palestra municipale: ravvicinarsi della sera accende brutti pensieri, fa riaffiorare incubi. Qui sono oltre 150 i residenti della zona rossa che hanno dovuto abbandonare le case rese inagibili dalla violenza del terremoto. Arrivano alla spicciolata: chi avvolto nelle coperte che si è portato dietro dalla notte precedente, quella della grande paura; chi con la mano serrata a quella del proprio figlio che cammina mentre stropiccia un occhio e sgualcisce il viso. Ora vi diamo qualcosa di caldo da mangiare: zuppa di farro, pollo con le verdure, biscotti. Non è come stare a casa, ma siete al sicuro e per qualunque cosa noi ci siamo, dice una ragazza della Misericordia a una coppia di anziani. Loro annuiscono, ringraziano. Poco più in là una donna si distende sulla brandina e fissa l'alto e robusto soffitto che custodisce la palestra. Bambini, c'è la cioccolata calda. A chiamare a raccolta i presenti è Rossella, compagna di Vincenzo, entrambi volontari. Si forma un capannello di persone: per un momento tutti i pensieri paiono svanire. Adesso i bambini sorridono, giocano. Ma sono attimi: il sopraggiungere della notte è una verità che non si fa ingannare. Pochi minuti prima delle 23 i neon della palestra vengono smorzati. Cala il silenzio, cresce la paura. Renzo chiama a raccolta il suo gruppo perché c'è da riscaldare il tendone: sono in arrivo altre persone. È un lavoro di squadra incessante, una catena che coinvolge volontari giunti da Massarosa, Scarperia, Prato, Lucca, Pistoia. Degli angeli, così li definiscono gli sfollati. Chi non dorme si è raccolto in piccole comitive: mentre all'orologio della palestra si susseguono i numeri di una notte infinita, c'è chi sussurra tutti i propri timori al vicino di branda: Avevamo ristrutturato la casa da due anni: come faremo?, si interrogano Patrizia e Mauro. Chissà quando e se ci daranno i contributi per ristrutturare, insistono due donne so spirando. Mentre Daniele rivive l'attimo in cui è rimasto immobile: quando mi sono reso conto di cosa stava accadendo avevo già i calcinacci addosso. Non riuscivo a scappare, ero terrorizzato. Sono fuggito grazie a mia madre. La domanda che tutti si pongono è: Quando potremo tornare a casa?. Una sacrosanta ossessione cui nessuno, però, sa replicare. Dobbiamo capire cosa succederà da domani, insistono Salvatore e Daniele. Stiamo pensando di ripartire da zero: l'unica cosa da fare sarà buttare giù la casa e ricostruirla, spiega Alfonso mentre scuote la testa. Tutt'attorno si sente il pianto di un neonato e, nell'ombra, s'intravede la madre che prova a rasserenarlo. Un altro piccolo è finito al Meyer: si è slogato una spalla durante la fuga dall'appartamento. Notte piena, arrivano altre quindici persone inizialmente orientate alla tensostruttura in allestimento a ridosso dell'azienda Rifle, dove decine di uomini della macchina dei soccorsi lavorano senza sosta. Ci sono anche alcuni cittadini albanesi: il loro terrore è che si ripeta quanto accaduto pochi giorni fa a Durazzo, Thumane e Kurbin dove hanno perso la vita più di 50 persone. Sono quasi le quattro del mattino e nel paddock dell'autodromo altri centoventi terremotati hanno trovato riparo. Alcuni i però dormono all'esterno, in auto: Abbiamo provato, invano, a convincerli a entrare, spiegano, dispiaciuti, alcuni volontari di Firenzuola. Stesso discorso per l'esterno della palestra comunale. Il freddo punge fin sotto il cappotto e arriva alle ossa. Primi bagliori, la tensione si allenta. Il dottor Santangeli visita bambini e adulti, mentre il direttore della locale Sds Mezzacappa segue l'andamento delle cose. I volontari distribuiscono caffè, tè, cioccolata e biscotti. Niccolò, che lavora a Sesto, è già andato via da un paio d'ore. Altri si preparano ed escono. Daniel, volontario di Capannori, rimane ad aiutare. Così

come Francesco, volontario di Barberino che più volte, durante la notte, ha assistito chi aveva bisogno. Toma in lucchesia per il turno di notte in ambulanza Adriano: di giorno muratore, di sera volontario della Misericordia di Capannori e talentuoso imitatore che sognava Sanremo ma il treno dei desideri non sempre lo si riesce ad acciuffare. Ma, a guardarlo negli occhi, il suo convoglio preferito è riuscito a prenderlo: si chiama volontariato. E lui, così come tutti gli altri, ci mette l'anima. Maurizio Bernardini 3 RIPRODUZIONE RISERVATA Salvatore Siamo pensando di dover ricominciare tutto daccapo L'unica cosa da fare sarà quella di buttare giù la casa e ricostruire -tit_org- La notte in Mugello tra paure e brandine Si riparte da zero - La notte dei brutti pensieri Dovremo ripartire da zero

TRA I SENZA CASA

Nottata in auto e poi in palestra Cadeva tutto = La notte in auto, poi nelle palestre Un boato ed è cascato tutto*[Giulio Gori]*

TRA I SENZA CASA Nottata in auto e poi in palestra Cadeva tutto Pensavo che saremmo morti tutti.... Stefano non riesce neanche a raccontarlo, si mette la mano sugli occhi. Così, finita la scossa, ho preso tutta la famiglia e l'ho portata fuori. Tanta paura nei racconti di chi a Barberino ha vissuto la lunga scossa. È stato come un treno un casa. a pagina 3 Gori TRA CHI È RIMASTO SENZA CASA La notte in auto, poi nelle palestre Un boato ed è cascato tutto BARBERINO DEL MUGELLO I Ca- sa è cascato tutto per terra. Ma la cosa peggiore è stata il rumore. Come un treno che ti passa in camera da letto. A Barberino di Mugello, in molti usano questa metafora per raccontare i cinque, sei secondi del terremoto della notte scorsa. Ora, nel centro storico del paese, restano i nastri che vietano l'ingresso a chiunque: corso Corsini è zona rossa. Una via lunga e stretta dove ci sono vecchie case, con le mura che risalgono ai secoli scorsi, che hanno tenuto perfettamente solo in apparenza. A raccontarlo è Stefano, un giovane padre di famiglia che ieri, all'ora di pranzo, è riuscito a tornare nella zona rossa per vedere se la casa era ancora in piedi. Da fuori, l'edificio di due piani è perfetto, la vernice giallo senape non si è neanche scrostata: Ma dentro... dentro è una tragedia. La notte scorsa, Stefano non aveva dato peso alle scosse arrivate alle 3,40. Solo le due figlie si erano spaventate e erano volute andare a dormire nel lettone con i genitori: Va bene, però ora fatemi dormire perché mi alzo presto, aveva detto babbo Stefano alle due bambine, non dando loro troppo peso. Poi è arrivato il terremoto. Stefano non riesce neanche a raccontarlo, si mette la mano sugli occhi: Pensavo che saremmo morti tutti. Così, finita la scossa ha preso tutta la famiglia e l'ha portata fuori: Mia moglie e le bambine le ho mandate a Udine da mia cognata. Io devo lavorare, resto qui, in qualche modo mi arrangerò. Perché Stefano sa che in casa non potrà rientrare, forse per molto tempo. Quando si è alzato da letto, ha preso le scale ed è uscito, ha percorso la sua via crucis, fotografando nella mente quel che è rimasto della sua casa: Ci sono crepe nei muri in cui ci infilo un braccio, le porte non tornano più con gli infissi, non si aprono e non si chiudono. E il solaio è storto, non è più quadrato e le travi sono in diagonale rispetto alle pareti. In pratica la casa si è deformata. Eppure da fuori è così bellina, sembra che non abbia nulla. Ma non è il destino solo delle case vecchie, anche nella parte nuova di Barberino, Badia, ci sono condomini inagibili. Alcuni sono circondati dai nastri bianchi e rossi e hanno alle pareti le temute crepe a forma di croce, che ne mettono in dubbio la stabilità. Altri, hanno danni minori, ma non ci si può comunque abitare. Sonia, dopo le scosse di domenica sera, per la paura stava dormendo sul divano a pochi metri dalla porta: Ma quando ti arriva una scossa così forte, non ce la fai a scappare, ti gela. Mio marito è addirittura caduto per terra. La sua casa sembra a posto, ma l'arco tra il soggiorno e la cucina è spezzato, rischia di cadere. Così, come molti altri, Sonia e il marito dormiranno da dei parenti. Chi un posto non ce l'ha, perché non ha parenti o amici che lo possano aiutare, si rivolge così alla macchina dei soccorsi per avere una branda, in palestra, sotto il tendone, all'autodromo. I primi occupanti della palestra comunale ieri pomeriggio è stato aperto anche il paddock dell'autodromo del Mugello dove sono stati allestiti circa 50 posti letto, all'alba di ieri, sono stati gli anziani malati, sistemati sulle brande con la metallina addosso (la coperta termica) e il cartello con su scritto nome, cognome e patologia. Tra loro c'è chi è rimasto chiuso in casa per più di un'ora dopo il terremoto, in attesa di un'ambulanza che lo portasse via. E un'intera famiglia di Cavallina, con la casa piena di crepe, è rimasta tra le proprie mura con la paura addosso, perché la nonna e la bisnonna, entrambe allettate, non potevano essere portate via se non con l'intervento dei soccorritori. Le più anziane, più che impaurite, sono spaesate, raccontano alla palestra. Lì, la più giovane è Anna, appena dieci mesi, al caldo della sua culla. Chi invece il freddo se l'è sofferto tutto, la notte tra domenica e lunedì, è una bisnonna, Bruna di San Piero a Sieve, che ha passato la prima notte in macchina e forse, con i suoi 97 anni, è stata la più anziana tra gli sfollati. Anche se ieri sera ha potuto

tornare a dormire nel suo letto. Giulio Gori RIPRODUZIONE RISERVATA Primi bilanci Oltre 200 segnalazioni di case danneggiate A Barberino è inagibile anche il Comune -tit_org- Nottata in auto e poi palestra Cadeva tutto - La notte in auto, poi nelle palestre Un boato ed è cascato tutto

Volontari e non, 150 per i soccorsi

L'assistenza, le zone rosse, la conta dei danni: ecco le squadre in campo

[Redazione]

L'assistenza, le zone rosse, la conta dei danni: ecco le squadre in campo BARBERINO DEL MUGELLO Un ò Ñ- colo esercito di 150 tra professionisti e volontari sul campo. È la squadra di soccorso intervenuta per il terremoto del Mugello, tra vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale, gdf, protezione civile istituzionale, tecnici della soprintendenza, dirigenti Asi, oltre ai volontari delle Misericordie, di Anpas, della Vab e di Agepro. Registi delle operazioni, Luca Mazza per i vigili del fuoco e Girolamo Bartoloni per la protezione civile mugellana, oltre al sindaco di Barberino di Mugello Giampiero Mongatti. Obiettivi delle squadre: censire eventuali feriti), delimitare e vigilare le zone rosse, raccogliere segnalazioni sui danni, ispezionare le abitazioni, occuparsi degli ammalati, allestire i posti letto nelle tendopoli Attività La squadra di soccorso intervenuta per il terremoto del Mugello è composta da 150 persone, tra professionisti e volontari che ieri hanno controllato anche ponti e viadotti del Mugello e occuparsi di cibo per gli sfollati. Ieri sono venute in aiuto molte figure istituzionali: a fianco dei sindaci locali il governatore Enrico Rossi e il sindaco metropolitano Dario Nardella, il prefetto Laura Lega, l'assessore regionale Federica Fratonì, il direttore regionale della sicurezza idrogeologica Giovanni Massini, la parlamentare Yana Chiara Ehm, il direttore sanitario dell'Asl Toscana Centro Emanuele Gori, il soprintendente Andrea Pessina, il cardinale Giuseppe Betori. Ieri mattina, Rossi, arrivato al Centro operativo comunale di Barberino, dove ha parlato in videoconferenza con il responsabile della protezione civile nazionale Angelo Borrelli, ha lodato le capacità di intervento molto alte dei sindaci e della protezione civile e ha annunciato che nei prossimi giorni allestita una tendopoli sulle rive del lago di Bilancino, ad Andolaccio, per gli sfollati che dovranno restare fuori dalle case. Nardella ha messo in campo i tecnici della Città Metropolitana: ponti e viadotti del Mugello e del resto dell'area fiorentina sono sicuri e non hanno riportato danni. La Soprintendenza ha disposto i controlli sulle chiese. In Prefettura, attivato un numero unico per segnalazioni e informazioni sul sisma: 055-2761444. G.G. RIPRODUZIONE RISERVATA In Prefettura Attivato il numero unico (0552761444) per segnalazioni e informazioni sul sisma Il briefing di ieri mattina nella sala della protezione civile del Comune di Barberino a cui hanno partecipato tra gli altri il governatore Enrico Rossi (al centro), il prefetto Laura Lega (accanto) e di fronte a Rossi il sindaco della Città metropolitana Dario Nardella -tit_org-

IL RACCONTO

Noi sulla terra ballerina = Noi e la nostra terra ballerina Ci comanda ma ci rende diversi*[Simona Baldanzi]*

IL RACCONTO NOI SULLA TERRA BALLERINA di Simona Baldanzi* eri sera verso le 20,30 sono - 9f minciate le prime scosse e con - queste i primi messaggi nelle chat fra amici e parenti. Qualcuno mi chiede: ma da voi è normale? Ora, come si crede che da noi nevichi sempre o che si stia solo fra lupi, o che si sia volgo contado, si crede che vivere in Appennino sia etemo scuotimento. continua a pagina La scrittrice mugellana e la notte passata fuori casa: C'è chi non si allontana dalle stalle e chi dal cane Noi e la nostra terra ballerina Ci comanda ma ci rende diversi

SEGUE DALLA PRIMA In realtà l'ultimo abbastanza forte che io ricordi risale a una decina di anni fa. Ma insomma io rispondo a tutti e avverto il bisogno di farmi una camomilla perché le scosse continuano e quando diventa sciame non mi piace. Provo a dormire ma lascio scarpe, pantaloni e felpa vicino. Verso le 3.40 altre due. Mi sveglio. Chattiamo fra amici. Siamo in tanti svegli. Anche sui social. Mi vesto. Guardo fuori cercando un appiglio e sento che si alza il vento e la pioggia. Ricordo dell'allerta meteo. Mi scopro debole e preoccupata. Apro la finestra per annusare l'aria. Vorrei essere bestia e capire. Invece non sono selvatica e provo a dormire. Ma poco dopo aver spento tutto, alle 4,30, scossa foltissima. Stivali, giubbotto, borsa con chiavi. Salto sopra i libri che ho sparsi ovunque. I libri, la casa, nulla conta. Conta uscire, trovarsi, guardarsi, stare insieme. Raccontarsi. Quanto serve che ognuno racconti cosa ha sentito, quando, come, che ci si guardi negli occhi. In piazza a Cavallina sono fra i primi fuori, poi arrivano tutti. C'è l'albero e noi si pare uri gran presepio fatto di bestie spaventate in giubbotti, ciabatte, roba di fortuna. C'è lo spavento ma anche un gran struggimento, perché in questa paura vera, di qualcosa che non possiamo davvero controllare, siamo umani e siamo uguali. Mi fo talmente prendere da questo senso di comunità che sono le domande degli altri che mi allarmano sui miei familiari e sugli amici. I miei stanno in un palazzo popolare al terzo piano. Stanno bene ma mia mamma non si tiene. Mi vengono a prendere. Gli amici tutti bene, tutti fuori. Botta, scossa, forte così mai, la paura dei bambini, urla, tira, ecco un'altra. Usiamo poche parole e le stesse. Anche nella lingua siamo uguali. A Badia, nella zona oltre il ponte, andiamo a cercare gli zii. Stanno a piano terra, staranno bene. Li troviamo sgomenti, con calcinacci, mio zio che spazza in terra. Zio che fai, esci. Perché non sai come ti prende, vorresti sistemare tutto e subito. Credere che smetta, che tutto torni normale e velocemente. Mio fratello a Scarperia con la compagna e le bimbe piccole. Tutti bene. Ci si aggiorna dalle auto appannate, ci si paria fra improvvisati accampamenti. Girano sirene, luci, fari. Foto dei danni, la Chiesa col loggione incrinato, piove e ti ritrovi a fare pipì nei punti più impensati. L'idea di vivere è fare una pisciata calda fra l'erba molle. Siamo vivi. E via via ce ne accorgiamo ed è normale cercarsi. Si va alla Boutorlin dove c'è la protezione civile e il bar nuovo gestito dai giovani che ha giusto inaugurato il giorno prima. Ci si incontra, ci si conosce quasi tutti, ci si abbraccia, si smette di vergognarsi di aver avuto paura. Che si può essere perdenti, che si può perdere tutto. I bambini che arrivano mi sembrano tutti bellissimi e carichi di futuro, ci portano già sulle spalle, ci lavano la paura, ci strappano sorrisi. Si riconosce chi si impegna nel volontariato, le istituzioni qua sono ancora persone a cui si può chiedere e ritorno orgogliosa della mia comunità a ridosso dell'Appennino, spesso a servizio della città e della mobilità italiana. Voi ci passate velod. Qua se ci si salva è perché siamo un po' più lenti, forse ci salviamo perché rimaniamo un po' indietro e ci si stringe. Il cielo si fa un attimo rosa. Viene giorno e si rendono conto di noi sui social, sulle testate dei giornali online. Sbagliano sempre, alMugello. Siamo in Mugello. Non siamo una pista, non siamo un casello, non siamo un outlet, non siamo una linea ferroviaria veloce. Siamo donne uomini vecchi bambini che vivono qua. Siamo tanti qua. E se c'è qualcuno che comanda, non è la città, non è il padrone che ti chiede di entrare in ditta anche se non è verificato, non sono i soldi. È la terra e bisognerebbe farci i conti almeno con l'umiltà di cui stanotte siamo stati tutti improvvisamente ricchi. Ora si contano i danni e ci si organizza. Mi arrivano le notizie dei primi sfollati, hanno nomi e cognomi e zone del paese. Mi arrivano i messaggi sui danni del bar degli amici e della

casa del popolo. In palestra hanno sistemato già qualcuno, soprattutto malati, invalidi, anziani soli. Dai, siamo bravi. La piazza si riempie dei mezzi dei pompieri, c'è rosso ovunque. Ci sono gente in fila composta a fare le segnalazioni. Ci si trova fra amici, ci si abbraccia. C'è chi non si allontana dalle stalle, chi ha fra le gambe il proprio cane. Siamo più simili agli animali, siamo più simili alla nostra terra. Anche le facce non so come vi potrei dire. Sono tutti più veri. Vividi. Poi la zona rossa diventano tante vie e tanti numeri civici. Case inagibili. Non ci sono danni alle persone ma alle cose sì e dunque disagi alle persone. La cosa bella è che tante lavoratrici e lavoratori volontarie e volontari lavorano per noi. Per ripristinare un po' di calma, per provarci insieme a sortirne, come ci diceva un prete che qua lo si è riscoperto tardi. Simona Baldan scrittrice RiPRODUZtONE RISERVATA Visti da fuori Mi chiedono ma da voi è normale nello stesso modo in cui si crede che qui ci sia sempre la neve Uno accanto all'altro Le facce delle persone sono diverse, non so come dire: sono tutti più veri, vividi -tit_org- Noi sulla terra ballerina - Noi e la nostra terra ballerina Ci comanda ma ci rende diversi

La scossa sul web? Picco di ricerche dall'Albania

[Redazione]

La curiosità La scossa sul web? Picco di ricerche dall'Albania Una scossa anche sul web, e un'attenzione da chi è stato, anche lui, colpito recentemente da un sisma. L'analisi di Google Trends sulla parola firenze ha avuto un picco, nella giornata del 9 dicembre, quella del sisma nel Mugello. Più di quattro volte le ricerche standard che si sono registrate nella scorsa settimana, il doppio della media dello scorso mese. È stato il terremoto del Mugello a portare su l'indice di Google, con la parola Florence e collegate. Non è solo dall'Italia che arrivano le ricerche: se si estende l'analisi anche ai piccoli tenitori, si scopre che è l'Albania, recentemente colpita da un sisma, il terzo Paese che ha cercato notizie sul terremoto in Mugello. (M.F.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La scossa sul web? Picco di ricerche dall'Albania

La speranza è che la forza si sia scaricata = Da dieci anni scosse in aumento n pericolo non è ancora finito

[Redazione]

DL SISMOLOGO La speranza è che la forza si sia scaricata Le scosse più lievi che hanno seguito quella delle 4,37 sono una buona notizia: l'energia si sta scaricando. Federico Sani, professore di Scienze della Terra all'Ateneo di Firenze, non fa previsioni ma cerca di guardare in positivo ai prossimi giorni. a pagina 5 Lunedì Da dieci anni scosse in aumento Il pericolo non è ancora finito Si è svegliata la faglia che separa le placche tirrenica e adriatica: nel 2008 lo sciame sismico durò un mese La terra comincia a tremare alle 20,38, alle porte di Sant'Agata, 5 km più in profondità le placche terrestri si sono mosse liberando quell'energia che, arrivata in superficie, diventa terremoto. Una scossa appena percettibile, 2.6 di magnitudo. Poche ore dopo, alle 4,37, la magnitudo raddoppia arrivando a 4.5 e il Mugello trema: l'epicentro di quelle che saranno oltre 50 scosse viene individuato a 9 km di profondità, nella zona a 25 km circa a nord di Firenze tra i Comuni di Scarperia e San Piero e Barberino del Mugello. Dalle 3,38 le scosse si susseguono ogni pochi minuti fino alle prime ore della mattina, sono 25 di magnitudo compresa tra i 2.5 e 3.4 che si propagano fino alla Valdinievole, l'ultima avvertita distintamente è alle 12,08 ma gli assestamenti potrebbero andare avanti per settimane si legge in una nota che la Regione diffonde a metà giornata. Le scosse seguono una direttrice Nord Ovest-Sud Est, seguendo quella linea di faglia che separa le placche tirrenica e adriatica lungo la linea dell'Appennino. Un dato confermato anche dalla profondità considerata tipica dei movimenti sotterranei in quella zona montuosa: Un movimento di carattere distensivo commenta Gilberto Saccorotti, sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Pisa un evento identico a quello avvenuto dieci anni fa e simile a quello del 2015 che però aveva l'epicentro in una zona più distante. Sugli schermi scorrono i dati che arrivano in tempo reale dagli apparecchi posizionati in prossimità delle zone più colpite: Scarperia, San Piero, Barberino, Borgo e Vagli. Impossibile prevedere cosa accadrà, le valutazioni si possono fare solo dopo. Proprio quest'anno ricorre il centenario di un altro grande terremoto nella stessa zona, quello del 29 giugno 1919 che registrò una magnitudo di 6.2 e scorrendo ancora indietro si arriva a quello del 13 giugno 1542 di magnitudo 6.0. Un'attività che pare intensificata negli ultimi anni: il 1° marzo del 2008 sono avvenuti due terremoti simili a quello di ieri (4.5 e 4.0) che diedero inizio a una sequenza sismica che in un mese fece registrare circa 180 terremoti. Nel 2009, il 14 settembre, fu registrato un evento di magnitudo 4.2 con una sequenza di circa 70 scosse nel mese. È presto per dire se questo terremoto abbia un collegamento diretto con quelli recenti nell'Italia centrale o, ancora, con quello che devastò Durazzo in Albania nei giorni scorsi: Il collegamento è che appartengono allo stesso tipo di processo complessivo, cioè questa parte della catena viene stirata e si verificano terremoti con caratteristiche di questo tipo spiega Romano Camassi, ricercatore dell'Ingv della sezione di Bologna il motore è lo stesso, partendo dal contatto tra la placca africana e quella euroasiatica e in particolare la microplacca che c'è tra queste 90 chilometri di profondità del terremoto. L'epicentro è stato tra i comuni di Scarperia, San Piero a Sieve e Barberino 113 Le scosse che si sono registrate dalle 20,38 di domenica sera fino alle 12,08 di ieri. Tra queste la più forte è stata alle 4,37 6.2 La magnitudo record fatta registrare nel Mugello. Accadde nel 1919 con l'epicentro del terremoto a Vicchio 8 Terremoti di magnitudo superiore a 5 che hanno colpito dal 1500 il Mugello. Il 1700 fu molto attivo con due forti scosse in trent'anni due, che è la placca adriatica, che ogni tanto produce terremoti. Che la zona fosse interessante sotto il profilo sismologico, lo dimostra che nella scorsa estate, a maggio, un progetto di ricerca congiunto tra Ingv, Università di Firenze e Università di Southampton ha posizionato proprio qui 11 sismografi in più rispetto ai 13 già presenti della rete nazionale italiana: Ci servono per mappare con più precisione la linea di faglia conclude Saccorotti e adesso, averli già in posizione è stata una fortuna perché possiamo avere più dati sui quali basarci. L.L. RIPRODUZIONE RISERVATA Ricercatore Un collegamento col terremoto in Albania? 11 motore è lo stesso La vicenda Le scosse che hanno colpito il Mugello seguono una direttrice Nord Ovest-Sud Est, lungo la linea

dell'Appennino e la faglia che separa le placche tirrenica e adriatica Dalle 3,38 le scosse si sono susseguite ogni pochi minuti fino alle prime ore della mattina di ieri, propagandosi fino alla Valdiniievole L'ultima scossa è stata avvertita distintamente alle 12,08, ma secondo gli esperti gli assestamenti potrebbero andare avanti per settimane I terremoti nella storia del Mugello -tit_org- La speranza è che la forza si sia scaricata - Da dieci anni scosse in aumentopericolo non è ancora finito

Il sismologo Sani

Ma i colpi più lievi sono una buona notizia L'energia si scarica

[Luca Lunedi]

Il sismologo Sani Ma i colpi più lievi sono una buona notizia L'energia si scarica Non vuole creare allarmismi e in questa terra che continua a tremare ci vede perfino una buona notizia: Le scosse più piccole scaricano l'energia del sistema e non permettono eventi molto più forti. Ma la premessa è che come andrà è difficile da sapere con certezza. Anche per chi, come Federico Sani, professore associato del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, sulla sismicità del Mugello ha tenuto convegni e corsi ed è un esperto di questa zona della Toscana e della sua storia di terremoti. Professor Sani, possiamo cercare di prevedere cosa succederà nelle prossime ore? Difficile da valutare. Prendiamo i casi dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria: tutti si aspettavano un calo e invece ci sono state altre scosse forti, tanto quanto le prime se non superiori. Stessa cosa ad Amatrice. I comportamenti dei terremoti possono essere i più vari e solo a posteriori possiamo ricostruire il comportamento delle placche sotterranee. Nel caso specifico gli eventi si sono verificati in un'area ristretta, quindi forse si è attivato solo un segmento della faglia che corre lungo l'Appennino ma anche questa è un'ipotesi che potremo verificare solo dopo. Poi bisogna vedere gli effetti che queste scosse hanno sulle porzioni di placche circostanti, se innescano cioè altre reazioni. Si potrebbe spostare come esaurirsi, è veramente presto per poterlo dire. Ma abbiamo alcuni dati storici, anche relativamente recenti, ai quali fare riferimento. Sì, gli episodi del 2008 e del 2009. Sono stati eventi simili sia per geografia che per intensità, in quei casi si sono esauriti in pochi giorni senza aumentare ancora. È possibile che questo terremoto sia in qualche modo collegato a quello recentissimo in Albania? Se si intende una relazione causa-effetto no, il sistema è quello ma sono due faglie che si comportano in maniera molto diversa. Per dirla in maniera molto spiccia diciamo che l'Albania si sta avvicinando all'Italia mentre il Mugello si sta allargando. Anche l'intensità è stata molto diversa: quello che ha colpito Durazzo è stato quasi cento volte più potente di quello del Mugello. In Italia ci sono migliaia di piccole scosse ogni giorno che vengono registrate, soprattutto vicino alle catene montuose, la maggior parte delle quali non vengono neanche percepite dalla popolazione. Scosse molto forti si sono registrate anche nel Mugello nel 1919, possiamo aspettare una cosa simile? In potenza forse sì, è successo e quindi può succedere ancora. Ma scosse più lievi come quelle di ieri sono in realtà una buona notizia: scaricano l'energia del sistema e non permettono che si accumuli fino a scatenare eventi molto più forti che farebbero molti più danni. Ci sono dei segni che possono far capire che sta per avvenire un terremoto? Si dice che si sente il "tempo da terremoto" ma non ci sono prove scientifiche che l'aria diventi più calda. Se invece ci fosse un innalzamento nella temperatura delle fonti di acqua, ecco questo può essere un indicatore di un'attività in corso. Cosa ci dobbiamo aspettare nei prossimi giorni? I modelli ci dicono che di solito c'è un crescendo di scosse L'incubo del 1919 È successo e quindi può succedere ancora: potenzialmente un evento di quella forza è possibile Ma è sbagliato fare allarmismi Federico Sani, professore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze via via più forti e ravvicinate nel tempo fino allo choc che è 1, scossa più grossa e da là in poi altre scosse più lievi fino all'esaurimento. È esattamente quello che è successo nel Mugello, io stesso ho avuto molti saggi da amici che si trovavano in zona e che mi hanno detto questo tipo di attività (la prima scossa è stata registrata alle 20.38, quella più forte alle 4.25), ma non è detto che il terremoto segua sempre questa traiettoria. Non è possibile escludere una ripresa. Cosa possiamo fare per saperlo? Potrebbe essere utile una misurazione, da parte degli enti preposti, della quantità di energia già liberata. Questo potrebbe non essere risolutivo ma sarebbe un'informazione in più. Quindi possiamo star tranquilli? Non bisogna fare allarmismi ma è corretto dire che non si sa cosa succederà. Quindi nel frattempo, occorre sempre avere cautela e massima attenzione. Luca Lunedi RIPRODUZIONE RISERVATA Dadi e cianfrilli seeuiai -tit_org- Ma i colpi più lievi sono una buona notizia l'energia si scarica

Allagamento, chiesta la calamità = Alluvione , chiesta la calamità

[Federico Domenichelli]

L'ultimo allagamento della città del 3 dicembre Alluvione, chiesta la calamità L'emergenza Dopo il Consiglio si riunisce anche la Giunta comunale: appello alla Regione affinché predispongE aiuti economici in favore dei privati e delle imprese per far fronte ai danni causati dalle piogge del 3 dicembre FEDERICO DOMENICHELLI Prime azioni concrete dopo il Consiglio comunale riunitesi per fare il punto in merito all'alluvione che il 3 dicembre ha colpito Pontinia. La Giunta, conclusa l'assise civica, si è riunita per chiedere la dichiarazione dello stato di calamità alla Regione Lazio. Un tentativo per cercare di ottenere risorse finanziarie a compensazione dei danni subiti, ma è bene ricordare come è stato detto anche in Consiglio - che lo scorso anno, a seguito degli allagamenti del 25 novembre (ben più gravi), non fu riconosciuta la calamità. Il Comune, comunque, ha deciso di tentare nuovamente questa strada. Nell'atto amministrativo viene riportata unabreve descrizione di quanto avvenuto il 3 dicembre, quando - tra le 3 e le 5 del mattino - forti piogge hanno determinato lo straripamento del fiume Sisto. Il risultato è stato l'allagamento delle strade del centro e, anche se in misura minore, un problema analogo nelle campagne. Il bollettino meteo del 1 dicembre segnalava criticità ordinaria dal mattino del 2 e per le successive 18-24 ore con un'allerta gialla. A causa dei problemi riscontrati all'alba del 3 dicembre, il sindaco Carlo Medici nella stessa data ha emesso un'ordinanza di costituzione del centro operativo comunale e disposto la chiusura delle scuole del centro. Non erano state interessate le scuole di Cotarda, Quartaccio e Migliara 54. La violenza degli eventi atmosferici che hanno investito il territorio comunale di Pontinia - si legge nella delibera - ha causato l'allagamento di interi quartieri e provocato danni a diverse colture agricole, alla proprietà privata, alle attività commerciali e alle imprese, rendendo estremamente difficoltosa l'azione di tutti gli operatori (polizia municipale, protezione civile, carabinieri forestali, dipendenti comunali) i quali hanno comunque posto in essere tutti i possibili soccorsi per la cittadinanza al fine di garantire la pubblica incolumità. La situazione era piuttosto grave, tanto da richiedere l'intervento, oltre che di varie squadre dei vigili del fuoco, anche dei gruppi di protezione civile dei Comuni limitrofi oltre a quello di Pontinia. La delibera parla di evidente gravità ed eccezionalità dell'evento, ribadendo che l'amministrazione comunale non può prescindere dall'intervento di aiuti sovramunicipali attivando la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale. Per questo motivo la Giunta ha deciso di chiedere l'intervento della Regione, affinché dichiari lo stato di calamità mettendo a disposizione anche delle risorse finanziarie a sostegno dei privati e delle imprese, con risorse finanziarie celermente attivabili e procedure amministrative semplificate per le funzioni di competenza regionale e comunale. Una delle istantanee dell'allagamento del 3 dicembre Viene tentata di nuovo questa strada che però non funzionò l'anno scorso -tit_org- Allagamento, chiesta la calamità - Alluvione, chiesta la calamità

Terremoto Mugello, linea ferroviaria in tilt

Pendolari per ore in stazione in attesa di treni che avevano accumulato fino a 150 minuti di ritardo o che erano stati cancellati

[Gaia Papi]

Pendolari per ore in stazione in attesa di treni che avevano accumulato fino a 150 minuti di ritardo o che erano stati cancellati di Gaia Papi AREZZO Le scosse di terremoto che hanno avuto il loro epicentro nel Mugello non le abbiamo avvertite, o poco (soprattutto nel Casentino, ma anche in alcuni piani alti ad Arezzo). A farsi sentire forte e chiaro sono state le ripercussioni sul traffico ferroviario. E' stata una giornata nera, quella di ieri, per la direttrice NapoliMilano. Il terremoto delle 4,37 che ha buttato giù dal letto il Mugello fiorentino ha fatto scattare una serie di controlli che hanno bloccato per ore il traffico ferroviario in transito nella tratta fiorentina. Al momento della scossa più forte, quella di 4.5 gradi della scala Richter, la circolazione è stata sospesa in via precauzionale. Al lavoro oltre cento operatori delle squadre tecniche, impegnati nell'effettuare e concludere le verifiche nel più breve tempo possibile. Le procedure di allerta, condivise con protezione civile e istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - fanno sapere da Trenitalia - prevedono, infatti, che siano effettuate verifiche sull'infrastruttura ogniqualevolta le scosse di terremoto superano i 4 gradi della scala Richter. In base alla magnitudo della scossa, alla profondità e alla posizione dell'epicentro - continua Trenitalia - i sistemi di controllo delle sale operative individuano la zona rossa in cui la circolazione ferroviaria deve essere sospesa e devono essere effettuati i controlli precauzionali dei tecnici, a bordo di locomotori e carrelli di servizio, e la zona gialla dove i treni devono viaggiare alla velocità massima di 30 km/h, e quando questo succede nel nodo ferroviario fiorentino sono guai. Nodo nevralgico in grado, quando è in crisi, di spezzare in due l'Italia. Questo, quindi, è quanto stava accadendo a livello tecnico. In stazione intanto era il caos. I treni hanno cominciato ad accumulare ritardi tra i 120 e i 150 minuti, alcuni sono stati cancellati. I pendolari, arrivati in stazione con le prime luci dell'alba, non sapevano come arrivare a Milano, a Roma, a Napoli. Gli addetti di Trenitalia, mesi in campo per assistere i viaggiatori sia dei treni regionali della Toscana ed Emilia-Romagna sia dei treni a media e lunga percorrenza, erano presi d'assalto. Dopo tanta passione, intorno alle 8.30, le cose hanno cominciato a tornare alla normalità. I primi treni arrivati, con oltre due ore di ritardo, hanno preso in carico quasi tutti i passeggeri. Una volta saliti a bordo è stato il momento di informarsi sui rimborsi. Trenitalia fa sapere che sono previsti per i treni regionali. Per quanto riguarda i treni a media e lunga percorrenza: è previsto il rimborso del 50% del prezzo del biglietto, in bonus o denaro, per ritardi pari e oltre le due ore; il 25% del prezzo del biglietto, in bonus o denaro, per ritardi fra 60 e 119 minuti. Inoltre, per le Frecce di Trenitalia il rimborso del 25% del prezzo del biglietto, in bonus, per ritardi fra 30 e 59 minuti. Mentre i viaggiatori dei treni a media e lunga percorrenza di Trenitalia che hanno rinunciato al viaggio hanno diritto al rimborso integrale del biglietto (da richiedere prima della partenza) o alla riprogrammazione del proprio viaggio. RIPRODUZIONE RISERVATA CONTROLLI Erano indispensabili verifiche sui binari! per capire se tutto fosse nella regola LE CONSEGUENZE Fuori tempo massimo al lavoro o a scuola ma la gente ha capito la fase di emergenza Lunghe attese nelle stazioni per i treni in ritardo a causa dei controlli per il terremoto -tit_org-

Emergenza sulla Direttissima: è un'esercitazione

[Laura Lucente]

Emergenza sulla Direttissima: è un'esercitazione. Tutti i dettagli dell'iniziativa voluta dalla Protezione civile: coinvolte forze dell'ordine e volontari. Così la scena dell'evento CORTONA di Laura Lucente. È notte fonda quando un violento temporale mette a dura prova la circolazione ferroviaria sulla linea direttissima Firenze-Roma in direzione della capitale. È proprio all'altezza del comune di Cortona, precisamente a Farneta nei pressi della galleria San Lorenzo che una grandinata e rami di alberi sradicati danneggiano i finestrini di alcune carrozze di un treno, causando feriti a bordo, ingombro sul binario ferroviario e danni alla linea di trazione elettrica, con conseguente arresto di entrambi i convogli ferroviari in aperta campagna. Si attiva la macchina dei soccorsi. Per l'interruzione dell'energia elettrica e il blocco della linea, si è reso necessario il soccorso ai feriti, l'assistenza ai passeggeri e l'evacuazione di tutte le persone coinvolte. Un'emergenza in piena regola che, nella realtà, è, però, una complessa e articolata esercitazione di protezione civile. Una prova che rientra nel piano generale di emergenza esterna delle gallerie ferroviarie della Provincia di Arezzo e che è risultata particolarmente importante per l'intero Sistema Provinciale Integrato di protezione civile (Prefettura di Arezzo, Servizio Protezione Civile della Provincia, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e Centrale Operativa 118). Nato dalla collaborazione con il Gruppo Ferrovie dello Stato (RFI, Trenitalia, Busitalia) e Ntv - Nuovo Trasporto Viaggiatori, ha visto il coinvolgimento anche del Comune di Cortona, del Compartimento per la Toscana della Specialità della Polizia Ferroviaria della Polizia di Stato, delle forze di polizia e delle associazioni di volontariato di protezione civile del territorio. Lo scenario emergenziale ha previsto l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del 118 di Arezzo, che si sono occupati del soccorso ai feriti e dell'evacuazione dei passeggeri, con l'ausilio del personale di Rete Ferroviaria Italiana e dei volontari di protezione civile, coordinati dalla Provincia. Per raggiungere uno dei due treni, i soccorritori hanno utilizzato gli accessi all'infrastruttura ferroviaria esistenti. I viaggiatori incolumi sono stati portati lontano dalla scena dell'evento, con alcuni autobus di Busitalia fatti accorrere sul posto. Nel frattempo, in Prefettura, si è riunito il Centro di Coordinamento Soccorsi, che ha curato il raccordo tra Enti e Strutture interessate e la gestione degli interventi. All'esercitazione hanno partecipato anche volontari dell'associazione Autismo Arezzo, che hanno impersonato un passeggero affetto da autismo ed hanno fornito ai Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Arezzo le informazioni utili sulle strategie di intervento nel soccorso a soggetti con questo tipo di diagnosi. RIPRODUZIONE RISERVATA LA MACCHINA DEI SOCCORSI Uno scenario di emergenza nei pressi della galleria di San Lorenzo. Un momento dell'esercitazione dei giorni scorsi che ha coinvolto varie forze dell'ordine -tit_org- Emergenza sulla Direttissima: è un'esercitazione

Garfagnana

Terremoto Resta la paura delle scosse = Gemellaggio sismico, quante scosse

[Fiorella Corti]

Garfagnana Terremoto Resta la paura delle scosse Corti a pagina 16 Gemellaggio sismico, quante scosse< Un legame con il Mugello. L'allarme sembra rientrato, ma la paura è stata tanta. E' bene averla, è normale ed anche utile. L'allarme sembrerebbe essere rientrato nella zona del Mugello, colpita nelle prime ore del 9 dicembre da un terremoto di Magnitudo 4.5, fonte Ingv, e anche nella Valle del Serchio si sta allentando la tensione. Il sisma era stato infatti avvertito con intensità variabile, comunque abbastanza forte da svegliare bruscamente gli abitanti nel sonno, in molti comuni dell'aria lucchese e aveva preoccupato non poco. Al momento non era chiaro quanto l'epicentro fosse più o meno vicino all'area nel quale era stato avvertito con maggiore chiarezza, poi, una volta acquisita l'informazione della reale fonte di propagazione del sisma, nella provincia di Firenze, a Scarperia e San Piero, la paura si era trasformata in vicinanza. Ancora ieri il pensiero era soprattutto diretto alla popolazione colpita, fortunatamente senza perdite umane. Il pensiero dei più sensibili e attenti al fenomeno corre a quella similitudine che racconta come la zona della faglia attualmente attiva nel Mugello fosse stata interessata da un devastante sisma circa 100 anni fa, si stima tra il 7 e 9 grado Mercalli con epicentro a Vicchio il 29 giugno del 1919. Stessa sorte per la popolazione della Garfagnana con l'anniversario del centenario che si sta avvicinando; il 7 settembre del 1920 un disastroso e tragico evento sismico colpì la Lunigiana e la Garfagnana radendo al suolo il paese di Villa Collemandina, da dove si sprigionò l'energia sismica. Oltre 170 furono i morti e 650 i feriti. Avere paura è normale e anche utile. Spesso serve per capire al volo la situazione in caso di pericolo e come muoversi di conseguenza - spiega l'esperto di emergenze Mauro Giannotti, responsabile del Centro Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione Comuni Garfagnana -. Altrettanto importante è, però, avere paura non soltanto in concomitanza del pericolo, bensì averne consapevolezza sempre. La necessità di essere vigili e pronti indirizza al tema della prevenzione, imprescindibile dall'operatività contingente. Come protezione civile stiamo già lavorando per il 2020, preparando tutte quelle iniziative rivolte a cittadini e operatori che porteranno all'aggiornamento della formazione e alla massima vicinanza a eventuali esigenze dei cittadini. Siamo anche sempre pronti a intervenire in caso di bisogno in altre zone. Avevamo dato la nostra disponibilità ai colleghi del Mugello per dei pullman adatti all'evacuazione, richiesti in ottica preventiva. Fortunatamente lo sciame sismico sembrerebbe essersi esaurito e l'allarme rientrato. Le nostre squadre sono sempre pronte. Fiorella Corti RIPRODUZIONE RISERVATA IMPRESCINDIBILE La necessità di essere vigili e pronti, indirizza al tema fondamentale della prevenzione Il punto di accoglienza allestito nel Mugello dopo la scossa di lunedì mattina -tit_org- Terremoto Resta la paura delle scosse - Gemellaggio sismico, quante scosse

Garfagnana

Aggiornamento della formazione L'impegno per il 2020 della protezione civile

[Redazione]

Garfagnana Aggiornamento della formazione L'impegno per il 2020 della protezione civile La protezione civile sta preparando iniziative rivolte a cittadini e operatori che porteranno all'aggiornamento della formazione. Siamo sempre vicini alle esigenze dei cittadini -tit_org- Aggiornamento della formazioneimpegno per il 2020 della protezione civile

Centinaia di telefonate Serve un sopralluogo

[Claudia Iozzelli]

In Valbisenzio resta la paura. Una giornata di sole, in un'unità alla sospensione delle scosse nel Mugello - ha spazzato via le paure dei tanti valbisentini che hanno vissuto una giornata di quelle da ricordare, lunedì, dopo il sisma delle 4.37 che ha scosso edifici e animi. Per fortuna sul lato pratese della Calvana i danni da contare sono stati limitati e la macchina della Protezione civile ha saputo gestire agevolmente l'emergenza che ha visto oltre 300 chiamate, dalle prime ore di lunedì mattina, e circa un centinaio di interventi. Per tutta la giornata di ieri la sala operativa di Protezione civile dei tre Comuni è rimasta aperta, col personale dei vigili del fuoco, i tecnici comunali e un gruppo di professionisti dell'Associazione geometri della protezione civile al lavoro. Oltre cento le telefonate nella notte e conta dei danni. Nessun ferito e agibilità accertata degli edifici sia pubblici che privati. O Allarme. Alle ore 4.37 lunedì notte, il forte boato del terremoto ha svegliato la provincia. Sciamme. La forte scossa di magnitudo 4.5 ha avuto come epicentro il Mugello. A questa ne sono seguite altre meno intense. Interventi. Lesioni sono state registrate alle Badie di Montepiano e di Vaiano. Saranno programmati interventi telefonate con richieste di sopralluogo arrivate al numero di emergenza della Protezione civile, molte altre hanno raggiunto il centralino del comando dei vigili del fuoco: gran parte delle verifiche sono state fatte nel corso della giornata di lunedì, le altre ieri. Dalla sala di protezione civile arriva l'invito a richiedere interventi soltanto in caso di necessità, anche per non impegnare il personale che può essere utile nei Comuni del Mugello. Per quel che riguarda le strutture religiose - una crepa si è aperta alla Badia di Montepiano, l'intonaco è caduto nella chiesa della Badia di Vaiano - è ancora presto per mettere a punto interventi di ripristino. La badia di Vaiano resta comunque aperta, è solo interdetta la parte della navata destra dove sono caduti i tetti. La gran parte delle verifiche di stabilità da parte dei vigili del fuoco su richiesta dei proprietari sono state fatte nel corso della giornata di lunedì, le altre ieri. Calcinacci. Come sempre è stata dimostrata grande professionalità e spirito di servizio - affermano Bongiorno, Morganti e Bosi -. Oltre che le forze dell'ordine e i volontari impegnati, ringraziamo la gente della Val di Bisenzio che alla difficoltà ha reagito con compostezza e grande capacità di solidarietà. Claudia Iozzelli

RIPRODUZIONE RISERVATA. Tanti cittadini contattano protezione civile e vigili del fuoco per chiedere verifiche alle proprie case -tit_org-

Foligno - In cattedra i ``prof`` di protezione civile

Il progetto coinvolge oltre 600 studenti. Previsto anche un percorso di alternanza scuola-lavoro

[Redazione]

In cattedra i "prof" di protezione civile Il progetto coinvolge oltre 600 studenti. Previsto anche un percorso di alternanza scuola-lavoro SPOLETO Salvaguardia del territorio e dell'ambiente, cultura della prevenzione e tutela della persona in caso di emergenza. Sono questi gli argomenti al centro del progetto 'La Protezione Civile cresce', un percorso di attività teorico e pratiche rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, che sta coinvolgendo oltre 600 studenti spoletini. L'obiettivo è sia di aumentare il grado di conoscenza circa i rischi ed i livelli di vulnerabilità del territorio, sia quello relativo alle norme e ai comportamenti da adottare in caso di emergenza. Il progetto è sviluppato per moduli indipendenti, differenziato per fasce di età e in base alla conoscenza già acquisita in altri progetti. Dopo il percorso progettuale avviato a novembre, tra gennaio e marzo gli studenti seguiranno la fase teorica in aula e, da aprile a maggio, quella pratica con varie esercitazioni. L'ultimo step sarà la partecipazione al campus estivo della Protezione Civile (riguarderà i ragazzi dai 10 ai 16 anni). Previsto, per gli studenti del terzo anno del Liceo Linguistico, anche un percorso di alternanza scuola-lavoro che consente ai ragazzi di sperimentare l'esperienza della Protezione civile anche come possibile ambito professionale. Si tratta di un percorso interessante e formativo per gli studenti - ha dichiarato l'assessore Francesco Flavoni - a cui gli uffici e le insegnanti hanno lavorato con grande attenzione. L'ASSESSORE È stato organizzato un percorso formativo di grande interesse Le insegnanti hanno lavorato molto bene L'assessore Francesco Flavoni -tit_org- Foligno - In cattedra i prof di protezione civile

Mille edifici lesionati Rossi: un piano Appennino = Barberino, lesionati mille edifici

Salgono a seicentocinquanta gli sfollati per il terremoto nel Mugello. Mentre il governatore chiede a Roma 1 2 miliardi l'anno per venti anni, con contributi ai privati per rendere antisismiche le case

[Laura Montanari]

Mille edifici lesionati Rossi: un piano Appennino Salgono a seicentocinquanta gli sfollati per il terremoto nel Mugello. Mentre il governatore chiede a Roma 1-2 miliardi l'anno per venti anni, con contributi ai privati per rendere antisismiche le case di Maria Cristina Carratù e Laura Montanari Sale a mille la conta degli edifici lesionati a causa delle scosse di terremoto che hanno colpito il Mugello, e a seicento il numero delle persone sfollate che hanno dovuto lasciare le loro case. Barberino ieri ha vissuto un'altra giornata difficile, anche se lo sciame era in attenuazione sia per numero sia per intensità. Le scuole lì resteranno chiuse fino a venerdì mentre negli altri comuni del Mugello oggi riaprono. I vigili del fuoco sono al lavoro per controllare casa per casa, le richieste da evadere a ieri alle 16 erano ancora ben 760. Intanto il governatore della Toscana, Enrico Rossi, vuole varare un piano per l'Appennino, diretto a mettere in sicurezza le case, e chiede al governo centrale 1-2 miliardi di euro l'anno per vent'anni da destinare come contributo ai privati perché siano realizzate gli interventi antisismici necessari. alle pagine 2e 3 Barberino, lesionati mille edifici Dopo il terremoto di lunedì gli sfollati salgono oltre quota 600. Sono ancora 760 le verifiche sull'agibilità che devono essere fatte, si attenua lo sciame sismico Si contano le ferite. Mille edifici con addosso i segni del terremoto. Crepe sui muri, cornicioni pericolanti. Barberino vive un'altra giornata difficile dopo le scosse anche se ieri lo sciame era in attenuazione sia per numero sia per intensità. Le scuole lì resteranno chiuse fino a venerdì mentre negli altri Comuni del Mugello oggi riaprono. I vigili del fuoco sono al lavoro per controllare casa per casa, le richieste da evadere a ieri alle 16 erano ancora tantissime in tutta l'area, ben 760. Insomma l'emergenza non è passata anche se oggi alcuni uffici comunali come per esempio l'anagrafe, il patrimonio, tributi, sviluppo economico, tornano alla normalità. Dopo la grande paura per la scossa di magnitudo 4.5 che è stata registrata alle 4,37 di lunedì assieme a un centinaio di altre più lievi andate avanti per tutto il giorno, ieri lo sciame è apparso in diminuzione. Tuttavia molte famiglie non possono rientrare nelle case perché dichiarate inagibili o perché hanno subito danni e non sono state ancora controllate. Ieri i comuni del Mugello, in particolare Barberino e Scarperia hanno allestito con la protezione civile, 630 posti letti. Il dormitorio più grande è quello messo a disposizione dal gruppo Ferrari all'Autodromo del Mugello a Scarperia (300 brande), 40 sotto il tendone del parcheggio davanti alla fabbrica Rifle, 50 in una palestra di Galliano, 70 a San Piero, 170 nelle palestre comunali di Barberino. Il prefetto di Firenze Laura Lega ha svolto ieri un nuovo sopralluogo: La situazione è sotto controllo - ha detto -: è stato fatto un monitoraggio di tutte le strutture pubbliche a partire da quelle sanitarie, dalle scuole e si sta facendo una verifica casa per casa e poi, man mano, si vedrà in quali abitazioni, esercizi commerciali si potrà rientrare. Ci auguriamo quanto prima. Per aiutare i volontari e per venire incontro alle esigenze di chi è stato costretto a lasciare la propria casa, Unicoop Firenze ha donato generi alimentari per le colazioni e le merende di chi è ospitato nelle strutture di accoglienza mettendo a disposizione biscotti e altri prodotti per la prima colazione per un valore di 1.650 euro. L'intervento, condiviso con l'amministrazione comunale di Barberino - spiega Unicoop - è pensato per sopperire alle necessità dei prossimi cinque giorni, che rappresentano la fase più critica dell'emergenza e il tempo stimato per i sopralluoghi nelle case colpite dal terremoto a rischio inagibilità. Infine sono circa trecento le richieste di controlli per gli edifici arrivate dal versante pratese dell'Appennino, cioè dalla Val di Bisenzio. - I.mont. Scuole chiuse fino a venerdì, mentre riaprono oggi negli altri Comuni delMugello

lo -tit_org- Mille edifici lesionati Rossi: un piano Appennino - Barberino, lesionati mille edifici

"I bambini avevano paura, siamo venuti all'autodromo"

[Laura Montanari]

Le storie "I bambini avevano paura, siamo venuti all'autodromo" di Laura Montanari Slalom tra le brande, le borse e i sacchetti. Per i bambini è quasi un gioco essere lì. Mamma, poi viene anche Valentino Rossi? chiede uno con un cappellino in testa. Veramente no. Ore 22,30, ai box dell'Autodromo del Mugello di Scarperia. La pista è deserta e buia, il cielo pieno di nuvole. I paddock si accendono e i box uno dopo l'altro, si riempiono di lettini e coperte e lenzuola usa e getta. Di quelle da pit-stop, che si usano una notte e via. Da qui il terremoto fa meno paura ai bambini, sembra quasi un'avventura dormire fuori di casa: Mio figlio piangeva, non voleva rientrare nel nostro appartamento, è rimasto spaventato dalle scosse dell'altra notte quando siamo corsi fuori in strada... Così ho pensato di portarlo qui racconta Cristina. Il problema è stato convincerli a dormire spiega un'altra mamma con due figli di 10 e 12 anni, erano così eccitati all'idea di dormire dove ci sono le moto del gran premio. La gente alla spicciolata è arrivata, dai vari centri del Mugello: Ne arrivano altri, mettete le brande anche di là impartiva ordini un volontario. Alcuni per paura di nuove scosse, altri perché sfrattati dalle crepe apparse sui muri delle proprie case. I dirigenti dell'autodromo (gruppo Ferrari) hanno deciso di aprire la struttura convertendola per l'emergenza che sta vivendo il territorio. Gesto apprezzato, in 121 hanno dormito lì due notti fa e ieri si è replicata l'accoglienza. Siamo stati bene, tutto è stato ben organizzato spiega Marina Marini commerciante di Scarperia: Ho preferito portare qui la mia mamma che è in carrozzina perché in caso di nuove scosse a casa non sarei stata in grado di farla uscire rapidamente. Così ha fatto salire la mamma di 94 anni sulla sua Punto e l'ha portata a dormire sulla brandina appoggiata al muro, in modo che non cadesse. Ci hanno offerto anche la cena, con lo spezzatino racconta ancora Marina. C'erano scatolini di frutta, bevande e caffè. Ad un certo punto è arrivato anche il sindaco di Scarperia Federico Ignesti: Mi sono sdraiato anche io su un letto e sono stato per un po' a riposare con loro. Chi si è portato il gatto in un box, chi è arrivato con il cane al guinzaglio. C'era anche un servizio di psicologi messo in campo dalla protezione civile. Ma il clima è stato sereno, complice anche il fatto che lo sciame sismico era in attenuazione. Il bimbo più piccolo che è rimasto a dormire all'autodromo ha appena due mesi. Melinda, casalinga 41 anni, è arrivata al paddock con il marito Matteo, carpentiere e due dei tre figli: La bambina ha dormito da un'amica a Firenze, noi eravamo pronti a dormire in macchina, nel parcheggio della scuola di Scarperia, avevamo già mangiato i panini per cena. Poi ad un certo punto degli addetti della protezione civile ci hanno informato che potevamo dormire all'autodromo e ai bambini l'idea è subito piaciuta molto. La ferita delle scosse è fresca, lo shock non è passato: Eravamo in casa, verso l'ora di cena la prima scossa. Siamo corsi fuori e siamo rimasti un po' in strada, poi siamo rientrati e ci siamo messi a dormire vestiti, tutti insieme nel salotto, sui divani e sulle poltrone, avevamo paura di una nuova scossa e infatti è proprio successo. I bambini piangevano e siamo corsi fuori, siamo andati al parcheggio della scuola dove c'erano già altre persone e abbiamo aspettato lì che facesse mattina. Nel paddock dell'impianto di Scarperia decine di persone hanno scelto di passare le ultime due notti -tit_org- "I bambini avevano paura, siamo venuti all'autodromo"

Il mugello trema di notte case lesionate, 250 sfollati = La paura di Barberino "n muro si è aperto, i piatti volavano"

[Laura Ivorianan]

Il Mugello trema di notte case lesionate^ 250 sfollati] A Barberino inagibili il palazzo comunale, la chiesa di San Silvestro e alcune case nel centro dopo la scossa di 4,5 gradi Rich) Centro di accoglienza anche nell'autodromo. Bloccata per controlli la rete ferroviaria, caos alla stazione di Laura Montanari e Andrea Vivaldi Espulsi dalle loro case, fuori sotto la pioggia: Guardi il muro della mia camera, si è aperto. Si vedono le scale tra i calcinacci e i mattoni, la parete è stata come sbucciata dal terremoto. Barberino del Mugello è un via vai di macchine della protezione civile e dei vigili del fuoco. Signora dove va? Da lì non si passa, non vede che c'è la transenna? dice uno con una tuta arancio di una Misericordia. La signora vorrebbe andare sul corso Corsini a prendere il pane, come fosse questo un giorno come un altro. Come non volesse arrendersi alla paura. Se arriva un'altra scossa grossa qui crolla tutto fa strada Fabrizio Maiorelli, 65 anni, che abita nella zona di Badia. La strada principale del paese è diventata zona rossa, cioè pericolosa. Negozi chiusi, case vuote, la chiesa di San Silvestro mostra la ferita sopra il loggiato. alle pagine 2 e 3 e in nazionale La paura di Barberino "Il muro si è aperto, i piatti volavano" Gli sfollati dopo la scossa sono 250, in corso lo sciame sismico Danni alle case del centro e a due chiese, inagibile il municipio dalla nostra inviata Laura Montanari BARBERINO DEL MUGELLO - Espulsi dalle loro case, fuori sotto la pioggia: Guardi il muro della mia camera, si è aperto. Si vedono le scale tra i calcinacci e i mattoni, la parete è stata come sbucciata dal terremoto. Barberino del Mugello è un via vai di macchine della protezione civile e dei vigili del fuoco. Signora dove va? Da lì non si passa, non vede che c'è la transenna? dice uno con una tuta arancio di una Misericordia. La signora vorrebbe andare sul corso Corsini a prendere il pane, come fosse questo un giorno come un altro. Come non volesse arrendersi alla paura. Se arriva un'altra scossa grossa qui crolla tutto fa strada Fabrizio Maiorelli, 65 anni, che abita nella zona di Badia. La strada principale del paese è diventata zona rossa, cioè pericolosa. Negozi chiusi, case vuote, la chiesa di San Silvestro mostra la ferita sopra il loggiato. Il sindaco ha firmato un'ordinanza, fuori in 250, troppe crepe tra le pareti amiche. Oggi si vedrà con i nuovi sopralluoghi casa per casa dei vigili del fuoco. Ma intanto, posti per dormire nella palestra della scuola media e nei box dell'Autodromo del Mugello. A Barberino vagano facce stanche, preoccupate, che non hanno dormito, gente con la paura ancora addosso, incollata come un cappotto, i bambini in braccio. In coda la mattina nel box rosso della protezione civile in piazza Cavour per segnalare i danni e la richiesta di verifiche di sicurezza. In coda anche il pomeriggio, con gli sguardi persi e i cellulari in mano: Mamma sono fuori di casa, no non posso nemmeno prendere il cappotto o la valigia. Devo aspettare. Il terremoto nella notte lo hanno sentito tutti nel Mugello e anche altrove, i cani hanno abbaiato, la gente si è ritrovata nelle stanze scosse con gli oggetti che volavano: Piatti e bicchieri tutti rotti, li vede per terra racconta Agnese. Ore 4,37 di ieri, scossa di magnitudo 4.5 con epicentro tra Scarperia San Piero e la frazione di Galliano, a una profondità di 9 chilometri. Il terremoto è stato avvertito anche a Firenze città, a Pistoia e a Prato. Ma nel Mugello ha fatto più paura e anche danni. La Regione ha contato 113 scosse, 23 dal mezzogiorno di ieri, uno sciame che genera allarme. Il palazzo del Municipio è chiuso per via delle crepe sui muri, chiusa anche la pieve di San Silvestro: sopra una colonna del loggiato c'è una grande crepa verticale. Don Stefano Ulivi, il parroco ieri mattina guarda- va la facciata: Speriamo che regga. Intanto assieme ai carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico ha portato via una pala del 1500, una crocifissione di Bartolomeo Di Giovanni, scuola del Ghirlandaio. Allontanata anche una scultura della Madonna di Lourdes che malgrado fosse sistemata su una colonna si è salvata dai calcinacci. A Scarperia nella chiesa di San Bartolomeo di Petrona è andata giù una volta, controlli statici servono per il convento Bosco ai Frati di San Piero a Sieve. In tutto sono sette le opere d'arte messe in salvo dalle chiese. La giornata di ieri è stata un susseguirsi di riunioni e aggiornamenti nella sala operativa della protezione civile di Barberino dove sono arrivati anche il presidente della

Regione Enrico Rossi, l'assessora Federica Fratoni e Dario Nardella come presidente della Città Metropolitana. Col passare delle ore il quadro è via via diventato più netto nei contorni: 330 gli interventi che i vigili del fuoco devono ancora affrontare in tutta l'area fiorentina, circa 250 gli sfollati, 300 i posti letto allestiti per la notte. Il sindaco Giampiero Mongatti ha deciso di chiudere anche per oggi le scuole di ogni ordine e grado, come gli altri sette Comuni del Mugello. Lo aveva già fatto ieri. Abbiamo una struttura di accoglienza nella palestra della scuola media con una settantina di posti letto dice Mongatti. Le brandine sono già distese, alcune persone anziane, non autosufficienti o che hanno bisogno di assistenza medica sono arrivate qui già dalla mattina di ieri. Noi siamo sfollati perché la nostra casa si trova vicino alla facciata della chiesa spiega una famiglia. Un'altra struttura di accoglienza è stata allestita nel paddock dell'autodromo del Mugello. Mettiamo una cinquantina di brande, ma all'occorrenza possiamo arrivare a cento spiega un addetto della protezione civile che dirige il traffico di barelle e materassi dove di solito rombano i motori delle moto. Altri letti si trovano nell'area Circo, altri pure alla Rife, la fabbrica dei jeans sulla provinciale numero 8. Il Mugello è una zona sismica, nel 2008 c'è stato un altro sciame che ha generato allarme e qualche cornicione crollato: Ma il vero incubo qui è stato cent'anni fa, nel giugno del 1919 racconta Giovanna, insegnante di lettere, parcheggiata fuori dal portone di casa in attesa di sapere se può o meno rientrare nel suo appartamento. Nel sisma del '19 si toccò il nono grado della scala Mercalli, epicentro Vicchio. Ricordi che generano ansia, ma che non hanno insegnato molto: Gli edifici sismici? Eh - sospira il sindaco - qui sono pochi tra i privati, molte case in centro sono antiche. Ma quello che abbiamo fatto come Comune è una microzonizzazione della sismicità, sappiamo cioè dove siamo più vulnerabili. E corrisponde a dove si sono verificati i maggiori danni? Risposta: Purtroppo sì. Una lunga crepa nella facciata del loggiato della pieve di San Silvestro: "Speriamo che regga..." dice il parroco. La tragedia di 100 anni fa: 100 vittime. Il 6 giugno 1919 terremoto ebbe epicentro nell'area del Mugello; vi furono gravi danni e crolli su almeno 20 paesi, tra cui Scarperia, Vicchio e Barberino. I morti furono 218, 55 feriti. Questo sisma fece notevoli danni in una vasta area del fiorentino. A Firenze furono danneggiati 1000 palazzi, 14 chiese, 6 edifici pubblici, tra cui Palazzo Vecchio. Il sisma, con epicentro al Mugello, fece gravi danni a Vicchio, Mirandola e Rupecanina. Crolli anche nel fiorentino. I morti furono circa 100, centinaia i feriti. Il 27 settembre 1920 il terremoto ebbe epicentro tra Garfagnana e Lunigiana: circa 80 località subirono gravi distruzioni, anche in Emilia. I morti furono circa 300, 650 feriti. L'emergenza. Sforzi sotto un gazebo installato dai vigili del fuoco a Barberino. Sotto un uomo mette in salvo una statua della Madonna della chiesa di San Silvestro. Il Mugello trema di notte: case lesionate, 250 sfollati - La paura di Barberino: "Il muro si è aperto, i piatti volavano"

Intervista a Giacomo Corti - "Un sisma forte come quello del 1919 sarebbe devastante" = "Una scossa come nel 1919 sarebbe un vero dramma"

[Maria Cristina Carratù]

"Un sisma forte come quello del 1919 sarebbe devastante" di Maria Cristina Carratù "Una scossa come nel 1919 sarebbe un vero dramma" di Maria Cristina Carratù È stato un terremoto di quelli classici, come se ne sono già visti in Mugello, e ancora se ne vedranno. Sappiamo bene che questa zona è a rischio, come tutto l'appennino, e sappiamo anche che i terremoti non si possono prevedere. L'unica cosa da fare è non farsi trovare impreparati.... Una parola. Lui stesso, Giacomo Corti, geologo ricercatore dell'Istituto di geoscienza e georisorse del Cnr, mugellano di Scarperia, ha trascorso la notte in auto con la famiglia, dopo aver sperato, alle prime scosse, che non ne seguissero altre. Ne è seguita invece, quella più forte di tutte, di magnitudo 4.5, che ha trasformato il Mugello nell'ennesima zona rossa italiana. Corti, che tipo di terremoto è stato? L'Italia si trova nella zona di interazione fra le due grandi placche principali, africana ed europea, e gli appennini, anche se non ce ne accorgiamo, sono in continuo movimento, come mostrano le rivelazioni satellitari. Quando queste forze 'di stiramento' raggiungono il culmine, l'energia accumulata si libera tutta insieme, generando i terremoti. Il Mugello non solo ricade in prossimità del crinale appenninico, ma è anche delimitato da due faglie minori, quella cosiddetta di Ronta a nord, e quella della Sieve a sud, di cui non si può escludere il contributo a questi fenomeni. Firenze può risentire del quadro sismologico mugellano? L'area del capoluogo ha una doppia esposizione, legata sia ai terremoti forti del Mugello, che a una sua specifica sismicità. Firenze è costruita per buona parte sui cosiddetti paleomeandri dell'Arno, antichi depositi fluviali, di sabbia o ciottoli, che amplificano gli effetti dei terremoti sugli insediamenti soprastanti, a volte diversi da quartiere a quartiere proprio in relazione alle caratteristiche del sottosuolo. Quest'anno ricorrono i 100 anni dal terremoto mugellano del 1919, 6.4 di magnitudo, danni enormi e cento morti. Un fenomeno del genere potrebbe ripetersi? Un altro grave terremoto, in Mugello è stato quello del 1542, di 6.0 di magnitudo, di minori ce ne sono stati nell'800. Nel 2008-2009, dopo scosse come quella di due giorni fa, non è più successo niente, ma non ci sono elementi né per escludere né per prevedere che i fenomeni del genere si ripetano con le stesse caratteristiche. E intanto, per ricordare il terremoto del 1919, è in programma sabato prossimo, a Borgo San Lorenzo, un convegno sulla sismicità con il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Carlo Doglioni. Ma se il terremoto del 1919 si ripetesse oggi, cosa succederebbe? Sarebbe un bel dramma, anche oggi. Gli edifici più recenti, diciamo dagli anni '90 in poi, si spera che siano stati realizzati in base alle nuove norme antisismiche e che quindi resistano, ma subirebbe danni altissimi gran parte dei centri storici e delle case sparse nelle campagne, vecchie di centinaia di anni, su cui è difficile operare adeguamenti radicali, e su cui per decenni ne sono stati fatti di non adeguati, magari aggiungendo cordoli di cemento armato sotto i tetti senza 'legare' gli edifici, appesantendoli e basta. D'altra parte, l'adeguamento dell'edilizia è decisivo per la prevenzione dei danni, insieme ai comportamenti individuali. Vale a dire? Mettersi al riparo nelle zone più stabili della casa, tipo i vani delle porte sotto i muri portanti, non usare scale e ascensori, ancorare librerie e mobili ai muri, rifugiarsi sotto i tavoli. Ed evitare di chiudere le porte con troppe mandate per poterle aprire subito. Come farò io in queste notti.... Gli edifici costruiti dopo gli anni Novanta dovrebbero essere antisismici, ma qui ci sono centinaia di abitazioni antichissime IL RICERCATORE GIACOMO CORTI: Le verifiche Un vigile del fuoco verifica i danni in un edificio di Barberino -tit_org- Intervista a Giacomo Corti - "Un sisma forte come quello del 1919 sarebbe devastante" - "Una scossa come nel 1919 sarebbe un vero dramma"

Oltre 18 milioni di euro per gli sfollati ascolani

[Daniele Luzi]

Oltre 18 milioni di euro per gli sfollati ascolani. Al momento sono più di duemila i percettori del contributo: adesso dovranno presentare una dichiarazione, il Comune in campo coi tecnici. In città sono 2.065 le persone che percepiscono il contributo per l'autonoma sistemazione, pari a 888 famiglie: i dati sono di ottobre, e tradotti in cifre raggiungono la ragguardevole cifra di 650mila euro. In un solo mese. Se quindi consideriamo quanto è stato speso, solo per Ascoli, dall'inizio dell'emergenza si arriva a una somma da capogiro: oltre 18 milioni di euro per garantire agli sfollati un aiuto per pagare un affitto. Che però adesso dovranno vedersela con un altro po' di burocrazia, giusto per non perdere l'abitudine: dovranno presentare infatti una dichiarazione in cui attestano tutta una serie di cose, necessarie per continuare a percepire il Cas. Il Comune di Ascoli ha deciso di mettere in campo strutture e uomini per facilitare la definizione di questi nuovi adempimenti. Infatti all'ordinanza della Protezione civile con cui vengono dettate le nuove regole era stato allegato anche un fac simile per la presentazione della dichiarazione, ma vista la grande varietà di casi l'Arengo ha deciso di predisporre un servizio specifico utilizzando anche i relativi moduli di domanda redatti dalla Regione Marche che si differenziano a seconda della situazione. Il Comune di Ascoli - si legge in una nota -, consapevole dell'importanza di una corretta compilazione dei nuovi moduli e, soprattutto, al fine di agevolare i cittadini nella presentazione delle istanze, ha deciso di organizzare logisticamente il Servizio terremoto in modo da garantire una postazione in un luogo centrale come piazza Arringo presso l'Ufficio relazioni con il pubblico. Tecnici qualificati del Comune, in giorni e orari prestabiliti, garantiranno una consulenza in favore dei richiedenti, mentre gli operatori dell'Urp erogheranno i moduli cartacei a chi ne farà richiesta. Daniele Luzi LE FAMIGLIE I dati di ottobre parlano di 888 famiglie, per una media mensile di 650mila euro IL SERVIZIO Pronti i fac simile per le dichiarazioni, sarà possibile compilarle con l'Ufficio terremoto O IL CASO PIÙ FREQUENTE Abitazione inagibile, scadenza a marzo In questo caso la dichiarazione va presentata entro il 18 marzo qualora uno o più componenti del nucleo familiare siano proprietari o titolari di diritti reali di godimento (usufrutto, uso, abitazione) di unità immobiliari che necessitano di interventi di immediata riparazione o di ripristino O è IL FORFAIT Chi compra una casa avrà un aiuto Il modulo va presentato entro il 19 novembre dai soggetti, beneficiari di Cas da sostituire con un contributo forfettario mensile, che vivevano in una casa di proprietà, in locazione o in comodato gratuito, qualora stipulino un contratto di compravendita di una unità immobiliare idonea all'uso GLI UNIVERSITARI Studenti in affitto, per loro 300 euro I tempi per la dichiarazione scadono il 18 marzo: deve presentarla lo studente che beneficia del Cas e occupa un'abitazione (o una porzione) in forza di un contratto di locazione registrato. A questa tipologia di studente viene riconosciuto un contributo determinato in 300 euro STRUTTURE RICETTIVE Conto alla rovescia per chi vive in hotel Scadenza del 17 febbraio: stop alla sistemazione alberghiera, si acquisisce il diritto di richiedere il Cas. Si potrà restare in hotel solo per il tempo necessario a ultimare l'anno scolastico o se non ci sono alloggi in affitto ad Ascoli dopo una verifica con almeno due agenzie Immobiliari IL SERVIZIO Dipendenti comunali aiutano i cittadini I moduli sono scaricabili dal sito e possono ritirare all'Urp (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, martedì e giovedì dalle 15,30 alle 17, sabato dalle 9,30 alle 12) e saranno a disposizione i dipendenti per aiutare nella compilazione (martedì e venerdì dalle 10 alle 12, giovedì dalle 15,30 alle 17) è LE LOCAZIONI Le condizioni per mantenere il Cas Il modulo va presentato entro il 18 marzo da chi viveva, in affitto o comodato alla data del sisma, in una casa poi oggetto di sgombero, e che abbia trovato Sistemazione in forza di un contratto di locazione o comodato. Per loro ci sono diverse condizioni per poter mantenere il Cas -tit_org-

Treni cancellati e vigili del fuoco di Lucca in aiuto nel Mugello

[Redazione]

Treni cancellati e vigili del fuoco di Lucca in aiuto nel Mugello LUCCA. Caos sulla linea ferroviaria anche a Lucca a causa delle scosse di terremoto che nelle prime ore di ieri mattina sono state registrate nell'area fiorentina del Mugello. Quattro convogli hanno subito ritardi o cancellazioni. Cancellati il regionale 6732 che parte da Lucca alle 12,42 e arriva a Pisa Centrale alle 13,13 e anche il regionale 3057 che parte da Lucca alle 12,39 e arriva a Firenze Santa Maria Novella alle 14,22. Invece per quanto riguarda il regionale 3027 che parte da Lucca alle 06,54 e arriva a Firenze Santa Maria Novella alle 8,33 e il regionale 3021 che parte da Lucca alle 5,05 e arriva a Firenze Santa Maria Novella alle 6,37 sono stati interrotti una volta giunti nella stazione di Pistoia. A Lucca, nonostante alcune segnalazioni, i sismografi dell'Ingv non hanno registrato alcuna scossa. Dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Lucca, personale è partito nella tarda mattinata di ieri in supporto ai vigili del fuoco in servizio nell'area del Mugello. Sono partiti un caposquadra e un funzionario, per andare a coadiuvare i colleghi nelle verifiche di stabilità degli edifici che si trovano nei luoghi dell'epicentro del sisma. La destinazione per i due vigili del fuoco lucchesi era infatti Barberino. Anche oggi un funzionario e un caposquadra ripeteranno il servizio nelle aree del terremoto, sempre impegnati nelle verifiche di stabilità degli edifici di quella zona. Servizi alle pagine 2-3 -tit_org-

I fondi stanno arrivando Si chiude il caso macerie: nessun blocco nel cratere*Ascoli, rientrato l'allarme per la gestione e lo stoccaggio del materiale**[Luigi Miozzi]*

Ascoli, rientrato l'allarme per la gestione e lo stoccaggio del materiale IL POST SISMA ASCOLI Allarme rientrato: la rimozione delle macerie non si bloccherà. A sgombrare il campo dai timori generato all'inizio del mese dalla lettera inviato dal capo della protezione civile regionale, David Piccinini, al commissario straordinario Piero Farabollini, è stato l'assessore regionale alla protezione civile. Nella lettera veniva paventata l'ipotesi di dover chiudere i siti di deposito temporaneo e bloccare il servizio di gestione delle macerie qualora non fossero state assicurate le risorse finanziarie necessarie a garantire il servizio. La svolta l'assessore regionale. Proprio in questi giorni si sta mettendo a punto la procedura necessaria che porterà alla definizione del provvedimento. Segnali incoraggianti, in tal senso, erano arrivati anche dallo stesso commissario Farabollini che aveva tranquillizzato il sindaco di Arquata, Alessandro Petrucci e, inoltre, proprio in questi giorni, sono riprese le attività di lavorazioni dei detriti dopo che essi si erano bloccati per alcune prescrizioni dell'Asur e dell'Arpa che chiedevano la realizzazione di una tettoia nell'area dell'ex Unimer adibita a sito di deposito temporaneo, ovvero uno di quelli che sarebbero stati riconsegnati ai proprietari dal momento che non fossero stati trovati i soldi. Nella sua lettera, che suonava quasi come un ultimatum al commissario, il capo della protezione civile delle Marche, nella sua qualità di soggetto attuatore per il sisma del 2016, era stato molto chiaro: su tutto il territorio marchigiano devono essere ancora rimosse oltre 400mila tonnellate di detriti e che per poter far fronte alla gestione fino alla fine dell'anno occorrono risorse finanziarie che si aggirano intorno ai 7 milioni di euro. A questi, poi, si dovranno aggiungere altri 23 milioni che serviranno per coprire l'intero ciclo delle macerie nei prossimi due anni 2020 e 2021. Inoltre, nella missiva, veniva indicato il 7 dicembre come termine ultimo entro il quale, in mancanza di assicurazioni, sarebbero iniziate le operazioni di riconsegna ai proprietari dei tre siti di deposito temporaneo: i due situati nell'Ascolano all'ex Unimer di Pescara del Tronto e all'ex Straferro di Montepreandone e quello di Tolentino. Il decreto Contemporaneamente, si sarebbe dovuto avvertire la Cosmari, con la quale è stata siglata la concessione per la rimozione e la lavorazione delle macerie, di sospendere la raccolta dei detriti nelle aree colpite dal sisma. Una dura presa di posizione che rischiava di rendere ancor più difficoltosa la situazione nell'area del cratere sismico e allontanare ancor di più la ricostruzione. Fortunatamente, le risorse necessarie sono state garantite e l'allarme è rientrato. Nel frattempo, ieri, il commissario straordinario Piero Farabollini ha presentato durante l'audizione in commissione Ambiente al Senato le proposte di emendamenti al decreto sisma. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA, *%, La zona rossa liberata dalle macerie -tit_org-

Terremoto, nuova scossa nel Mugello

[Redazione]

Pubblicato il: 10/12/2019 21:11 Alle ore 20 è stata registrata dalla rete sismica nazionale dell'Ingv una scossa di magnitudo 2.2 ad una profondità di 9 km con epicentro nel comune di Barberino del Mugello. Dalle verifiche effettuate dalla sala operativa della protezione civile della Città Metropolitana di Firenze l'evento è stato avvertito dalla popolazione. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto Mugello, notte in strutture d'emergenza per 370 sfollati

[Redazione]

Pubblicato il: 10/12/2019 10:27Notte trascorsa nelle strutture d'emergenza allestite dalla protezione civile per 370 persone nel Mugello. Ai 236 residenti di Barberino del Mugello costretti ad evacuare le loro abitazioni collocate nella zona rossa, quella in cui gli edifici hanno riportato i danni maggiori per il terremoto di magnitudo 4.5 registrato alle 4,37 di ieri, si sono aggiunti quanti, spaventati dallo scia sismico, hanno preferito dormire nelle strutture d'emergenza. In totale sono stati allestiti oltre 550 posti letto tra Barberino e Scarperia San Piero a Sieve. Le scosse di assestamento sono proseguite per tutta la notte, meno numerose ed intensità minore, tanto da essere avvertite solo dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Questa mattina nel centro di Barberino, nella zona rossa, sono ripresi i controlli alle abitazioni: sono 330 gli edifici in attesa di essere verificati. Per accelerare le operazioni di controllo sono operative 20 squadre dei vigili del fuoco. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Pieve Torina, posa prima pietra palestra - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 10 DIC - Grande festa a Pieve Torina per la posa della prima pietra della nuova palestra e centro civico comunale. Una struttura pensata e progettata a vantaggio dell'intera comunità e che sarà realizzata dalla Fondazione Francesca Rava grazie al contributo di diversi sostenitori: QN il Resto del Carlino, Il Giornale, La Nazione; Succisa Virescit; Fondazione Muxima Onlus; IREN; Moncler; Trenitalia; United Colors of Benetton; Marina Militare Italiana; Aeronautica Militare Italiana; Il Centro; Bentley; Lenovo; Imageware e tanti altri donatori. "A un anno dalla consegna della scuola materna, torniamo a Pieve Torina con grandissima emozione - ha detto Elisabetta Strada, coordinatrice per la Fondazione dei progetti solidali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma -. Nell'avviare i lavori di quello che è il nuovo edificio scolastico realizzato dalla Fondazione Francesca Rava per i bambini del Centro Italia colpiti dal terremoto, in quel giorno in cui le scosse sono tornate a farsi sentire, quest'avolta in Toscana, dimostriamo, insieme ai donatori che ci hanno sostenuto e alle istituzioni con cui collaboriamo, che si può fare la differenza e andare avanti nonostante le difficoltà". Alla cerimonia sono intervenuti anche Giuliano De Minicis e Stefano Belardinelli, in rappresentanza l'uno del gruppo Succisa Virescit, l'altro in qualità di presidente della Contram SpA. Ha preso poi la parola il direttore di QN, Michele Brambilla che, nel ricordare le sue esperienze di cronista durante i terremoti dell'Aquila e dell'Emilia, ha sottolineato il ruolo dell'informazione a sostegno delle comunità locali soprattutto in situazioni di difficoltà, assicurando il proprio impegno nel mantenere alta l'attenzione del suo giornale perché la ricostruzione non subisca ulteriori ritardi. Infine il sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci: "la posa di questa pietra ha un valore simbolico fondamentale perché indica la volontà di un paese di resistere e guardare avanti grazie anche all'generosità di coloro che hanno reso possibile tutto ciò, in primis la Fondazione Francesca Rava e il gruppo QN nella persona del direttore del Carlino, Michele Brambilla, per la solidarietà e la vicinanza che ci ha espresso". Il tema del tempo è stato più volte toccato dal sindaco che ha voluto lanciare un messaggio al futuro depositando una sua riflessione all'interno di una capsula del tempo che è stata sepolta in un'area adiacente ai lavori per il centro civico e che verrà riaperta tra trenta anni: "un momento importante per tutti i bambini, e non solo per loro, perché avranno la possibilità, il 9 dicembre del 2049, di dissotterrare questa capsula e riscoprire cosa avevano immaginato quel giorno di un lontano dicembre della loro infanzia" ha spiegato il sindaco. "Sapranno che eravamo forti allora, come comunità, nonostante le difficoltà - ha aggiunto -, e sapranno esserlo sicuramente anche loro da adulti, garantendo continuità e sviluppo al nostro Paese, in un futuro che ci auguriamo sia di pace e serenità per tutti noi". La capsula, con decine di messaggi preparati dai bambini, una copia de Il Resto del Carlino e un messaggio della Fondazione Francesca Rava è stata quindi seppellita: il luogo scelto verrà segnalato da una targa. (ANSA).

Sisma Mugello, Rossi, fare piano Appennino - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 10 DIC - In Mugello dopo il terremoto "la situazione ora è migliore" ma "penso che il Governo dovrebbe lavorare a un grande piano per l'Appennino, un po' sul modello di quello che abbiamo messo in campo per quanto riguarda le alluvioni". Lo afferma Enrico Rossi, presidente della Toscana. "Non si tratta di andare a investire in un anno 100 miliardi - spiega - Si tratta ogni anno di investire magari un miliardo e consentire di mettere in sicurezza l'Appennino. Ci sarebbero da fare tante cose". Per Rossi l'Appennino ha importanza decisiva: "Mi batterò per quanto mi resta nel mio impegno di presidente e anche dopo perché l'Appennino sia messo al primo posto con un grande piano di investimenti pluriennale, quindi mettere in sicurezza la popolazione che vive in un territorio così importante per noi. Non si può vivere nella paura: è una grande sfida anche questa come quella dei cambiamenti ambientali".

Istituita Agenzia protezione civile - Abruzzo

Il Consiglio regionale d'Abruzzo ha approvato a maggioranza, in un clima di tensione per le frizioni interne al centrodestra e per gli attacchi delle opposizioni di centrosinistra e M5S, il progetto di legge che istituisce l'Agenzia di Protezione civile re... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 10 DIC - Il Consiglio regionale d'Abruzzo ha approvato a maggioranza, in un clima di tensione per le frizioni interne al centrodestra e per gli attacchi delle opposizioni di centrosinistra e M5S, il progetto di legge che istituisce l'Agenzia di Protezione civile regionale. Il provvedimento, di iniziativa della Giunta, è stato approvato con i voti del centrodestra e l'astensione di M5S e centrosinistra. La seduta è stata contraddistinta dalla mancanza di numero legale per l'assenza di consiglieri di maggioranza, anche se dopo un quarto d'ora, con il rientro degli assenti, i lavori sono ripresi. L'Agenzia, con sede all'Aquila, sarà dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale, contabile e finanziaria. Sono organi dell'agenzia il direttore e il revisore legale. L'incarico di direttore dell'Agenzia viene conferito dalla Giunta e il suo trattamento economico è parificato a quello degli altri direttori regionali. Il revisore viene nominato dal Consiglio regionale e dura in carica tre anni.

Sisma Mugello, saliti a 600 i fuori casa - Cronaca - ANSA*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - FIRENZE, 10 DIC - E' salito a circa 600 unità il numero delle persone che per il terremoto nel Mugello hanno dovuto lasciare le case a seguito di un'estensione della zona rossa di Barberino decisa dai vigili del fuoco in attesa di completare le verifiche agli edifici. E' quanto ha detto il consigliere delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze Massimo Fratini: "C'erano 236 cittadini censiti come sfollati fino alle 17 di ieri ma dopo cena altre 150 famiglie, pari a circa 380 persone hanno dovuto evacuare le case" che devono ancora essere verificate. La notte è passata tranquilla: poche scosse e non avvertite dalla popolazione. Circa 400 fuori casa hanno dormito in strutture della protezione civile, la palestra delle scuole e un posteggio a Barberino (Firenze), a Scarperia nei box dell'Autodromo del Mugello. Tra questi sia evacuati da case inagibili o da sottoporre a verifica anche chi, provato psicologicamente, non se l'è sentita di rientrare pur non avendo danni.

Terremoto del Mugello, sale a 600 il numero degli sfollati - Toscana

Ampliata zona rossa Barberino, gente allontanata (ANSA)

[Redazione Ansa]

E' salito a circa 600 unità il numero delle persone che per il terremoto nel Mugello hanno dovuto lasciare le case a seguito di un'estensione della zona rossa di Barberino decisa dai vigili del fuoco in attesa di completare le verifiche agli edifici. E' quanto ha detto il consigliere delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze Massimo Fratini: "C'erano 236 cittadini censiti come sfollati fino alle 17 di ieri ma dopo cena altre 150 famiglie, pari a circa 380 persone hanno dovuto evacuare le case" che devono ancora essere verificate. La notte è passata tranquilla: poche scosse e non avvertite dalla popolazione. Circa 400 fuori casa hanno dormito in strutture della protezione civile, la palestra delle scuole e un posteggio a Barberino (Firenze), a Scarperia nei box dell'Autodromo del Mugello. Tra questi sia evacuati da case inagibili o da sottoporre a verifica ma anche chi, provato psicologicamente, non se l'è sentita di rientrare pur non avendo danni.

Protezione civile: Marsilio, Agenzia fiore occhiello Abruzzo - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 10 DIC - "L'istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile rappresenta per la Regione Abruzzo un fiore all'occhiello. La legge sulla nuova Agenzia definisce un modello di organizzazione tra le più avanzate che si possa avere. L'Abruzzo ha l'ambizione di diventare una regione pilota a livello nazionale per far fronte in maniera tempestiva e organizzata alle emergenze che, purtroppo, sono sempre più frequenti". Così il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, sull'istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile. "Grazie alla nuova Agenzia sarà possibile effettuare interventi in maniera più snella e repentina - prosegue Marsilio in una nota - A ciò si aggiunge una semplificazione burocratica e amministrativa della struttura, fino a oggi inserita in Dipartimenti della Regione e sotto un direttore che aveva anche altri settori importanti della macchina amministrativa di cui occuparsi. Ringrazio la maggioranza per il lavoro svolto e i gruppi di opposizione consiliare che, con il loro voto di astensione, hanno dimostrato la bontà di questa iniziativa e l'utilità di questa nuova struttura" conclude il governatore. (ANSA).

Notte fuori casa per 300 persone dopo il sisma nel Mugello

[Redazione]

Firenze, 10 dic. (askanews) Nottata senza scosse sismiche di rilievo in Mugello. Secondo i dati dell Ingv, dalle 22 di lunedì sera si sono registrate solo dodici scosse, un numero ben inferiore a quello della notte precedente, e nessuna di esse ha superato il livello 2 di magnitudo. Restano 236 le persone che sono costrette a dormire fuori dalle proprie abitazioni, dichiarate inagibili. A loro si aggiunge un altro centinaio che, per precauzione, hanno comunque preferito dormire la notte, anche loro, nelle strutture allestite dalla Protezione civile, all interno delle scuole di Barberino e all Autodromo del Mugello. In totale sono stati allestiti 550 posti letto. Le scuole restano chiuse anche oggi a Barberino, Dicomano e Borgo San Lorenzo mentre sono oltre 300 le abitazioni che attendono le verifiche tecniche per verificarne eventuale pericolosità. [Xfi/int5](#)

Mugello, in 600 hanno passato la notte tra paddock e palestre

La paura di nuove scosse dopo quella di magnitudo 4,5. Oggi proseguono le verifiche sugli edifici lesionati

[Redazione]

Barberino. La psicologa nella tuta azzurra della protezione civile si avvicina a una mamma seduta su una brandina accanto ai figli, nel paddock dell'autodromo del Mugello. Di solito qui ci sono i piloti, di solito questo è il posto di Valentino Rossi e di altri campioni. Invece adesso è una distesa di oltre cento letti e un vai e vieni di persone delle Misericordie. La notte l'hanno passata qui e negli altri ricoveri allestiti dalla protezione civile regionale e della Città metropolitana, in seicento. Persone che non hanno potuto dormire nelle proprie abitazioni perchè hanno le case lesionate dalle crepe provocate dal terremoto o perchè hanno paura di nuove scosse. Dopo quella di magnitudo 4,5 delle 3,47 di lunedì, ce ne sono state oltre cento altre, uno sciame sismico che preoccupa e tiene in allarme questo pezzo di Toscana immersa nel verde degli Appennini. La notte è passata tranquilla, con poche scosse e bassa magnitudo. Terremoto in Mugello, il paddock dell'autodromo trasformato in un punto d'accoglienza. L'epicentro del sisma è stato fra Scarperia e San Piero, ma i danni maggiori si sono verificati a Barberino. E' questa città di circa 11mila abitanti che ha riportato nel maggiori ferite: decine sono le case lesionate, oltre 300 le richieste dei sopralluoghi chiesti ai vigili del fuoco. Terremoto in Mugello, le immagini da Barberino

#player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi

Terremoto in Mugello, al lavoro per identificare la faglia: "Sciame sismico prosegue"

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto Firenze: attivato un numero dedicato per il Mugello 9 dicembre 2019 Terremoto Firenze: danni in Mugello, oltre 200 cittadini fuori casa 9 dicembre 2019 Terremoto, il racconto: "Tanta paura" 9 dicembre 2019 Terremoto, il geologo della Protezione Civile: "Impossibile fare previsioni" / VIDEO 9 dicembre 2019 Terremoto, il sindaco di Barberino di Mugello: "Nessun problema alla diga di Bilancino" 9 dicembre 2019 Terremoto Mugello: il sisma di 100 anni fa 9 dicembre 2019 Terremoto in Mugello: Verifiche su ponti e viadotti, non ci sono rischi 9 dicembre 2019 Dopo il terremoto di ieri notte in Mugello uno 'sciame sismico' potrebbe continuare per diversi giorni, settimane. Lo conferma Gilberto Saccorotti, primo ricercatore all'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. "E' una cosa piuttosto normale. Dopo una scossa più forte (quella di ieri mattina alle 4:37 è stata di magnitudo 4.5, ndr) segue un grande numero di scosse, di solito di forza minore", spiega il ricercatore. Ma nulla, naturalmente, trattandosi di zona sismica, può escludere che in futuro arrivino altre scosse di forte entità. "Il Mugello è zona sismica, lo sappiamo, niente di nuovo. Quello che sta succedendo ora è molto simile a quanto successo per i terremoti del 2008 e del 2009 (quando si registrarono magnitudini 4.5 e 4.2)", prosegue Saccorotti. Prima di questi ultimi due, per tornare ad un terremoto più forte, bisogna risalire a quello tragico del 1919, che, di magnitudo 6.4, causò circa cento morti, oltre ai danni materiali ingenti (gli annali registrano poi come particolarmente distruttivo il terremoto del 1542, con ipotizzabile magnitudine intorno al 6). "Abbiamo posizionato ulteriore strumentazione e nei prossimi giorni, con i dati registrati, speriamo di riuscire ad identificare la faglia che ha causato il terremoto di ieri mattina e vedere come si colloca rispetto alle faglie conosciute", spiega ancora Saccorotti. "Servono molti dati". Gli sfollati in Mugello sono oltre duecento.

Terremoto Firenze: attivato un numero dedicato?per il Mugello

[Redazione]

E stata attivata presso la sala integrata di Protezione civile della Prefettura di Firenze e della Città Metropolitana fiorentina all'Olmatello la linea dedicata, annunciata nel Centro coordinamento soccorsi dal Prefetto Laura Lega e dal Sindaco metropolitano Dario Nardella, per segnalazioni e informazioni sul terremoto in Mugello: il numero è 055.27.61.444. Terremoto in Mugello: la chiesa ferita dal sisma Terremoto in Mugello: Verifiche su ponti e viadotti, non ci sono rischi Terremoto oggi: 36 scosse nelle ultime 12 ore. Nardella: "Nessun allarme" Terremoto, il racconto: "Tanta paura" Terremoto in Mugello, il prefetto: "Attenzione alle fake news" / VIDEO Terremoto nel Mugello: controlli alla Cupola del Duomo di Firenze Terremoto oggi, il parroco della chiesa lesionata: "Quando ho sentito la scossa mi sono alzato" Terremoto oggi, il geologo: "Impossibile fare previsioni" / VIDEO FOTO - Terremoto in Mugello Terremoto e caos treni nodo Firenze Terremoto, il sindaco di Barberino di Mugello: "Nessun problema alla diga di Bilancino" Terremoto Mugello: il sisma di 100 anni fa Terremoto, caos treni: il codacons chiede indennizzo per i viaggiatori Psicologia del terremoto: cosa smuove il sisma nella mente?

Terremoto in Mugello: estesa la `zona rossa`, cresce il numero di sfollati

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto in Mugello, dentro la zona rossa di Barberino: "Che paura, mai sentito nulla del genere" / VIDEO 10 dicembre 2019 Terremoto in Mugello, al lavoro per identificare la faglia: "Sciame sismico prosegue" 10 dicembre 2019 Terremoto Firenze: attivato un numero dedicato per il Mugello 9 dicembre 2019 Terremoto Firenze: danni in Mugello, oltre 200 cittadini fuori casa 9 dicembre 2019 Terremoto in Mugello (Firenze): "Ho passato la notte in auto" 9 dicembre 2019 Terremoto, il geologo della Protezione Civile: "Impossibile fare previsioni" / VIDEO 9 dicembre 2019 Terremoto nel Mugello: controlli alla Cupola del Duomo di Firenze 9 dicembre 2019 I vigili del fuoco, in seguito ai controlli che stanno effettuando a Barberino del Mugello (Firenze) dopo la scossa di terremoto delle 4,37 di ieri notte, hanno deciso di estendere ulteriormente la 'zona rossa' nel centro della cittadina mugellana. E' così salito a circa 600 il numero delle persone che hanno dovuto lasciare le loro case in attesa delle verifiche sulla stabilità degli edifici. Lo ha spiegato il consigliere delegato alla protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, Massimo Fratini, intervenendo a Radio Toscana per fare un punto della situazione a proposito delle aree interessate dallo sciame sismico in atto dalle 20,38 di domenica scorsa. Nel frattempo nella notte appena trascorsa nelle strutture d'emergenza allestite dalla protezione civile hanno trovato accoglienza 370 persone. Ai 236 residenti di Barberino del Mugello costretti ad evacuare le loro abitazioni collocate nella zona rossa, quella in cui gli edifici hanno riportato i danni maggiori per il terremoto di magnitudo 4.5 registrato alle 4,37 di ieri, si sono aggiunti infatti quanti, spaventati dallo sciame sismico, hanno preferito dormire nelle strutture d'emergenza. In totale sono stati allestiti per l'accoglienza oltre 550 posti letto tra Barberino e Scarperia San Piero a Sieve. Le scosse di assestamento sono proseguite per tutta la notte, meno numerose e di intensità minore, tanto da essere avvertite solo dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Questa mattina nel centro di Barberino, nella zona rossa, sono ripresi i controlli alle abitazioni: sono 330 gli edifici in attesa di essere verificati. Per accelerare le operazioni di controllo sono operative 20 squadre dei vigili del fuoco.

Terremoto Mugello: il sisma di 100 anni fa

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto in Mugello: sopralluogo del presidente Rossi e della prefetta Lega 9 dicembre 2019
Terremoto Firenze: danni in Mugello, oltre 200 cittadini fuori casa 9 dicembre 2019
La terra trema 100 anni dopo. A distanza di poco più di un secolo, la zona del Mugello è stata nuovamente colpita da una scossa di terremoto di magnitudo 4.5, registrata a Scarperia San Piero, in provincia di Firenze, alle 4,37 della notte tra domenica e lunedì. Questa nuova scossa arriva 100 anni dopo quel tragico 29 giugno del 1919, quando sempre nella stessa area si registrò una scossa tra 7 e 9 grado della scala Mercalli. Era una domenica mattina di sole, poco dopo le ore 10: l'epicentro di allora fu nella zona di Vicchio (nella foto in evidenza uno scatto diffuso su Twitter dal Dipartimento Protezione Civile), dove ci furono una quarantina di vittime e il crollo di numerosi edifici. La fortissima scossa provocò in totale circa un centinaio di morti e 400 feriti, mentre migliaia di persone videro le loro abitazioni distrutte. Ingenti danni interessarono anche diverse località sul versante romagnolo dell'Appennino, mentre tra i comuni toscani più colpiti si ricordano quelli di Dicomano, Borgo San Lorenzo, San Godenzo, Marradi, Firenzuola, Scarperia, Barberino, Londa, San Godenzo, Rufina e Pontassieve. Terremoto: danni in Mugello
Come evidenziato in una nota diffusa dalla Società Geologica Italiana, l'area del Mugello è caratterizzata da una significativa sismicità come testimoniata da sequenze sismiche recenti (nel 2008 e nel 2009, con eventi di magnitudine massima di 4.0-4.5), e da importanti terremoti storici come quello del 13 giugno 1542 (magnitudo 6.0) e del 29 giugno 1919 (magnitudo 6.4). In particolare, il terremoto del 1919 sarà oggetto di un convegno "Il terremoto del 29 Giugno 1919 e la sismicità in Mugello", che si terrà a Borgo San Lorenzo sabato prossimo, 14 dicembre dove si discuterà anche della sismicità dell'area. Il convegno, organizzato dall'Istituto di Geoscienze e Georisorse (IGG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), la Società Geologica Italiana e l'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del CNR, si svolgerà presso l'Auditorium dell'Istituto di Istruzione Superiore Giotto Ulivi con inizio alle 14.30. Terremoto in Mugello: la chiesa ferita dal sisma
Terremoto in Mugello: Verifiche su ponti e viadotti, non ci sono rischi
Terremoto oggi: 36 scosse nelle ultime 12 ore. Nardella: "Nessun allarme"
Terremoto, il racconto: "Tanta paura"
Terremoto in Mugello, il prefetto: "Attenzione alle fake news" / VIDEO
Terremoto nel Mugello: controlli alla Cupola del Duomo di Firenze
Terremoto oggi, il parroco della chiesa lesionata: "Quando ho sentito la scossa mi sono alzato"
Terremoto oggi, il geologo: "Impossibile fare previsioni" / VIDEO
FOTO - Terremoto in Mugello
Terremoto e caos treni nodo Firenze
Terremoto, il sindaco di Barberino di Mugello: "Nessun problema alla diga di Bilancino"
Terremoto, caos treni: il codacons chiede indennizzo per i viaggiatori
Psicologia del terremoto: cosa smuove il sisma nella mente?

La terra trema anche qui Notte insonne e verifiche - Cronaca

A Pievepelago e Fiumalbo avvertita la scossa con epicentro nel Mugello Tam tam sui social ma nessun danno segnalato. Controlli nelle scuole

[Redazione]

La scossa sismica di magnitudo 4,5 con epicentro nel Mugello (Firenze) è stata avvertita ieri notte alle 4.37 anche sull'Appennino Modenese. Un colpo secco, di due secondi la testimonianza di uno dei tanti residenti che a Pievepelago ha passato la notte insonne. Per precauzione ieri in alcuni comuni appenninici (tra cui appunto Pievepelago) sono stati effettuati controlli nelle scuole, tutte aperte, senza che risultasse nel versante modenese alcuna segnalazione di danni. La scossa è stata avvertita da buona parte degli abitanti delle zone di Fiumalbo (tra cui il gruppo di Matteo Salvini che pernottava in un albergo locale), Pievepelago e Riolunato, sino a Pavullo. Un degente dell'ospedale pavullese ha raccontato: Ho sentito nettamente la scossa, è vibrato tutto il letto. Non sono state invece avvertite dalla popolazione il centinaio di scosse di assestamento registrate ieri nella zona dell'epicentro toscano. Subito dopo la scossa delle 4.37, nonostante orario, si sono scatenati centinaia di commenti sui social, con tante persone dell'Appennino modenese che attestavano subito di aver sentito la scosse e dei conseguenti timori. Ha tranquillizzato un po' tutti il comunicato dell'Ingv sull'ubicazione del centro sismico nella zona toscana del Mugello (Firenze). Era dallo scorso 22 gennaio che non si avvertiva in modo così netto una scossa sismica nell'alto Appennino modenese: quella volta fu di magnitudo 2,4 con epicentro nella zona di Fiumalbo. La scossa principale di ieri con epicentro a Scarperia nel Mugello ha avuto un ipocentro a 9 km di profondità ed ha stupito alcuni come si sia potuta avvertire così nettamente nella nostra zona appenninica, che invece appartiene ad altra zona sismica (quella della Garfagnana) con Pievepelago e Frassinoro di II grado. Come detto, nel Modenese nessun danno. Diversa la situazione nella zona del Mugello con conseguenze in particolare nelle chiese storiche. Per il resto si parla, per gli edifici più danneggiati, di cadute di calcinacci, di crepe nei muri di tramezzo degli appartamenti, di intonaci staccati. Centinaia di persone hanno dovuto lasciare le case nel cuore della notte, molte di loro non sanno ancora se e quando potranno rientrare. I soccorsi, tra forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile, sono stati immediati ed in breve è stato allestito tutto il necessario per ospitare i 236 sfollati. Il terremoto ha bloccato il nodo ferroviario di Firenze alcune ore per controlli a binari e gallerie (poi i treni sono regolarmente ripartiti). g.p. Riproduzione riservata

Per sistemare il ponte Marazzano ci vogliono 300mila euro: la chiusura si protrae

[Redazione]

L'intervento di riparazione del ponte Marazzano che collega Montescudo-Montecolombo a Gemmano sul fiume Conca è stato quantificato in 300mila euro per poterlo rimettere in sicurezza e permettere così l'apertura al traffico. L'attraversamento era stato chiuso qualche giorno fa per la lieve torsione di un pilone causata dal maltempo, che però ha comportato la chiusura immediata da parte della provincia con ordinanza urgente firmata dal presidente Rizziero Santi. E' stato chiesto anche formalmente l'intervento finanziario della Regione Emilia-Romagna. Piena la collaborazione con l'agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile.

Erosione costiera, il Comune di Fondi: "Litorale in condizioni di emergenza"

[Redazione]

Erosione costiera, il Comune di Fondi: Litorale in condizioni di emergenza Si è svolta nella giornata di ieri, lunedì 9 dicembre, presso la Regione Lazio la seduta della XII Commissione Consiliare permanente Tutela del territorio, erosione costiera, emergenza e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione, dove era prevista l'audizione dei Comuni costieri della Provincia di Latina, delle associazioni di categoria, del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione civile e dell'Assessore regionale ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio Mauro Alessandri. [Assessore-fondi-Claudio-Spagnardi] L'assessore del Comune di Fondi, Claudio Spagnardi. Per il Comune di Fondi ha partecipato, su delega del Sindaco Salvatore De Meo, l'Assessore all'Urbanistica Claudio Spagnardi. Nel corso della seduta ha rappresentato lo stato di emergenza che sta vivendo il nostro litorale, sempre più esposto a violenti eventi atmosferici che ne stanno compromettendo gravemente la fruizione. Infatti le ultime mareggiate di novembre hanno ulteriormente aggravato una situazione già critica, per la quale abbiamo chiesto di intervenire urgentemente e con largo anticipo rispetto alla prossima stagione balneare affinché non vengano pregiudicati gli ambiti naturali ad alta valenza ambientale e le tante attività turistiche della nostra costa. Con riferimento al Programma regionale difesa della costa 2019-2021, che per il Comune di Fondi ha previsto un finanziamento di 1 milione e 300 mila Euro per l'anno 2021, ho chiesto espressamente l'anticipazione di tali risorse affinché gli interventi di ripascimento possano essere effettuati nel più breve tempo possibile al fine di evitare l'aggravamento della problematica e altresì di prevedere un ulteriore finanziamento per il completamento delle opere necessarie alla difesa del tratto di costa comunale. Il Sindaco De Meo, in merito a quanto si riporta a margine dell'incontro di ieri, rammenta che nell'Aprile 2019 il Comune di Fondi, a seguito delle eccezionali ondate di maltempo dell'inverno 2018/19, ha presentato alla Regione Lazio un'istanza di finanziamento con la relativa documentazione tecnica al fine di intervenire tempestivamente in merito alle criticità manifestatesi che hanno aggravato ancor più il fenomeno erosivo del nostro litorale. A seguito della nostra istanza è stato stanziato dalla Regione un finanziamento di circa 379 mila Euro per la realizzazione di un primissimo intervento di ripascimento e ricostruzione del tratto costiero a nord e sud del Canale S. Anastasia. Purtroppo la determinazione regionale è stata emessa il 18 Giugno scorso e, di conseguenza, non è stato possibile effettuare nell'immediato l'intervento di ripascimento e ricostruzione poiché avrebbe compromesso la stagione balneare in corso, determinando disagi ai villeggianti e alle strutture turistico-ricettive. E' evidente che sarebbe stato altresì vano effettuare i lavori dopo la stagione estiva, nel corso dell'inverno, in quanto sarebbero stati vanificati dagli eventi atmosferici che si stanno infatti verificando. Abbiamo dunque ritenuto strategicamente opportuno posticipare tale intervento, che sarà effettuato all'inizio della prossima stagione balneare.

Post terremoto: scuole di Barberino verso l'agibilità

[Redazione]

Conclusi i controlli effettuati dai tecnici del Settore sismico della Regione Toscana e del Genio civile: gli esiti saranno resi noti al Comune, al quale spetta la dichiarazione formale di agibilità. La decisione è che resteranno chiuse fino a venerdì compreso. Nuovo punto di accoglienza con tende in zona Rifle FIRENZE Si sono conclusi i controlli effettuati dai tecnici del Settore sismico della Regione Toscana e del Genio civile sulle scuole di Barberino di Mugello. Gli esiti verranno adesso comunicati al Comune, al quale spetta la dichiarazione formale di agibilità degli edifici. Sono intanto ancora in corso le verifiche di primo livello, ad opera di Vigili del fuoco e tecnici dei Comuni, sulle altre strutture pubbliche strategiche dell'area. Questo uno dei dati emersi dalla riunione che si è tenuta in tarda mattinata al Coc di Barberino per fare il punto sulla attuazione degli interventi di verifica e soccorso attivati dopo le scosse sismiche della notte scorsa. Erano presenti al tavolo, oltre ai responsabili della Protezione civile regionale, i rappresentanti dei Comuni, dell'Unione dei Comuni del Mugello, della Soprintendenza, dei Vigili del fuoco, del Volontariato e del CROSS di Pistoia, la struttura di gestione delle emergenze del Sistema sanitario regionale. L'attività sismica delle ultime ore è proseguita, con uno sciame finora risultato di modesta entità. E' comunque prevedibile che il numero delle circa 420 persone che hanno usufruito delle strutture di accoglienza allestite nella palestra di Barberino, presso l'autodromo del Mugello, nelle scuole di Galliano e S. Piero e nella palestra di Borgo San Lorenzo possa confermarsi e anche crescere ed è quindi in corso di sistemazione un nuovo punto di accoglienza con tende nella zona della Rifle a Barberino. Per persone malate e in situazione di particolare disagio, continuano ad essere disponibili 25 posti nella Rsa S. Francesco, solo 9 dei quali finora occupati. Per quanto riguarda i controlli nella "zona rossa" di Barberino, che coinvolgono 236 abitanti, non è al momento prevedibile quando si concluderanno. Dopo i controlli di primo livello, cosiddetti "fast", effettuati dai Vigili del fuoco e dai tecnici comunali, sono previsti, dove se ne verificherà la necessità, quelli di secondo livello del Settore sismico e del Genio civile, al termine dei quali verrà stabilita l'agibilità o meno degli edifici. La decisione del Comune è che le scuole resteranno chiuse fino a venerdì compreso: "A causa dell'emergenza - si legge sulla pagina ufficiale Facebook - che coinvolge il Comune di Barberino, che vede alcune aree del paese ancora non accessibili, il palazzo comunale inagibile e alcuni plessi scolastici utilizzati anche come punti di accoglienza per i cittadini che non possono ancora rientrare nelle proprie abitazioni, si comunica che le scuole di tutto il territorio comunale di ogni ordine e grado, pubbliche e private, compresi gli asili nido, rimarranno chiuse fino a venerdì 13 dicembre compreso". Redazione Nove da Firenze

Mugello, centinaia con il fiato sospeso: chi potrà rientrare in casa?

[Redazione]

foto Agenzia Dire Post terremoto: in queste ore oltre ai vigili del fuoco all'opera dieci squadre della Regione Toscana impegnate nelle verifiche degli edifici per stabilire l'agibilità. Ieri notte sono state 609 le persone che hanno dormito nelle strutture organizzate dalla Protezione civile. Edifici storici: la chiesa di S. Silvestro preoccupa (DIRE) Firenze, 10 dic. - In Mugello sono "609 le persone che hanno dormito nelle strutture adibite dalla protezione civile", tra palestre dell'area e il paddock dell'autodromo. Oggi, dopo che ieri la zona rossa di Barberino è stata allargata, oltre ai vigili del fuoco "sono all'opera dieci squadre della Regione Toscana impegnate nelle verifiche degli edifici", per stabilire chi potrà rientrare in casa. "Stamattina - spiega poi il prefetto Laura Lega, a margine di un'iniziativa a Firenze- sono tornata in Mugello per fare un punto con il comandante dei vigili del fuoco e con il sindaco di Barberino", Giampiero Mongatti, "girando nella zona rossa e nei siti allestiti per la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni". La situazione "è sotto controllo: chiaramente abbiamo dovuto istituire una zona rossa". Poi, proseguendo con le verifiche, "si vedrà in quali abitazioni o esercizi commerciali poter far rientrare i cittadini". Per questo "ci auguriamo quanto prima, in condizioni di massima sicurezza, di poter far riprendere la vita normale, in particolare a Barberino".CITTA' METROPOLITANA. "Stamattina ho fatto un punto con il capo gabinetto della Città metropolitana, Giovanni Bettarini, che è in costante contatto con i sindaci del Mugello. La situazione è stabile: il combinato disposto dei vari luoghi" di accoglienza, "dalla palestra di Barberino, all'autodromo e ad altri luoghi, consente di assorbire questo numero crescente di persone, che ancora non possono o non vogliono rientrare nelle proprie case". Lo spiega il sindaco metropolitano Dario Nardella, a margine di un'iniziativa a Firenze. Il numero dedicato all'emergenza, attivato ieri dalla metrocittà, "sta funzionando", aggiunge. Inoltre sulla zona rossa, estesa ieri, "stiamo lavorando 'step by step' per verificare fino in fondo la staticità di tutti gli immobili dei comuni interessati". A Firenze, conclude, "abbiamo intensificato alcuni controlli, anche sugli edifici storici": non c'è "nessun tipo di avvisaglia o di danno".SOPRINTENDENZA. In Mugello "stiamo valutando i danni. La situazione più critica è quella di San Silvestro", a Barberino, da dove abbiamo portato via le opere perché la chiesa è stata dichiarata inagibile. Abbiamo un paio di altre situazioni da controllare, però non stanno arrivando segnalazioni". Lo spiega il soprintendente di Firenze, Andrea Pessina, a margine dell'inaugurazione nel salone Donatello della basilica di San Lorenzo del percorso espositivo "Natura collecta, Natura exhibita", a cui hanno lavorato l'università, l'Opera medicea Laurenziana e la parrocchia della chiesa. "In questo momento, però, non abbiamo le schede dei vigili che potrebbero contenere nuove segnalazioni". Domani, quindi, "è previsto un incontro tra la nostra struttura d'emergenza, l'unità di crisi, e il comando dei vigili: sarà l'occasione per capire se alla lista, abbastanza ridotta, si dovranno aggiungere altre cose".(Dig/ Dire) Fotogallery Redazione Nove da Firenze

Gemmano: Ponte di Marazzano, il sindaco Santi: "Per riaprirlo al traffico servirà un intervento da 300mila euro"

[Redazione]

Continuano in questi giorni i controlli e i costanti monitoraggi sul ponte di Marazzano, chiuso al traffico perché rischia di collassare, come annunciato dal sindaco di Gemmano e presidente della Provincia Rizziero Santi. Il primo cittadino spiega che è stato "quantificato in 300mila euro l'intervento di riparazione del ponte per poterlo riaprire al traffico. Abbiamo chiesto anche formalmente l'intervento finanziario della Regione Emilia-Romagna, ed è piena la collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile". Paura anche a Verucchio per il ponte. Lo stesso Santi non aveva perso un secondo e aveva disposto l'immediata chiusura il 6 dicembre, annunciando sul suo profilo facebook la disposizione dopo aver ricevuto i risultati dell'analisi tecnica per cui aveva emesso l'ordinanza di chiusura. Il ponte era infatti sotto stretta sorveglianza, come tutti quelli della Provincia e il maltempo delle ultime settimane aveva innesco in luce gravi criticità. Il ponte attraversa il torrente Conca e attraverso via Molino Bernucci collega le frazioni Ca' Muratore con Santa Maria del Piano e Taverna, tra i comuni di Gemmano e Montescudo-Montecolombo. Potrebbe interessarti: <http://www.rimitoday.it/cronaca/gemmano-chiuso-il-ponte-di-marazzano-il-sindaco-rischia-il-collasso-situazione-molto-grave.html> Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/RiminiToday/109419352490262>*

LE ISTITUZIONI TRASLOCANO Avviata un'indagine conoscitiva per trovare un altro immobile in centro da adibire a nuova sede per i prossimi 6 anni

Addio Palazzo Valentini La Prefettura cerca casa = La Prefettura cerca casa

[Antonio Sbraga]

Addio Palazzo Valentini La Prefettura cerca casa L'ufficio del governo a caccia di un immobile Affitto in scadenza: avviata indagine conoscitiva Sbraga a pagina 16 Tré anni dopo il trasloco di gran parte della Città Metropolitana di Roma Capitale, ora l'antico Palazzo Valentini rischia di perdere anche la Prefettura, che ha appena avviato un'indagine conoscitiva per la possibilità di assumere in locazione un immobile da adibire a sede. Quella attuale, infatti, è locazione, ormai prossima alla scadenza nel giro di alcuni mesi. La Prefettura, quindi, cercherebbe un immobile in centro e collegato con i mezzi di trasporto per il pubblico. LE ISTITUZIONI TRASLOCANO Avviata un'indagine conoscitiva per trovare un altro immobile in centro da adibire a nuova sede per i prossimi 6 anni La Prefettura cerca casa Palazzo Valentini rischia di perdere anche l'ufficio del governo: in scadenza il contratto d'affitt ANTONIO SBRAGA Tré anni dopo il trasloco di gran parte della Città Metropolitana di Roma Capitale, ora l'antico Palazzo Valentini rischia di perdere anche la Prefettura, che ha appena avviato un'indagine conoscitiva per la possibilità di assumere in locazione un immobile da adibire a sede. Quella attuale, infatti, è in locazione, ormai prossima alla scadenza nel giro di alcuni mesi. E la proprietà dell'immobile di via IV Novembre, fatto costruire nel 1585 dal cardinale Michele Bonelli, dal 1873 appartiene all'ex Provincia di Roma, a cui la Prefettura paga il canone d'affitto. Ma non c'è alcun problema di coabitazione, ne richieste di restituzione dei locali da parte della proprietà (che di sedi, peraltro, ne ha già 2 con quella di via Ribotta al Torrino acquistata nel 2010 per 263 milioni di euro). Il presente avviso specifica la Prefettura - riveste esclusivamente il carattere di indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione di soggetti da consultare nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza dell'azione amministrativa. Una panoramica per sondare eventuali siti alternativi, quindi, purché situati nel Comune di Roma Capitale, in zona centrale facilmente accessibile dal pubblico tramite i mezzi di trasporto pubblico e dotata di parcheggio. E disponibili per la sottoscrizione di un contratto di locazione con durata non inferiore a sei anni. Anche se il presente avviso non sarà in alcun modo ritenuto vincolante per questa Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo e, conseguentemente, nessun diritto potrà essere avanzato ad alcun titolo da parte dei soggetti che presentano le offerte. Per l'inoltro delle quali ci sarà tempo fino alle ore 12 del prossimo 10 gennaio. Ma le offerte degli immobili dovranno necessariamente rispondere alla normativa vigente in materia di conformità impiantistica e in materia di superamento delle barriere architettoniche oltre che di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro. Avere una destinazione ad ufficio pubblico (cat. B4), compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, oltre che i certificati di prevenzione incendi, di prestazione energetica, di agibilità e del certificato di vulnerabilità sismica. La superficie complessiva dell'immobile ricercato dalla prefettura, al lordo delle strutture murarie, deve essere di circa 7000 mq. Però ripartita in vari locali da adibire ad uso ufficio per circa 2500 mq; sale e alloggio di rappresentanza per circa 1200 mq; locali da adibire ad archivio per circa 1500 mq. E locali da adibire a magazzini per circa 500 mq. Mentre i rimanenti spazi dovranno essere adibiti a sala di attesa per il pubblico, sala operativa della protezione civile, sale riunioni e locali tecnici (adeguati ai vari piani per ospitare in maniera razionale le attrezzature e gli impianti necessari). Nei mesi scorsi già una parte degli uffici amministrativi della Prefettura ha lasciato la storica sede di via IV Novembre per i nuovi locali di via Stendhal. E il 25 settembre scorso, a seguito della segnalazione di infiltrazione al di sotto

o del solaio di copertura di una stanza sita al quarto piano di Palazzo Valentini, ufficio antimafia, è stata rilevata una grave situazione di dissesto a carico di alcune travi lignee relative sia all'orditura principale che secondaria, che risultano lesionate nella parte centrale per un eccessivo sforzo di flessione. Dopo lo sgombero del locale sottostante, però, la verifica ispettiva del solaio tramite rimozione del controsoffitto, estesa anche ai solai dei locali adiacenti, non

ha mostrato segnali di cedimento. Anche se sono stati in ogni caso ordinati interventi tempestivi di puntellamento e di messa in sicurezza delle lesioni più evidenti, oltre che di protezione della sovrastante terrazza da ristagno e infiltrazione di acque meteoriche con lavori di somma urgenza per una spesa complessiva di 18 mila e 290 euro. Prerogative Deve essere facilmente accessibile dal pubblico tramite mezzi di trasporto Edificio m. via Nemi È stato fatto costruire nel 1585 dal cardinale Michele Bonetti Palano Valentini Sede storico dell'ex Provincia di Roma e degli uffici della Prefettura via IV Novembre nel centro della Capitale -titolo- Addio Palazzo Valentini La Prefettura cerca casa - La Prefettura cerca casa

Sisma in Mugello, terminati i controlli di Servizio sismico regionale e Genio civile sulle scuole di Barberino

Portale delle notizie della regione Toscana

[Autore]

FIRENZE Si sono conclusi i controlli effettuati dai tecnici del Settore sismico della Regione Toscana e del Genio civile sulle scuole di Barberino di Mugello. Gli esiti verranno adesso comunicati al Comune, al quale spetta la dichiarazione formale di agibilità degli edifici. Sono intanto ancora in corso le verifiche di primo livello, ad opera di Vigili del fuoco e tecnici dei Comuni, sulle altre strutture pubbliche strategiche dell'area. Questo uno dei dati emersi dalla riunione che si è tenuta in tarda mattinata al Coc di Barberino per fare il punto sulla attuazione degli interventi di verifica e soccorso attivati dopo le scosse sismiche della notte scorsa. Erano presenti al tavolo, oltre ai responsabili della Protezione civile regionale, i rappresentanti dei Comuni, dell'Unione dei Comuni del Mugello, della Soprintendenza, dei Vigili del fuoco, del Volontariato e del CROSS di Pistoia, la struttura di gestione delle emergenze del Sistema sanitario regionale. L'attività sismica delle ultime ore è proseguita, con uno sciame finora risultato di modesta entità. E' comunque prevedibile che il numero delle circa 420 persone che hanno usufruito delle strutture di accoglienza allestite nella palestra di Barberino, presso l'autodromo del Mugello, nelle scuole di Galliano e S. Piero e nella palestra di Borgo San Lorenzo possa confermarsi e anche crescere ed è quindi in corso di sistemazione un nuovo punto di accoglienza da 40 posti, con tende, nella zona della Rifle a Barberino. Per persone malate e in situazione di particolare disagio, continuano ad essere disponibili 25 posti nella Rsa S. Francesco, solo 9 dei quali finora occupati. Per quanto riguarda i controlli nella "zona rossa" di Barberino, che coinvolgono 236 abitanti, non è al momento prevedibile quando si concluderanno. Dopo i controlli di primo livello, cosiddetti "fast", effettuati dai Vigili del fuoco e dai tecnici comunali, sono previsti, dove se ne verificherà la necessità, quelli di secondo livello del Settore sismico e del Genio civile, al termine dei quali verrà stabilita l'agibilità o meno degli edifici.

Sisma Mugello, l'aggiornamento del Centro di coordinamento soccorsi. Un numero per informazioni 055.27.61.444

Portale delle notizie della regione Toscana

[Autore]

FIRENZE - Ecco l'ultimo aggiornamento sugli effetti del terremoto nel Mugello. A fare il punto è stata la riunione del Centro di coordinamento soccorsi presso la Sala integrata di Protezione civile della Città Metropolitana e della Prefettura di Firenze insieme ai tecnici della Regione Toscana. Al termine dell'incontro è stato emesso questo comunicato congiunto. Sono 236 le persone evacuate nel comune di Barberino e sono già stati predisposti oltre 300 posti letto per la loro accoglienza. Le aree allestite o in corso di allestimento per coloro che non intendono o non possono rientrare a casa sono la palestra della Scuola Mazzini di Barberino di Mugello in via Monsignor Giuliano Agresti (all'interno 70 posti predisposti dal Centro Assistenza di Pronto Intervento gestito dalla Prefettura di Firenze e dalla Protezione Civile, all'esterno tenda sociale della Regione, con punto ristoro, per altri 30 posti letto dalle ore 20); nell'area Circo, sulla Sp 8, presso gli impianti della Rifle, tensostruttura con 120 posti (pronta a mezzanotte); all'Autodromo, dalle 20 di stasera, da 40 a 250 posti letto in aree coperte e riscaldate. E' comunque necessario recarsi prima al punto di raccolta di via Mons. Giuliano Agresti. 15 posti sono stati allestiti anche nella palestra della scuola di Scarperia San Piero in via Trichilò (dalle 19) a cura del Comune; altri 15 posti presso la scuola elementare Leonardo da Vinci di Borgo San Lorenzo predisposti dal Comune. Per le persone allettate o con gravi patologie sono stati messi a disposizione 25 posti letto, presso la Rsa "San Francesco" (a Senni, Scarperia), con la presenza di un o.s.s. e due infermieri, a disposizione 24 h. Proseguono intanto le verifiche dei Vigili del fuoco in ordine alla stabilità degli edifici. Finora completati 60 interventi, 20 in corso, 330 in attesa. Utilizzati 25 mezzi. Allestiti due posti di comando a Barberino e a Vaiano. Per le persone che vogliono avere informazioni sullo stato di agibilità della propria abitazione i Vigili del fuoco hanno aperto a Barberino in piazza Cavour un punto informativo. Altri sportelli temporanei in corso di allestimento. Intanto, a seguito dei sopralluoghi effettuati da tecnici della Regione Toscana e Vigili del Fuoco a Barberino, in attesa di ulteriori verifiche, sono interdetti fabbricati ed accessi alle seguenti vie: Corso Corsini dal 4 al 154 e dal 1 al 117; via Volta dal 2 al 4; via San Francesco dal 2 al 8; via Dante dal 1 al 11; via Giotto dal 1 al 5; via del Paradiso dal 1 al 5; via XX settembre dal 4 al 8; Largo Nilde Iotti per intero. Al momento inagibile anche il Palazzo Comunale, che rimane chiuso in via precauzionale. Scuole chiuse anche domani a Barberino di Mugello. Le opere d'arte della chiesa di San Silvestro, a Barberino, sono state portate al sicuro dal Nucleo tutela del patrimonio culturale dei Carabinieri in un deposito della Diocesi di Firenze. E' stata inoltre attivata la linea dedicata per informazioni sul terremoto in Mugello: il numero è 055.27.61.444. Restano attivi tutti i numeri delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco.

Sisma in Mugello, terminati i controlli di Servizio sismico regionale e Genio civile sulle scuole di Barberino

[Redazione]

FIRENZE Si sono conclusi i controlli effettuati dai tecnici del Settore sismico della Regione Toscana e del Genio civile sulle scuole di Barberino di Mugello. Gli esiti verranno adesso comunicati al Comune, al quale spetta la dichiarazione formale di agibilità degli edifici. Sono intanto ancora in corso verifiche di primo livello, ad opera di Vigili del fuoco e tecnici dei Comuni, sulle altre strutture pubbliche strategiche dell'area. Questo uno dei dati emersi dalla riunione che si è tenuta in tarda mattinata al Comune di Barberino per fare il punto sulla attuazione degli interventi di verifica e soccorso attivati dopo le scosse sismiche della notte scorsa. Erano presenti al tavolo, oltre ai responsabili della Protezione civile regionale, i rappresentanti dei Comuni, dell'Unione dei Comuni del Mugello, della Soprintendenza, dei Vigili del fuoco, del Volontariato e del CROSS di Pistoia, la struttura di gestione delle emergenze del Sistema sanitario regionale. L'attività sismica delle ultime ore è proseguita, con uno sciame finora risultato di modesta entità. E' comunque prevedibile che il numero delle circa 420 persone che hanno usufruito delle strutture di accoglienza allestite nella palestra di Barberino, presso l'autodromo del Mugello, nelle scuole di Galliano e S. Piero e nella palestra di Borgo San Lorenzo possa confermarsi e anche crescere ed è quindi in corso di sistemazione un nuovo punto di accoglienza con tende nella zona della Rifle a Barberino. Per persone malate e in situazione di particolare disagio, continuano ad essere disponibili 25 posti nella Rsa S. Francesco, solo 9 dei quali finora occupati. Per quanto riguarda i controlli nella "zona rossa" di Barberino, che coinvolgono 236 abitanti, non è al momento prevedibile quando si concluderanno. Dopo i controlli di primo livello, cosiddetti "fast", effettuati dai Vigili del fuoco e dai tecnici comunali, sono previsti, dove se ne verificherà la necessità, quelli di secondo livello del Settore sismico e del Genio civile, al termine dei quali verrà stabilita l'agibilità o meno degli edifici.

Elisuperficie con gli sms solidali: - intitolata a Carlo Urbani

[Redazione]

BELFORTE - Domenica 15 dicembre il taglio del nastro per la pista adibita al volo notturno. Il sindaco Vita: Segnale di vicinanza alle persone colpite dal sisma 10 Dicembre 2019 - Ore 15:40 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet Email 0 Condivisioni [alessio-vita-325x220] Alessio Vita Tutto pronto per il taglio del nastro all'elisuperficie Carlo Urbani di Belforte. L'appuntamento è il 15 dicembre alle 19. Il modernamento dell'apizzola esistente (ora adeguata al volo notturno) è stato finanziato con i fondi degli sms solidali per la ricostruzione e della sanità regionale per un importo totale di circa 24 mila euro. I lavori hanno interessato principalmente il rifacimento del fondo, delle strisce, l'installazione di luci di avvicinamento e di sistemi di ausilio all'atterraggio necessari per permettere all'eliambulanza l'approccio in qualsiasi orario e anche in condizioni di scarsa visibilità. Grazie a questo passaggio, anche i cittadini di Belforte e delle zone vicine potranno usufruire, in caso di emergenza, di un collegamento h24 verso l'ospedale di Torrette. Soddisfatto il sindaco Alessio Vita che commenta: ritengo che la scelta di destinare questi fondi agli interventi per il volo notturno dell'eliambulanza rappresenti un segnale di vicinanza alle persone colpite dal sisma. Avere la certezza che in caso di necessità esiste una via diretta verso l'ospedale di Torrette ci permette di ridurre le difficoltà legate alla nostra posizione geografica e di poter accedere ad un servizio imprescindibile come quello dell'elisoccorso. Questo rappresenta un passaggio fondamentale per abbattere la discriminazione territoriale di cui spesso i piccoli comuni delle aree interne, martorati dal sisma del 2016, sono vittime. Alla cerimonia di inaugurazione saranno presenti le più alte cariche della Regione, della Protezione civile e della sanità regionale e il commissario per la ricostruzione Piero Farabollini. È la prima elisuperficie H24, nel Maceratese tre sono pronte. Così si ha Torrette sotto casa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove generali di allagamento, Ferrara si prepara ai cambiamenti climatici

[Redazione]

[esercitazione-allaga][esercitazione-allaga][esercitazione-allaga][esercitazione-allaga]di Pietro PerelliFerrara allagata, ma è solo una simulazione. Si è infatti svolta dalle 13 alle17, in centro storico,esercitazione coordinata dal Comando ProvincialeVigili del Fuoco Ferrara con la collaborazione del Servizio Associato diProtezione Civile Terre Estensi, già programmata per lo scorso 26 novembre e fatta slittare a causa dell'emergenza della piena del Po, che ha visto impegnati vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Lo scopo è stato quello di riprodurre le azioni che potrebbero essere messe in campo in seguito a eventi atmosferici simili a quello che si è verificato il 6 settembre scorso, circoscrivendo la simulazione all'interno della piazza dellaCattedrale. Sono stati coinvolti la Polizia Locale, i Vigili del Fuoco, i volontari di Protezione Civile, il Centro Operativo Comunale e i tecnici delComune di Ferrara. Erano inoltre presenti il vice sindaco Nicola Lodi e l'assessore Balboni. Le relazioni Internazionali e Progettazione Europea-Disastri e catastrofi si legge nel comunicato stampa rappresentano un rischio per la conservazione dei beni culturali ma anche per l'importanza culturale, i valori storici e artistici e per la sicurezza dei visitatori e della comunità locale; causano conseguenze negative per le economie locali con perdite di entrate provenienti dal turismo e per la sussistenza delle popolazioni locali che dipendono da esso. La simulazione si è tenuta nella piazza della cattedrale proprio per esercitarsi nel mitigare gli impatti ambientali dei cambiamenti climatici e dei rischi naturali che potrebbero rovinare il patrimonio culturale cittadino. Viene simulato quindi lo svuotamento dall'acqua dello spazio antistante il Duomo che già in passato ha causato diversi problemi. Tra gli obiettivi vi è anche quello di fornire soluzioni e strumenti di supporto decisionale, buone pratiche transnazionali e un manuale sulle procedure di salvataggio per il rischio, la gestione e la tutela del patrimonio culturale in Europa centrale. L'azione è stata realizzata nell'ambito del Progetto Europeo di Cooperazione Territoriale sulla Valutazione dei rischi e la protezione sostenibile del Patrimonio Culturale in considerazione dei cambiamenti climatici (ProteCHt2save) gestito dal Settore Pianificazione Territoriale e Ufficio Progettazione Europea. StampaNotizie correlate[piazza-della-cattedr]Allagamenti in centro, si recuperaesercitazione[piazza-della-cattedr]Allerta per il Po, rinviataesercitazione della Protezione civile[allagamento-lidi-com]Nubifragio all'alba, Lidi in ginocchio[cento-allagamento-3-]Cento allagata, si è rotta la tubatura principale della città

Terremoto nel Mugello: nuove scosse. Aumentano gli sfollati. Scuole di Barberino controllate

[Redazione]

La protezione civileTerremoto nel Mugello: nuove scosse. Aumentano gli sfollati. Scuole diBarberino controllatedi Gilda Giusti - martedì, 10 Dicembre 2019 16:18 - Cronaca, Economia, Primopiano[terremoto-mugello-la-zona-rossa]FIRENZE Nuove scosse nel Mugello, sia pure di lieve entità. E prevedibile che il numero degli sfollati, finora 420, possa salire nelle prossime ore. Intanto si sono conclusi i controlli effettuati dai tecnici del Settore sismico della Regione Toscana e del Genio civile sulle scuole di Barberino di Mugello. Gli esiti verranno adesso comunicati al Comune, al quale spetta la dichiarazione formale di agibilità degli edifici. Sono intanto ancora in corso le verifiche di primo livello, ad opera di Vigili del fuoco e tecnici dei Comuni, sulle altre strutture pubbliche strategiche dell'area. Questo uno dei dati emersi dalla riunione che si è tenuta in tarda mattinata al Coc di Barberino per fare il punto sulla attuazione degli interventi di verifica e soccorso attivati dopo le scosse sismiche della notte scorsa. Erano presenti al tavolo, oltre ai responsabili della Protezione civile regionale, i rappresentanti dei Comuni, dell'Unione dei Comuni del Mugello, della Soprintendenza, dei Vigili del fuoco, del Volontariato e del CROSS di Pistoia, la struttura di gestione delle emergenze del Sistema sanitario regionale. L'attività sismica delle ultime ore è proseguita, con uno sciame finora risultato di modesta entità. E comunque prevede che il numero delle circa 420 persone che hanno usufruito delle strutture di accoglienza allestite nella palestra di Barberino, presso l'autodromo del Mugello, nelle scuole di Galliano e S. Piero e nella palestra di Borgo San Lorenzo possa confermarsi e anche crescere ed è quindi in corso di sistemazione un nuovo punto di accoglienza con tende nella zona della Rifle a Barberino. Per persone malate e in situazione di particolare disagio, continuano ad essere disponibili 25 posti nella Rsa S. Francesco, solo 9 dei quali finora occupati. Per quanto riguarda i controlli nella zona rossa di Barberino, che coinvolgono 236 abitanti, non è al momento prevedibile quando si concluderanno. Dopo i controlli di primo livello, cosiddetti fast, effettuati dai Vigili del fuoco e dai tecnici comunali, sono previsti, dove se ne verificherà la necessità, quelli di secondo livello del Settore sismico e del Genio civile, al termine dei quali verrà stabilita l'agibilità o meno degli edifici. WhatsApp Tweet Stampa Mi piace: Mi piace Caricamento...

Terremoto nel Mugello: inagibile il palazzo comunale di Barberino. E alcuni appartamenti: ecco quali

[Redazione]

Nota del comune
Terremoto nel Mugello: inagibile il palazzo comunale di Barberino. E alcuni appartamenti: ecco quali
Gilda Giusti - mercoledì, 11 Dicembre 2019 02:06 - Approfondimento, Cronaca, Economia[vvf]
BARBERINO DI MUGELLO Ecco il comunicato del comune di Barberino di Mugello che dichiara inagibili un gruppo di appartamento. Inagibile anche il Palazzo Comunale, che rimane chiuso in via precauzionale. La nota afferma: inseguito dei primi sopralluoghi effettuati da tecnici e Vigili del Fuoco, e in attesa di ulteriori verifiche, sono interdetti fabbricati ed accessi alle seguenti strade: Corso Corsini dal 4 al 154 e dal 1 al 117; Via Volta dal 2 al 4; Via San Francesco dal 2 al 8; Via Dante dal 1 al 11; Via Giotto dal 1 al 5; Via del Paradiso dal 1 al 5; Via XX settembre dal 4 al 8; Largo Nilde Iotti per intero. Per i cittadini che non potranno rientrare nelle abitazioni per effettiva inagibilità delle strutture e che non trovino sistemazioni per la notte è già in allestimento la palestra della Scuola Media di Barberino di Mugello in Via Monsignor Giuliano Agresti, dove verranno collocati i posti letto necessari con lenzuola e coperte fornite dal Centro Assistenza di Pronto Intervento gestito dalla Prefettura di Firenze e dalla Protezione Civile. Rimane attivo il presidio e punto di raccolta delle segnalazioni dei Vigili del Fuoco in Piazza Cavour. Le verifiche agli edifici proseguiranno anche nelle prossime ore.

WhatsApp Tweet Stampa Mi piace: Mi piace Caricamento...

Castelnovo Monti, nasce la Casa del volontariato Reggio

[Redazione]

Castelnovo Monti. Sarà inaugurata il 22 dicembre, alle 14.30, una struttura destinata a essere un punto di riferimento per la Croce Verde di Castelnovo Monti e Vetto e per altre associazioni che operano sul territorio nell'ambito delle emergenze. Il nuovo centro sovracomunale di Protezione civile, Casa del volontariato e casa della Croce Verde, realizzato presso il centro fiera di via dei Partigiani.. Un'inaugurazione che viene annunciata con palpabile emozione dal presidente della Croce Verde di Castelnovo Monti e Vetto, Iacopo Fiorentini: Aspettiamo la comunità tutta per questo momento di festa. Insieme a noi ci sarà il gruppo di Protezione civile, e parteciperanno anche altre realtà per le quali la nuova struttura potrà essere un punto di riferimento: la sezione locale dell'associazione nazionale Alpini, il gruppo del Soccorso alpino, il Cai, Avis, Aido, Il cuore della montagna, Per te Donne insieme contro la violenza, Sentieri del sollievo.edificio è stato realizzato grazie a un contributo della Regione per le attività di Protezione civile (di 350 mila euro), del Comune (200 mila euro), dell'Unione montana (250 mila euro) e attraverso impegno diretto della Croce Verde per più del 50% dell'importo. Sarà un luogo dove riconoscersi, di ritrovo per i nostri volontari e per il mondo del volontariato sociale, di solidarietà. È stato un percorso impegnativo, pieno di tante sfide, un viaggio fatto con tante persone che devo ringraziare dalla prima all'ultima. E prosegue: Questa nuova struttura sarà lo strumento fondamentale per portare avanti i nostri servizi con uno standard elevato, e continuare a crescere. I numeriNel 2018 i mezzi della Croce Verde hanno percorso 380.486 km, coprendo tutto il territorio appenninico; sono stati svolti 20.514 servizi, uno dei dati più alti nella storia dell'associazione (56,2 servizi al giorno), utilizzando 25 mezzi; dal 1993 i mezzi della Croce Verde hanno percorso 2 milioni 822.415 chilometri. Conclude il presidente: Dietro questi numeri ci sono persone, storie, e in generale un grande impegno per innalzare il livello di sicurezza del nostro territorio. È bello raggiungere questo nuovo, fondamentale risultato perché quello che abbiamo fatto è stato fatto insieme. La Croce Verde ha dei volontari meravigliosi, il merito è principalmente loro e di tutti quelli che mi hanno sopportato e supportato in questi anni. Inoltre, senza aiuto della comunità non sarebbe stato possibile completare un intervento di così grande rilievo: la nuova sede è un traguardo di tutti, e per tutti. Ma abbiamo ancora bisogno di sostegno, perché l'associazione si è impegnata in modo diretto e consistente per realizzare la struttura, e questo impegno non si conclude ovviamente con l'inaugurazione. Ma vorremmo incontrare tutti in occasione dell'inaugurazione, per scambiarci gli auguri e ringraziarvi di persona. RIPRODUZIONE RISERVATA.

Terremoto in Mugello, salgono a 600 le persone sfollate

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itE' salito a circa 600 il numero delle persone che, a causa del terremoto nelMugello, hanno dovuto lasciare le case a seguito di un'estensione della zonarossa di Barberino di Mugello decisa dai vigili del fuoco. E' quanto ha spiegato il consigliere delegato alla Protezione Civile della CittàMetropolitana di Firenze Massimo Fratini facendo un punto a Radio Toscana. Si tratta di un'evacuazione ordinata per le verifiche strutturali sulle abitazioni private.

Terremoto, in Vallata oltre 300 chiamate alla Protezione civile. I sindaci: "Grazie ai cittadini e a coloro che ci hanno aiutato"

[Redazione]

[0B69E8FA-8]In Val di Bisenzio la sala operativa di Protezione civile dei tre Comuni resterà aperta anche per tutta la giornata di oggi. Intanto i sindaci Bongiorno, Bosi e Morganti ringraziano tutti coloro che hanno lavorato con generosità per affrontare l'emergenza di ieri e i cittadini che hanno reagito con responsabilità e spirito di solidarietà. Sono oltre trecento le chiamate arrivate al numero di emergenza della Protezione civile della Vallata dalle prime ore di ieri mattina. E mentre la paura per la terribile scossa sismica delle 4,37 lunedì è ancora nella mente di tutti, gli uomini dei Vigili del fuoco, i tecnici dei Comuni e un gruppo di professionisti dell'Associazione geometri della protezione civile sono all'opera per controllare edifici ed abitazioni. Oltre cento le telefonate con richieste di sopralluogo arrivate al numero di emergenza della Protezione civile, molte altre hanno raggiunto il centralino del comando dei Vigili del fuoco. Nel pomeriggio di oggi già oltre l'80 per cento delle richieste è stata soddisfatta. Dai sopralluoghi sono emerse criticità: sono state riscontrate soltanto piccole crepe e distacchi di intonaco che non mettono in discussione in alcun modo la stabilità degli edifici. Dalla sala di Protezione civile arriva l'invito a richiedere interventi soltanto in caso di necessità, anche per non impegnare il personale dei Vigili del fuoco che può essere utile nei Comuni del Mugello. Ma torniamo ai ringraziamenti dei sindaci. Come sempre è stata dimostrata grande professionalità e spirito di servizio affermano Bongiorno, Morganti e Bosi -. Ringraziamo la gente della Val di Bisenzio che alla difficoltà ha reagito con compostezza e grande capacità di solidarietà. L'elenco dei soggetti da ringraziare è lungo: prima di tutto gli uomini dei Vigili del Fuoco, il personale dei tre Comuni, i volontari della Protezione civile e quelli dell'Associazione geometri, Carabinieri e Polizia municipale, Carabinieri in congedo, Croce Rossa, Misericordia e Pubblica assistenza. Facebook Twitter WeChat WhatsApp Google Gmail Condividi

Terremoto Mugello, 600 persone fuori casa. Notte tranquilla con pochissime scosse e di bassa magnitudo

[Redazione]

[foto-terre]Notte tranquilla nel Mugello, con poche scosse e bassa magnitudo dopo il fortissimo sismico che ha costretto la popolazione a lasciare le case. Una parte degli abitanti, circa 400, ha trascorso la notte ospiti delle strutture allestite dalla protezione civile alla palestra delle scuole di Barberino di Mugello, in un posteggio e a Scarperia nei box dell'Autodromo del Mugello dove hanno trovato ospitalità 121 persone. Sono coloro che sono stati evacuati dalle case, dichiarate inagibili o ancora da sottoporre a verifica tecnica. Ma hanno dormito fuori anche chi non si è sentita di rientrare in casa pur non avendo subito danni. In seguito il numero delle persone che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni è salito a circa 600 unità, a seguito di un'estensione della zona rossa di Barberino di Mugello decisa dai vigili del fuoco. E quanto ha detto il consigliere delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze Massimo Fratini facendo un punto a Radio Toscana: erano 236 cittadini censiti come sfollati fino alle 17 di ieri, ma dopo cena altre 150 famiglie hanno dovuto evacuare le case che devono ancora essere verificate. [Facebook](#) [Twitter](#) [WeChat](#) [WhatsApp](#) [Google](#) [Gmail](#) [Condividi](#)

- Terremoto Mugello, in allestimento nuovo punto di accoglienza. Scuole ancora chiuse a Barberino

[Redazione]

L'attenzione resta alta nel Mugello dopo le forti scosse di terremoto che hanno fatto tremare la terra nella notte tra domenica e lunedì. La Regione fa sapere che si sono conclusi i controlli effettuati dai tecnici del Settore sismico della Regione Toscana e del Genio civile sulle scuole di Barberino di Mugello. Gli esiti verranno adesso comunicati al Comune, al quale spetta la dichiarazione formale di agibilità degli edifici. Sono intanto ancora in corso verifiche di primo livello, ad opera di Vigili del fuoco e tecnici dei Comuni, sulle altre strutture pubbliche strategiche dell'area. Questo uno dei dati emersi dalla riunione che si è tenuta in tarda mattinata al Coc di Barberino per fare il punto sulla attuazione degli interventi di verifica e soccorso attivati dopo le scosse sismiche della notte scorsa. Erano presenti al tavolo, oltre ai responsabili della Protezione civile regionale, i rappresentanti dei Comuni, dell'Unione dei Comuni del Mugello, della Soprintendenza, dei Vigili del fuoco, del Volontariato e del CROSS di Pistoia, la struttura di gestione delle emergenze del Sistema sanitario regionale. L'attività sismica delle ultime ore è proseguita, con uno sciame finora risultato di modesta entità. "E' comunque prevedibile che il numero delle circa 420 persone che hanno usufruito delle strutture di accoglienza allestite nella palestra di Barberino, presso l'autodromo del Mugello, nelle scuole di Galliano e S. Piero e nella palestra di Borgo San Lorenzo possa confermarsi e anche crescere ed è quindi in corso di sistemazione un nuovo punto di accoglienza con tende nella zona della Rife a Barberino", si legge nella nota della Regione. Per persone malate e in situazione di particolare disagio, continuano ad essere disponibili 25 posti nella Rsa S. Francesco, solo 9 dei quali finora occupati. Per quanto riguarda i controlli nella "zona rossa" di Barberino, che coinvolgono 236 abitanti, non è al momento prevedibile quando si concluderanno. Dopo i controlli di primo livello, cosiddetti "fast", effettuati dai Vigili del fuoco e dai tecnici comunali, sono previsti, dove se ne verificherà la necessità, quelli di secondo livello del Settore sismico e del Genio civile, al termine dei quali verrà stabilita l'agibilità o meno degli edifici. Scuole chiuse fino a venerdì a Barberino. "A causa dell'emergenza che coinvolge il Comune di Barberino, che vede alcune aree del paese ancora non accessibili, il Palazzo comunale inagibile e alcuni plessi scolastici utilizzati anche come punti di accoglienza per i cittadini che non possono ancora rientrare nelle proprie abitazioni, si comunica che le scuole di tutto il territorio comunale di ogni ordine e grado, pubbliche e private, compresi gli asili nido, rimarranno chiuse fino a Venerdì 13 Dicembre compreso", fa sapere il Comune di Barberino. Scuole aperte invece a Borgo San Lorenzo. [avw][ad662aa_0]Terremoto Mugello: edifici inagibili, 200 cittadini evacuati a Barberino. Scuole ancora chiuse[optimized]Firenze, controlli alla Cupola dopo il terremoto: nessun danno[BarGigi_Ba]Terremoto, Confesercenti: 'A Barberino danni ingenti per alcune attività commerciali'[apg_F1_201]Mugello, paura nella notte: serie di forti scosse, gente in strada[foto]Sisma in Mugello, più di 70 richieste ai vigili del fuoco: al momento nessun ferito[2RG_95591]Terremoto Mugello, continuano le verifiche dei Vigili del Fuoco

Sisma Mugello, saliti a 600 i fuori casa

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 10 DIC - E' salito a circa 600 unità il numero delle persone che per il terremoto nel Mugello hanno dovuto lasciare le case a seguito di un'estensione della zona rossa di Barberino decisa dai vigili del fuoco in attesa di completare le verifiche agli edifici. E' quanto ha detto il consigliere delegato alla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze Massimo Fratini: "C'erano 236 cittadini censiti come sfollati fino alle 17 di ieri ma dopo cena altre 150 famiglie, pari a circa 380 persone hanno dovuto evacuare le case" che devono ancora essere verificate. La notte è passata tranquilla: poche scosse e non avvertite dalla popolazione. Circa 400 fuori casa hanno dormito in strutture della protezione civile, la palestra delle scuole e un posteggio a Barberino (Firenze), a Scarperia nei box dell'Autodromo del Mugello. Tra questi sia evacuati da case inagibili o da sottoporre a verifica ma anche chi, provato psicologicamente, non se l'è sentita di rientrare pur non avendo danni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, in Valbisenzio trecento chiamate alla protezione civile - Cronaca

[La Nazione]

Val di Bisenzio, 10 dicembre 2019 In Val di Bisenzio la sala operativa di Protezione civile dei tre Comuni resterà aperta anche per tutta la giornata di oggi. Intanto i sindaci Bongiorno, Bosi e Morganti ringraziano tutti coloro che hanno lavorato con generosità per affrontare emergenza di ieri e i cittadini che hanno reagito con responsabilità e spirito di solidarietà. Sono oltre trecento le chiamate arrivate al numero di emergenza della Protezione civile della Vallata dalle prime ore di ieri mattina. E mentre la paura per la scossa sismica delle 4,37 lunedì è ancora nella mente di tutti, gli uomini dei Vigili del fuoco, i tecnici dei Comuni e un gruppo di professionisti dell'Associazione geometri della protezione civile sono al lavoro per controllare edifici ed abitazioni. Oltre cento le telefonate con richieste di sopralluogo arrivate al numero di emergenza della Protezione civile, molte altre hanno raggiunto il centralino del comando dei Vigili del fuoco. Nel pomeriggio di oggi già oltre 80 per cento delle richieste è stata soddisfatta. Dai sopralluoghi sono emerse criticità: sono state riscontrate soltanto piccole crepe e distacchi di intonaco che non mettono in discussione in alcun modo la stabilità degli edifici. Dalla sala di Protezione civile arriva invito a richiedere interventi soltanto in caso di necessità, anche per non impegnare il personale dei Vigili del fuoco che può essere utile nei Comuni del Mugello. Come sempre è stata dimostrata grande professionalità e spirito di servizio - affermano Bongiorno, Morganti e Bosi -. Ringraziamo la gente della Val di Bisenzio che alla difficoltà ha reagito con compostezza e grande capacità di solidarietà. elenco dei soggetti da ringraziare è lungo: prima di tutto gli uomini dei Vigili del Fuoco, il personale dei tre Comuni, i volontari della Protezione civile e quelli dell'Associazione geometri, Carabinieri e Polizia municipale, Carabinieri in congedo, Croce Rossa, Misericordia e Pubblica assistenza. Riproduzione riservata

Terremoto, scuole: chi apre e chi no. A Barberino nuovo punto di accoglienza - Cronaca

[La Nazione]

Barberino di Mugello (Firenze), 10 dicembre 2019 - Si sono conclusi i controlli effettuati dai tecnici del Settore sismico della Regione Toscana e del Genio civile sulle scuole di Barberino di Mugello. Gli esiti verranno adesso comunicati al Comune, al quale spetta la dichiarazione formale di agibilità degli edifici. Le scuole di tutto il territorio comunale di Barberino di ogni ordine e grado, pubbliche e private, compresi gli asili nido, rimarranno chiuse fino a venerdì 13 dicembre compreso. A Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero e Vicchio scuole aperte da mercoledì 11. Sono intanto ancora in corso le verifiche di primo livello, ad opera di Vigili del fuoco e tecnici dei Comuni, sulle altre strutture pubbliche strategiche dell'area. Questo uno dei dati emersi dalla riunione che si è tenuta in tarda mattinata al Coc di Barberino per fare il punto sulla attuazione degli interventi di verifica e soccorso attivati dopo le scosse sismiche della notte scorsa. Erano presenti al tavolo, oltre ai responsabili della Protezione civile regionale, i rappresentanti dei Comuni, dell'Unione dei Comuni del Mugello, della Soprintendenza, dei Vigili del fuoco, del Volontariato e del Cross di Pistoia, la struttura di gestione delle emergenze del Sistema sanitario regionale. L'attività sismica delle ultime ore è proseguita, con uno sciame finora risultato di modesta entità. E' comunque prevedibile che il numero delle circa 420 persone che hanno usufruito delle strutture di accoglienza allestite nella palestra di Barberino, presso l'autodromo del Mugello, nelle scuole di Galliano e S. Piero e nella palestra di Borgo San Lorenzo possa confermarsi e anche crescere ed è quindi in corso di sistemazione un nuovo punto di accoglienza con tende nella zona della Rifle a Barberino. Per persone malate e in situazione di particolare disagio, continuano ad essere disponibili 25 posti nella Rsa S. Francesco, solo 9 dei quali finora occupati. Per quanto riguarda i controlli nella "zona rossa" di Barberino, che coinvolgono 236 abitanti, non è al momento prevedibile quando si concluderanno. Dopo i controlli di primo livello, effettuati dai Vigili del fuoco e dai tecnici comunali, sono previsti, dove se ne verificherà la necessità, quelli di secondo livello del Settore sismico e del Genio civile, al termine dei quali verrà stabilita l'agibilità o meno degli edifici. Massimo Fratini, consigliere della Città Metropolitana di Firenze delegato alla Protezione civile, fa un punto della situazione: "Sono 640 le persone che hanno avuto problemi di alloggio a Barberino per gli effetti del terremoto. In virtù dei controlli eseguiti dai Vigili del fuoco, la zona rossa è stata infatti allargata. Gran parte di loro potrà rientrare nelle abitazioni, ma fra le 300 e le 400 dovranno ancora essere ospitate nelle strutture allestite". Per richieste di sistemazione notturna è opportuno telefonare alla linea dedicata della Prociv Metropolitana il cui numero è 055.27.61.444. "Stamani si è svolta una riunione con Metrocittà e Comuni di Firenze, Sesto, Campi, Calenzano - sottolinea Fratini - per l'offerta di posti letto a quanti avessero subito danni alle loro abitazioni negli altri comuni del Mugello. E' stata approntata dalla Protezione civile metropolitana un'apposita scheda di valutazione da consegnare a strutture ricettive del territorio perché possano dare tutte le coordinate di ciò che mettono a disposizione. In caso di utilizzo la spesa sarà sostenuta dal servizio di Protezione civile nazionale". Nel corso delle ore si sono specificati danni alle strutture di Bosco ai Frati (il campanile), alla chiesa di San Silvestro dove nella notte è crollato il controsoffitto come è anche accaduto a San Bartolomeo a Petrona. La Misericordia di Borgo ha chiesto verifica urgente per le crepe nella propria sede. Dichiarati inagibile la Caserma dei Forestali. I Vigili del fuoco si sono attrezzati con sette squadre guidate da sette funzionari tecnici, che hanno a disposizione droni da impiegare per le verifiche di staticità dall'esterno. Alle 10 di questa mattina erano giunte 400 richieste di verifica. L'agibilità degli appartamenti deve essere rilasciata, con il concorso dei Vigili del Fuoco, dagli uffici tecnici del Comune di Barberino, il cui municipio è inagibile: il personale locale è tuttavia sostenuto da dieci squadre di operatori messi a disposizione dalla Regione che aiutano il Comune. "Abbiamo messo a disposizione del Comune di Barberino di Mugello, come ufficio, in piazza Cavour - aggiunge Fratini - la nostra sala operativa mobile". Inagibile un ambulatorio a Galliano. Verifiche in corso per Villa Falcucci a Borgo. Ripresa in toto l'attività dell'ospedale di Borgo (che

era in ogni caso rimasta attiva per le emergenze). Crollato nel territorio di Marradi un mulino fatiscente. Nessun problema per la diga di Bilancino e altri tre invasi soggetti a controlli strumentali e prove di staticità. Le tre squadre dell'Ufficio Viabilità della Città Metropolitana di Firenze hanno verificato la staticità di ponti e viadotti. I Carabinieri non hanno riscontrato episodi di sciacallaggio. Riproduzione riservata

1/11 La prima notte a Barberino dopo il terremoto (foto Germogli) 2/11 La prima notte a Barberino dopo il terremoto (foto Germogli) 3/11 La prima notte a Barberino dopo il terremoto (foto Germogli) 4/11 La prima notte a Barberino dopo il terremoto (foto Germogli) 5/11 La prima notte a Barberino dopo il terremoto (foto Germogli) 6/11 La prima notte a Barberino dopo il terremoto (foto Germogli) 7/11 La prima notte a Barberino dopo il terremoto (foto Germogli) 8/11 La prima notte a Barberino dopo il terremoto (foto Germogli) 9/11 La prima notte a Barberino dopo il terremoto (foto Germogli) 10/11 La prima notte a Barberino dopo il terremoto (foto Germogli) 11/11 La prima notte a Barberino dopo il terremoto (foto Germogli)

Terremoto, "a rischio anche il nostro territorio. I cittadini ne siano consapevoli" - Cronaca

Paolo Masetti, delegato per la Protezione civile dell'Unione dei Comuni: "Bisogna che la gente sia a conoscenza delle norme di autoprotezione"

[Samanta Panelli]

Empoli, 10 dicembre 2019 - Quello che deve essere chiaro è che il terremoto verificatosi in Mugello non cambia assolutamente la probabilità che si verifichi un terremoto nella nostra area. Il sindaco Paolo Masetti, guida dell'amministrazione montelupina, è delegato alla Protezione civile per l'Unione dei Comuni oltre che per Anci Toscana. Le emergenze sono il suo pane. Un pane difficile da digerire, anche perché in quanto a terremoti le misure di prevenzione appaiono ridotte all'osso. E così, sindaco Masetti? Al momento attuale, non siamo in grado di prevedere con precisione quando si verificherà un sisma e dove. Le conoscenze attuali consentono di dire che ci sono zone con probabilità di accadimento più alta e altre con probabilità più bassa. E come ci si difende? Costruendo secondo le regole antisismiche e con consapevolezza. I cittadini devono essere consapevoli che anche il nostro territorio presenta un rischio sismico e quindi devono essere a conoscenza delle norme di autoprotezione. Qualche consiglio pratico? La prima cosa da sapere è se la casa in cui viviamo è antisismica o meno. Invece, a prescindere dalle modalità di costruzione di un edificio, servono piccoli accorgimenti anche a esempio sulla disposizione degli arredi: spesso chi resta ferito non lo è in conseguenza del crollo della casa, ma per la caduta di una libreria non fissata alle pareti o per la disposizione di pesanti suppellettili sui ripiani più in alto di un mobile. Il sisma del Mugello si è avvertito chiaramente anche qui. E un campanello di allarme? Non siamo in pericolo oggi (ieri, ndr) più di quanto non lo siamo tutto l'anno. Le strutture sismogenetiche sono diverse tra Mugello ed Empolese Valdelsa. Detto questo, se si verificasse un evento simile a quello del 1919, potremmo risentirne. Che tipo di evento si verificò cento anni fa? Fu calcolato intorno al 6.4 di magnitudo con epicentro a Rupe Canina, vicino a Vicchio. Ci furono circa cento morti. Quello avvenuto all'alba è stato classificato a 4.5. Vuol dire che si è trattato di una scossa centinaia di volte meno potente di allora. Però è stato avvertito in maniera chiara. Magnitudo 4.5 è una scossa di entità importante e le onde sismiche sono percepite anche a distanza. Per il nostro territorio, non ci sono state conseguenze: nessuna segnalazione al 115 né alla Protezione civile, anche se in molti Comuni si è proceduto in via precauzionale alla verifica di edifici scolastici e strategici. Qualche disagio sul fronte viabilità è stato. Per la cancellazione di numerosi treni, si sono registrate criticità sulle strade principali. A Castelfiorentino, i disagi hanno poi coinvolto le scuole, con gli insegnanti, in alcuni casi, impossibilitati a raggiungere i plessi. Il mio grazie va a tutti coloro che a ogni livello si stanno adoperando a livello regionale e locale, a partire dalla prefettura per proseguire con MetroCittà e Protezione civile dell'Unione. Riproduzione riservata

Sopravvissuta al terremoto, Cristina si laurea con una tesi sul sisma - Cronaca

[La Nazione]

Perugia, 10 dicembre 2019 - Io sono una sopravvissuta. Quando avevo 5 anni la mia casa mi è crollata davanti agli occhi. La sua terra colpita due volte dal terremoto e lei ora si laurea con una tesi sul sisma. E la storia di Cristina Betti, giovane studentessa di Nocera Umbra che nel 1997, quando il terremoto le ha strappato la serenità, aveva cinque anni. Dovevo entrare in casa proprio in quei minuti - spiega la giovane neolaureata umbra - ma il destino ha voluto che rimanessi davanti al portone ascoltando mia madre che parlava dalla casa di mia nonna. Mi considero una sopravvissuta, perché ho richiuso il portone e ho visto crollare casa davanti a i miei occhi. Questa Tesi rappresenta per me una piccola vittoria. Qualche giorno fa si è laureata all'Università degli studi di Perugia, Corso di laurea in Scienze della politica e della pubblica amministrazione, con una tesi dal titolo: Il governo dell'emergenza e della ricostruzione. Una comparazione dei modelli umbri di governance: 1997 e 2016. Mi sono chiesta - racconta a La Nazione la studentessa - chi meglio di un testimone diretto può mostrare interesse verso analisi delle fasi dell'emergenza e della ricostruzione post-terremoto? Può sembrare strano, ma sebbene all'epoca avessi soltanto cinque anni, il terremoto del 1997 condizionò la mia vita ed il trauma psicologico fu devastante. Quell'esperienza maturò in me un forte senso di comunità, poiché ritengo che il terremoto sia un evento capace di evidenziare l'importanza dell'unione e dell'appartenenza ad una comunità. Per il terremoto scatta una gara di solidarietà, aiuti economici e umani. Così è stato per entrambi i sismi, quello che colpì l'Umbria nel 1997 e quello del Centro Italia del 2016 ma nel primo caso ho il privilegio di averlo vissuto in prima persona. Cristina racconta come tali calamità naturali abbiano accresciuto il valore della solidarietà ed il ruolo della società civile. L'azione del Governo, delle Regioni, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco fu indispensabile. Mi sembra doveroso ricordare a tal proposito l'azione di una squadra di Vigili del Fuoco, con a capo Sergio Crescenzi, che portò i primi soccorsi nel sisma che colpì l'Umbria nel 1997. Il Comitato di Colle Cottorino di Frosinone, di cui faceva parte il Vigile del Fuoco, dopo aver contattato la Pro Loco di Nocera Umbra, decise di offrire un piccolo regalo ai 110 bambini delle scuole elementari di Gaifana, un piccolo paesino a un paio di chilometri da Colle di Nocera Umbra, in cui ho abitato e abito tuttora. Ancora ricordo quel giorno che sono venuti nella mia scuola, fui molto entusiasta di ricevere quel giocattolo, non tanto per il dono in sé ma soprattutto per ciò che avvenne in seguito. Infatti, tutti i bambini che avevano ricevuto quel regalo avevano la possibilità di essere adottati da una famiglia frusinate e dal 2009 nacque un solido gemellaggio tra la città di Nocera Umbra e Frosinone, più nello specifico tra Colle Di Nocera Umbra e Colle Cottorino. Da allora si è instaurato uno stretto legame di amicizia e solidarietà tra le due comunità e l'iniziale gemellaggio tra le due frazioni si è esteso a livello comunale, tanto che fino al 2016 una volta all'anno, solitamente il primo maggio, alcune famiglie di Nocera Umbra, si recavano a Frosinone e viceversa. L'estrema sintesi del suo lavoro è significativa, Secondo i miei testimoni qualificati - spiega la dottoressa Betti - non esiste un modello ideale per tutti i terremoti. Ogni volta il modello si deve adattare alle caratteristiche della popolazione locale ed è necessario prendere in considerazione anche due tipi di variabili: l'indice di vecchiaia della popolazione e il capitale economico e sociale, ogni terremoto è un'esperienza a sé stante. Dunque, come hanno ribadito gli intervistati della tesi di Cristina, non esiste un modello perfetto, l'unica soluzione plausibile è cercare di non ripetere gli errori passati e che il Parlamento adotti un testo unico per la gestione delle emergenze e della ricostruzione. Riproduzi

one riservata

Terremoto: pendolari aretini bloccati in stazione tra maxi ritardi e treni cancellati - Cronaca

Attese fino a oltre due ore, linea ferroviaria in tilt: erano indispensabili verifiche sui binari per capire se tutto fosse nella regola

[Gaia Papi]

Arezzo, 10 dicembre 2019 - Le scosse di terremoto che hanno avuto il loro epicentro nel Mugello non le abbiamo avvertite, o poco (soprattutto nel Casentino, ma anche in alcuni piani alti ad Arezzo). A farsi sentire forte e chiaro sono state le ripercussioni sul traffico ferroviario. E stata una giornata nera, quella di ieri, per la direttrice NapoliMilano. Il terremoto delle 4,37 che ha buttato giù dal letto il Mugello fiorentino ha fatto scattare una serie di controlli che hanno bloccato per ore il traffico ferroviario in transito nella tratta fiorentina. Al momento della scossa più forte, quella di 4.5 gradi della scala Richter, la circolazione è stata sospesa in via precauzionale. Al lavoro oltre cento operatori delle squadre tecniche, impegnati nell'effettuare e concludere le verifiche nel più breve tempo possibile. Le procedure di allerta, condivise con protezione civile e istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - fanno sapere da Trenitalia - prevedono, infatti, che siano effettuate verifiche sull'infrastruttura ogniqualvolta le scosse di terremoto superano i 4 gradi della scala Richter. In base alla magnitudo della scossa, alla profondità e alla posizione dell'epicentro - continua Trenitalia - i sistemi di controllo delle sale operative individuano la zona rossa in cui la circolazione ferroviaria deve essere sospesa e devono essere effettuati i controlli precauzionali dei tecnici, a bordo di locomotori e carrelli di servizio, e la zona gialla dove i treni devono viaggiare alla velocità massima di 30 km/h, e quando questo succede nel nodo ferroviario fiorentino sono guai. Nodo nevralgico in grado, quando è in crisi, di spezzare in dueltalia. Questo, quindi, è quanto stava accadendo a livello tecnico. In stazione intanto era il caos. I treni hanno cominciato ad accumulare ritardi tra i 120 e i 150 minuti, alcuni sono stati cancellati. I pendolari, arrivati in stazione con le prime luci dell'alba, non sapevano come arrivare a Milano, a Roma, a Napoli. Gli addetti di Trenitalia, mesi in campo per assistere i viaggiatori sia dei treni regionali della Toscana ed Emilia-Romagna sia dei treni a media e lunga percorrenza, erano presiassalto. Dopo tanta passione, intorno alle 8.30, le cose hanno cominciato a tornare alla normalità. I primi treni arrivati, con oltre due ore di ritardo, hanno preso in carico quasi tutti i passeggeri. Una volta saliti a bordo è stato il momento di informarsi sui rimborsi. Trenitalia fa sapere che sono previsti per i treni regionali. Per quanto riguarda i treni a media e lunga percorrenza: è previsto il rimborso del 50% del prezzo del biglietto, in bonus o denaro, per ritardi pari e oltre le due ore; il 25% del prezzo del biglietto, in bonus o denaro, per ritardi fra 60 e 119 minuti. Inoltre, per le Frecce di Trenitalia il rimborso del 25% del prezzo del biglietto, in bonus, per ritardi fra 30 e 59 minuti. Mentre i viaggiatori dei treni a media e lunga percorrenza di Trenitalia che hanno rinunciato al viaggio hanno diritto al rimborso integrale del biglietto (da richiedere prima della partenza) o alla riprogrammazione del proprio viaggio. Riproduzione riservata

Ameglia, crepe dopo il terremoto: palestra chiusa - Cronaca

La scossa che ha colpito il Mugello avvertita anche nello Spezzino. Controlli negli edifici pubblici ma non si segnalano altri danni

[Massimo Merluzzi]

Ameglia (La Spezia), 10 dicembre 2019 - Il terremoto si è sentito anche in Val di Magra fino alla Spezia soprattutto nelle abitazioni ai piani alti dei palazzi. Non è stato registrato nessuno danno, per fortuna, tranne ad Ameglia dove sembrerebbe probabile che la scossa che ha fatto tremare il Mugello abbia provocato due vistose crepe nella palestra comunale che, per precauzione, è stata chiusa. I due solchi nella parete sono stati scoperti ieri mattina nel corso dell'ispezione che l'ufficio tecnico ha voluto svolgere a scopo precauzionale. L'intuito dei tecnici è stato provvidenziale perché nei giunti della parete del complesso che ospita la palestra del centro scolastico Don Lorenzo Celsi, nella zona del Cafaggio, sono emerse due evidenti crepe della larghezza di un paio di centimetri. Difficile pensare che ci fossero anche nei giorni scorsi perché la struttura è molto frequentata non soltanto dai ragazzi delle scuole medie e primarie ma anche da diverse società sportive. Il fascio di luce che, ieri mattina, filtrava dal muro si sarebbe sicuramente notato e quindi è possibile che a causare il danno sia stata l'onda lunga del terremoto. Per ironia della sorte la struttura ospita, nell'ala laterale, anche la sede della Protezione Civile. Nessun danno invece alle aule e all'esterno della scuola che negli ultimi anni è stata sottoposta a un completo restyling dal punto di vista dell'adeguamento sismico che ha comportato un forte stanziamento economico da parte della regione Liguria. Non sappiamo per certo ha detto il sindaco Andrea De Ranieri se le cause delle crepe siano collegate al terremoto però all'alba qualcuno in paese lo ha sentito e per questo non possiamo escludere niente. Difficile pensare che quelle fessure ci fossero anche qualche giorno fa e nessuno le abbia segnalate tenendo conto del gran numero di frequentatori. Abbiamo chiesto la struttura e il responsabile dei lavori pubblici Stefano Palandri ha contattato un ingegnere per le verifiche e soltanto dopo si potrà valutare le condizioni dello stabile. Un problema non soltanto per gli studenti che utilizzano la palestra nelle ore di educazione fisica ma anche per le squadre di volley, basket, pattinaggio e ginnastica artistica. L'attività per il momento è stata sospesa come comunicato ieri a tutti i referenti. Stiamo cercando disponibilità di spazi alternativi conferma l'assessore allo sport Gregorio Ravani ma non è facile a dicembre trovare palestre libere. Aspettiamo però il sito delle perizie prima di valutare la situazione. Di certo la chiusura sarebbe un grosso problema per l'attività agonistica ufficiale e gli allenamenti. Speriamo possa essere risolvibile con un intervento rapido senza dover pregiudicare tutta la struttura perché oltre che una spesa economica sarebbe un grosso problema logistico da affrontare. La Provincia spezzina secondo la classificazione eseguita da Regione Liguria nel 2008 ricade in zona 3 e 4 A che significa bassa e molto bassa pericolosità. Quindi la Regione classifica tutti i Comuni liguri in due zone e relative sottozone: zona 3S, 3A, 3B ovvero bassa pericolosità; zona 4 molto bassa pericolosità. La zona sismica di classe 3S riguarda i Comuni di Bolano, Calice al Cornoviglio, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago. Zona di classe 3A: Comuni della Spezia, Sarzana, Ameglia, Arcola, Beverino, Bonassola, Borghetto Vara, Brugnato, Carro, Carrodano, Castelnuovo Magra, Deiva Marina, Follo, Framura, Lerici, Levante, Luni, Maissana, Monterosso al mare, Pignone, Porto Venere, Riccò del golfo, Riomaggiore, Santo Stefano di Magra, Vernazza, Vezzano Ligure. Riproduzione riservata

La paura cent'anni dopo il grande sisma. Ecco i precedenti - Cronaca

[La Nazione]

Prato, 10 dicembre 2019 - Proprio cento anni fa, anche a Prato, uno dei terremoti più drammatici nella storia della Toscana: il sisma del 29 giugno 1919, di grado IX della scala Mercalli e 6,2 della magnitudo del momento. Epicentro anche in quel caso nel Mugello e un bilancio di oltre cento morti, quattrocento feriti e migliaia di senzatetto. A Prato furono molti gli edifici lesionati, i muri crollati e le persone sfollate. Ma non fu quello il terremoto peggiore nella storia della nostra provincia. I danni più gravi si erano registrati il 26 giugno del 1899, con epicentro del sisma proprio la Val di Bisenzio e magnitudo superiore ai cinque gradi. Centinaia e centinaia furono anche in città le abitazioni rese inabitabili, con gravi danni anche nella chiesa del Soccorso, con il cedimento e la caduta di una volta. Secondo gli studi più recenti, a partire dall'anno 1542, sono stati 69 gli eventi sismici risentiti a Prato. Un riepilogo tecnico sui terremoti registrati in città è contenuto nella relazione propedeutica al nuovo piano operativo, curata nel novembre 2018 dal servizio di protezione civile del Comune insieme all'università di Firenze. Fra i terremoti con epicentro più distante dalla nostra città e distintamente percepiti anche qui ci sono quelli in Irpinia nel 1980 e in Friuli nel 1976.

RIPRODUZIONE RISERVATA Riproduzione riservata

Terremoto, annunci su whatsapp di nuove scosse? Fake news. E partono le denunce - Cronaca

[La Nazione]

Firenze, 10 dicembre 2019 - "E' sciacallaggio sul panico delle persone, che così non sanno più di chi fidarsi. Crediamo che ci siano gli estremi per procedere e con gli altri sindaci stiamo procedendo a individuare i responsabili. Si potrebbe configurare il reato di procurato allarme". Così il sindaco di Borgo San Lorenzo, Paolo Omoboni, commenta le notizie di imminenti nuove scosse diffuse ieri nel Mugello attraverso Whatsapp. In particolare, ha spiegato Omoboni, si tratta di due audio diffusi attraverso gruppi locali, in cui si annunciava una nuova scossa violentissima per ieri pomeriggio. "In questi casi di emergenza la cosa più importante è avere una corretta informazione" ha aggiunto il sindaco. "Questi soggetti invece, forse per farsi grandi davanti agli amici, millantavano chissà quali informazioni da parte della Protezione civile e questi messaggi hanno creato un notevole panico. Paura e disinformazione sono cose che possono fare più danni delle scosse". Intanto il sindaco di Prato, Matteo Biffoni, dopo averlo annunciato ieri, ha presentato denuncia per procurato allarme alla polizia municipale che trasmetterà denuncia in procura perché ieri alcuni cittadini pratesi hanno segnalato alla protezione civile comunale che tramite Whatsapp stavano girando audio vocali che annunciano forti scosse di terremoto nel tardo pomeriggio invitando la popolazione a uscire di casa. Riproduzione riservata

Terremoto, la notte degli ospiti delle strutture allestite dalla Protezione civile - Cronaca

Mugello, seconda notte fuori casa per centinaia di persone. Sono 330 gli edifici in attesa di essere verificati

[La Nazione]

Firenze, 10 dicembre 2019 - Sono stati 370 i cittadini mugellani che hanno trascorso la notte ospiti delle strutture allestite dalla Protezione civile, in particolare alle scuole di Barberino e all'Autodromo del Mugello. Una notte tranquilla, senza l'incubo delle scosse dello sciame sismico che ieri hanno colpito per tutto il giorno. In tanti hanno comunque preferito dormire fuori casa, non solo i 236 sfollati dalle strade centrali di Barberino di Mugello, il paese più colpito. Per far fronte alle necessità della popolazione sono stati allestiti in totale oltre 550 posti letto. Le scosse sono proseguite tutta la notte, meno numerose e di intensità minore rispetto a domenica; l'ultima nel corso ha colpito ancora il territorio di Barberino alle 3.02, ma è stata registrata solo dagli strumenti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Già da stamani nel centro del paese riprenderanno i controlli alle abitazioni: sono 330 gli edifici in attesa di essere verificati, tutti in un'area centrale del borgo di Barberino, dove è stata allestita la "zona rossa" vietata. Tutti i fabbricati presentano danni e crepe, ma quelli più lesionati, spiegano dalla Protezione Civile Metropolitana, dovrebbero essere cinque o sei. Per tutti è comunque necessaria una verifica, prima che gli abitanti possano tornarci; per accelerare le operazioni di controllo, fin da stamani saranno operative 20 squadre dei vigili del fuoco.

Riproduzione riservata

1/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 2/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 3/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 4/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 5/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 6/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 7/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 8/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 9/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 10/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 11/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 12/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 13/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 14/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 15/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 16/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 17/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 18/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 19/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 20/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello. 21/21 Terremoto in Mugello, i volontari organizzano e preparano la notte degli sfollati all'utodromo del Mugello.

Erosione costa pontina, a rischio attività e infrastrutture. Il punto in Regione

[Redazione]

Erosione della costa a Latina Solo su Latina manca mezzo milione di metri cubi di sabbia. Ma è un macro danno ambientale che riguarda tutta la costa laziale. Ieri in commissione regionale Tutela del territorio, erosione costiera, presieduta da Sergio Pirozzi, lo sfogo degli operatori del settore balneare colpiti dall'erosione e dalle ultime mareggiate e allarme lanciato dagli amministratori locali preoccupati per le ripercussioni negative sull'economia del territorio e anche per le infrastrutture pubbliche. Audizione degli operatori economici della costa, insieme a quelle dei sindaci di tutti i comuni rivieraschi della provincia di Latina e dell'assessore al ramo Mauro Alessandri, era stata richiesta dal capogruppo della Lega Angelo Tripodi. Simonetta Mancini, presidente di Assobalneari Lazio che ha lamentato la sparizione di mezzo milione di metri cubi ha chiesto ai rappresentanti regionali la dotazione di un progetto strutturale per uno sviluppo sostenibile e di dare seguito al tavolo permanente per i problemi causati dall'erosione e sgravi fiscali per le aziende, che hanno avuto danni, ormai allo stremo. Gli stabilimenti del capoluogo pontino sono arretrati verso la strada e sono arrivati ormai al limite. Sergio Caianiello, per Assobalneari Latina, ha chiesto interventi sia finanziari a sostegno delle attività balneari e sia di ripascimento per poter affrontare la futura stagione balneare, ma che ciò non prescinda da un intervento sul lungo periodo con opere di protezione pluriennale. Massimo Perin di Assobalneari Lazio Latina/Nettuno, lamentandosi dell'assenza dei rappresentanti del Comune di Latina, ha avvertito che se la spiaggia continua ad arretrare le concessioni sono sotto revoca. Estate 2020 sembra lontana ma non lo è affatto. Il ripascimento morbido impiega tempo, gli ha fatto eco Gianfilippo Di Russo, presidente provinciale Cna Balneri di Latina. A farsi portavoce dei disagi degli operatori balneari dei comuni pontini diversi amministratori della provincia di Latina. Per Giovanni Passariello, responsabile dell'ufficio tecnico Lavori Pubblici di Ponza, il dissesto idrogeologico dipende anche dall'azione erosiva del mare: In cinque anni è stato un arretramento della spiaggia di Parata di 7 metri ha detto Passariello -. Stesse condizioni alla spiaggia di Lucia Rosa, Cala Inferno, Cala Gaetano e Chiaia di Luna dove la situazione di rischio è sempre elevata. Ma una delle cose più importanti è la manutenzione periodica. A Sperlonga i danni dell'ultima mareggiata sono stati alle strutture pubbliche (gli accessi al mare) e alle strutture private, dove sono stati colpiti quattro stabilimenti, mentre in alcuni punti la spiaggia è sparita. Senza spiaggia non è turismo ha detto il sindaco di Sperlonga, Armando Cusani è assolutamente consolidato da numerosi studi che non esiste altra soluzione per quanto riguarda le spiagge che intervenire con una manutenzione costante attraverso il cosiddetto ripascimento morbido. È un impegno della Regione in questo senso e attendiamo che questo impegno, che andava nella giusta direzione, sia realizzato. Cusani ha poi annunciato che il Comune in questi giorni sta promuovendo con gli imprenditori la costituzione di una società di scopo per l'acquisto di una idrovora che sarà a disposizione degli operatori, in grado di ripascire i tratti colpiti dall'erosione che sono sempre gli stessi. Così come abbiamo acquistato un idrovora per il porto che non si insabbia più ha aggiunto Cusani -. Poiché la manutenzione degli arenili si fa su un bene demaniale, laddove si fa una manutenzione a carico del privato, sarebbe opportuno che quel costo possa essere detratto dal canone di concessione. E notizia del mese scorso che il Comune di Terracina beneficerà di fondi regionali per la dotazione di una draga per liberare il porto dalla sabbia e realizzare opere di ripascimento (leggi qui). Uscire dalla logica di emergenza è stata la richiesta di Felice Argenzio, assessore all'ambiente del Comune di Gaeta, che ha riportato i danni causati dagli eventi di settembre e novembre su entrambe le riviere di ponente e di levante alle strutture balneari ma anche ai cantieri navali, sebbene, come a Sperlonga, non si sia ancora in grado di quantificare i danni. Due tipi di danni, sugli accessi al mare e alle attività, anche a Fondi, ma soprattutto al litorale stesso, con la duna fortemente danneggiata in alcuni punti, come ha riportato l'assessore all'urbanistica del Comune, Claudio Spagnardi, che ha sollecitato l'attuazione di una delibera regionale, la numero 74, dello scorso anno, che prevede dei finanziamenti. Non sono ancora individuati i soggetti beneficiari, auspichiamo un

coordinamento forte della Regione per evitare ulteriori danni al litorale perché non tutti gli interventi precedenti hanno prodotto quelle che erano le aspettative, ha concluso assessore di Fondi. Per assessore al demanio del Comune di Terracina Gianni Percoco, occorre aprire un percorso in base alle esigenze perché ogni territorio ha la sua caratteristica, iniziando con un ripascimento morbido che dia subito respiro alle attività ed investire anche i concessionari in questo percorso di recupero. A Formia, come ha spiegato il sindaco di Paola Villa, il fiume Santa Croce e il torrente Pontone causano danni che si collegano all'erosione costiera. In 11 mesi sono state utilizzate circa 190 mila euro di risorse comunali solo per il ripristino dei danni, non è stato fatto alcun intervento di prevenzione, ma solo per affrontare i danni causati dall'evento meteorologico. I danni alle attività balneari ma anche all'entroterra causati dai corsiacqua, è di cinque volte quello che ha affrontato il Comune, alcune strutture stanno valutando la chiusura. Villa poi ha fatto un appello alla Regione per un supporto alla costituzione dell'ambito territoriale Sperlonga-Minturno le cui connotazioni geografiche sono condivisibili e in cui è possibile lavorare in sinergia. Grandi assenti, dunque, sono risultati oltre agli amministratori di Latina, quelli di Sabaudia, San Felice Circeo (che al momento non sembra lamentare problemi gravi di erosione) e Minturno. Intervenuti nel dibattito i consiglieri regionali pontini, Tripodi del carroccio e Giuseppe Simeone di Forza Italia. Si prevede, se le cose continuano così ha detto il consigliere Tripodi -, la chiusura in provincia di Latina di quasi 320 attività perché non esiste più la spiaggia. Non è solo un problema di attività commerciali, balneari, parte importante del Pil regionale, ma soprattutto quest'ultima mareggiata ha provocato il cedimento di strade, di piste ciclabili, nonché il deterioramento della duna mediterranea. Bisogna fare delle azioni concrete. Tripodi ha inoltre invitato la Regione a sostenere gli accordi di programma previsti dall'articolo 34 del decreto legislativo 267 del 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). Serve un piano straordinario per recuperare il tempo perso ha detto il consigliere Simeone -. Aggressioni dal mare, dai fiumi e dai torrenti, il litorale non è più. Agire in maniera netta e costante e vigilare sui Comuni, la Regione ha il dovere di sovrintendere a tutto quello che si fa. Non solo erosione ieri in commissione ma, come accennato anche i danni causati dal maltempo. Per gli eventi occorsi dal 28 ottobre al 3 dicembre scorsi ha dichiarato il direttore dell'Agenzia regionale Protezione Civile, Carmelo Tulumello il presidente della Regione Lazio ha adottato la scorsa settimana lo stato di calamità naturale sull'intero territorio regionale. Questo è fatto per poter richiedere al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale attraverso il quale si accede alle risorse che il Governo stanziava per fronteggiare gli eventi calamitosi. A tutti i comuni che hanno richiesto lo stato di calamità naturale ha aggiunto Tulumello è stata inviata la scorsa settimana una scheda ricognitiva per tentare di accedere al Fondo di solidarietà dell'Unione Europea che rappresenta per noi la più grande possibilità esistente: per gli eventi dello scorso anno sono stati assegnati 14 milioni di euro dalla Ue alla Regione Lazio. Infine le dichiarazioni dell'assessore Alessandri: Riguardo alla necessità di un piano di difesa integrato delle coste ha detto il delegato di Zingaretti ricordo che la delibera di Giunta approvata nel febbraio 2019, dopo una fase di ascolto dei territori, fatta con i consiglieri regionali, contiene anche l'obiettivo di definire il piano di difesa integrato delle coste. Lo strumento che la Regione ha messo in campo è proprio questo, che produrrà un quadro generale prima della fine dell'inverno del prossimo anno. Sulle risorse finanziarie in favore degli enti locali, assessore Alessandri ha ricordato che sono state messe a bando sia per il ripascimento che per il dissesto. Abbiamo liquidato già il 20 per cento (a Latina, Sabaudia, Terracina e Fondi) e siamo in attesa degli stati di avanzamento di tutti questi interventi ha sottolineato -. Abbiamo messo in campo anche strumenti innovativi ai quali abbiamo dato un seguito, il protocollo Latina-Sabaudia sulla difesa della costa, dove la Regione copre un milione e 100 mila euro. Ma a proposito dell'attesa dello stato di avanzamento degli interventi, vale la pena ricordare che pochi giorni fa il presidente della commissione Ambiente del Comune di Latina, il consigliere Dario Bellini, ha dichiarato che sarà a ridosso della prossima bella stagione che saranno distribuiti 20 mila metri cubi di sabbia (leggi qui). argomento sarà affrontato domani nella stessa commissione. assessore Alessandri ha infine annunciato, in vista dell'imminente audizione per la sessione di bilancio, uno sforzo ulteriore e straordinario rispetto alle risorse già stanziate. LE VOSTRE OPINIONI commenti

Sisma in Mugello, terminati i controlli di Servizio sismico regionale e Genio civile sulle scuole di Barberino

[Redazione]

Sono intanto ancora in corso le verifiche di primo livello, ad opera di Vigili del fuoco e tecnici dei Comuni, sulle altre strutture pubbliche strategiche dell'area. Chiesa Barberino - fonte Regione Toscana[+]ZOOMSi sono conclusi i controlli effettuati dai tecnici del Settore sismico della Regione Toscana e del Genio civile sulle scuole di Barberino di Mugello. Gli esiti verranno adesso comunicati al Comune, al quale spetta la dichiarazione formale di agibilità degli edifici. Sono intanto ancora in corso le verifiche di primo livello, ad opera di Vigili del fuoco e tecnici dei Comuni, sulle altre strutture pubbliche strategiche dell'area. Questo uno dei dati emersi dalla riunione che si è tenuta in tarda mattinata al Coc di Barberino per fare il punto sulla attuazione degli interventi di verifica e soccorso attivati dopo le scosse sismiche della notte scorsa. Erano presenti al tavolo, oltre ai responsabili della Protezione civile regionale, i rappresentanti dei Comuni, dell'Unione dei Comuni del Mugello, della Soprintendenza, dei Vigili del fuoco, del Volontariato e del CROSS di Pistoia, la struttura di gestione delle emergenze del Sistema sanitario regionale. L'attività sismica delle ultime ore è proseguita, con uno sciame di minore entità. E' comunque prevedibile che il numero delle circa 420 persone che hanno usufruito delle strutture di accoglienza allestite nella palestra di Barberino, presso l'autodromo del Mugello, nelle scuole di Galliano e S. Piero e nella palestra di Borgo San Lorenzo possa confermarsi e anche crescere ed è quindi in corso di sistemazione un nuovo punto di accoglienza con tende nella zona della Rife a Barberino. Per persone malate e in situazione di particolare disagio, continuano ad essere disponibili 25 posti nella Rsa S. Francesco, solo 9 dei quali finora occupati. Per quanto riguarda i controlli nella "zona rossa" di Barberino, che coinvolgono 236 abitanti, non è al momento prevedibile quando si concluderanno. Dopo i controlli di primo livello, cosiddetti "fast", effettuati dai Vigili del fuoco e dai tecnici comunali, sono previsti, dove se ne verificherà la necessità, quelli di secondo livello del Settore sismico e del Genio civile, al termine dei quali verrà stabilita l'agibilità o meno degli edifici. 10/12/2019 16.13 Regione Toscana

Sisma Mugello, anche Protezione civile e Polizia municipale Scandicci impegnate per la popolazione

[Redazione]

La Polizia municipale e le associazioni di volontariato di Protezione civile di Scandicci Humanitas, Racchetta e Croce Rossa sono impegnate a favore della popolazione nei territori dei comuni del Mugello, colpiti nella prima mattinata di lunedì 9 dicembre da un terremoto di magnitudo 4.5 e interessati da uno sciaame sismico. Protezione Civile e Polizia Municipale di Scandicci impegnate per la popolazione (Foto da comunicato)[+]ZOOM Anche il sistema di Protezione civile di Scandicci è in servizio permanente in queste ore in Mugello, dice assessore alla Protezione civile e alla Polizia municipale Andrea Anichini. Humanitas è presente con una cucina da campo e con altre attività di logistica, e anche i volontari delle nostre sezioni di Racchetta e Croce Rossa sono impegnati h24 per far fronte alle diverse necessità delle popolazioni e delle autorità. Siamo inoltre presenti fin dalle primissime ore dell'emergenza a Barberino di Mugello con pattuglie della nostra Polizia municipale, che operano in stretta collaborazione con il comando locale in servizi di sorveglianza nella zona rossa dove si trovano gli edifici dichiarati inagibili; la nostra presenza, finalizzata anche a scongiurare qualsiasi episodio di sciacallaggio, è già garantita anche per la prossima notte. Il Sindaco Sandro Fallani ha espresso il proprio ringraziamento per l'impegno di queste ore in Mugello dei volontari di Protezione civile e del personale della Polizia municipale. 10/12/2019 13.10 Comune di Scandicci

Crollato un muro di contenimento in via Marconi a Montelupo, evacuate 5 famiglie

[Redazione]

Sotto le macerie sono rimaste alcune auto. Il muro crollato in via Marconi a Montelupo[+]ZOOMUn grande boato e poco dopo è crollato il muro che si affaccia su via Marconi, quello che qualche mese fa era stato dipinto dallo street artist Ligama. Sotto le macerie sono rimaste alcune auto. Dopo che sarà scongiurata la presenza di eventuali persone, rimaste sotto le macerie al momento del crollo, arriveranno le ruspe per liberare la strada. Intanto per precauzione sono state evacuate famiglie. Due hanno trovato un alloggio da parenti, alle altre 3 sta pensando l'amministrazione comunale. Sempre per precauzione sono state chiuse sia via Marconi, sia la passerella sulla Pesa. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri, volontari di protezione civile, polizia municipale, oltre agli operai del comune e alla giunta comunale. 11/12/2019 7.34 Comune di Montelupo Fiorentino

Terremoto in Mugello, Carpini (Metrocittà Firenze): "Una grande prova di compostezza e solidarietà"

[Redazione]

"Attenzione. La fase emergenziale non si è esaurita" Il terremoto che ha colpito il Mugello, dichiara il consigliere metropolitano Enrico Carpini (capogruppo di Territori beni comuni) "ha messo a dura prova la popolazione e la macchina amministrativa a livello metropolitano e dei Comuni, in particolare quelli di Barberino e Scarperia e San Piero". Un ringraziamento a tutti coloro "che si sono adoperati nelle fasi dell'emergenza: la Protezione Civile, i volontari e le Istituzioni che hanno dato prova di prontezza non comuni". La cittadinanza stessa ha reagito "in modo composto e ha dato sfoggio di quella solidarietà che fa di semplici concittadini una comunità". A valle della fase emergenziale, che affievolirsi delle scosse "non deve far considerare esaurita essendoci ancora oltre 200 abitanti costretti fuori dalle proprie abitazioni, ci sarà da fare un bilancio dei danni al patrimonio pubblico e privato, per sanare i quali ci aspettiamo il dovuto sostegno da parte degli enti sovra ordinati". 10/12/2019 10.00 Città Metropolitana di Firenze

Terremoto, oltre cento sopralluoghi in edifici nella Val di Bisenzio ma nessuna criticità

[Redazione]

In Val di Bisenzio la sala operativa di Protezione civile dei tre Comuni resterà aperta anche per tutta la giornata di oggi 10 dicembre. Intanto i sindaci Bongiorno, Bosi e Morganti ringraziano tutti coloro che hanno lavorato con generosità per affrontare l'emergenza di ieri e i cittadini che hanno reagito con responsabilità e spirito di solidarietà. Sono oltre trecento le chiamate arrivate al numero di emergenza della Protezione civile della Vallata dalle prime ore di ieri mattina. E mentre la paura per la terribile scossa sismica delle 4,37 lunedì è ancora nella mente di tutti, gli uomini dei vigili del fuoco, i tecnici dei Comuni e un gruppo di professionisti dell'Associazione geometri della protezione civile sono all'opera per controllare edifici ed abitazioni. Oltre cento le telefonate con richieste di sopralluogo arrivate al numero di emergenza della Protezione civile, molte altre hanno raggiunto il centralino del comando dei Vigili del fuoco. Nel pomeriggio di oggi già oltre l'80 per cento delle richieste è stata soddisfatta. Dai sopralluoghi sono emerse piccole criticità: sono state riscontrate soltanto piccole crepe e distacchi di intonaco che non mettono in discussione in alcun modo la stabilità degli edifici. Dalla sala di Protezione civile arriva l'invito a richiedere interventi soltanto in caso di necessità, anche per non impegnare il personale dei vigili del fuoco che può essere utile nei Comuni del Mugello. Vita in città Edizioni locali collegate: Val di Bisenzio Data della notizia: 10.12.2019 15:15?